



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 252

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 16 aprile 2024

INDICE

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

Plenaria Pag. 5

Comitati congiunti

Comitato per la legislazione (Senato) e Comitato per la legislazione (Camera):

Plenaria Pag. 9

Comitati

Per la legislazione:

Plenaria Pag. 11

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 61) Pag. 24

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 62) » 24

2^a - Giustizia:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 100) » 26

Plenaria » 26

3^a - Affari esteri e difesa:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 56) » 46

Plenaria » 46

4^a - Politiche dell'Unione europea:

Plenaria » 65

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

5 ^a - Programmazione economica, bilancio:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 80)</i>	<i>Pag.</i>	74
<i>Plenaria</i>	»	74
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 60)</i>	»	83
<i>Plenaria</i>	»	84
7 ^a - Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 65)</i>	»	86
<i>Plenaria</i>	»	86
8 ^a - Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 52)</i>	»	95
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 53)</i>	»	95
<i>Plenaria</i>	»	96
9 ^a - Industria, commercio, turismo, agricoltura e pro- duzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i>	»	103
10 ^a - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	»	112

Commissioni straordinarie

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	118
Per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 9)</i>	»	120
<i>Plenaria</i>	»	120

Commissioni e altri organismi bicamerali

Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	122

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 16 aprile 2024

Plenaria
35ª Seduta

Presidenza del Presidente
FRANCESCHINI

La seduta inizia alle ore 13,05.

MATERIE DI COMPETENZA

Documentazione fatta pervenire dall'onorevole Saverio De Bonis, senatore all'epoca di fatti, in relazione ad un procedimento penale nei suoi confronti presso il Tribunale di Matera

(Audizione e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 9 aprile 2024.

Viene ascoltato, ai sensi dell'articolo 135 del Regolamento l'onorevole DE BONIS, che svolge le proprie argomentazioni difensive in merito agli aspetti connessi alla documentazione in titolo.

Pongono domande all'auditore i senatori RASTRELLI (*FdI*), SCALFAROTTO (*IV-C-RE*), BAZOLI (*PD-IDP*) e STEFANI (*LSP-PSd'Az*), ai quali risponde l'onorevole DE BONIS.

Congedato l'onorevole De Bonis, il seguito dell'esame è rinviato.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse, avanzata dal senatore Matteo Renzi, in relazione ad un procedimento penale pendente nei suoi confronti dinanzi la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 26 febbraio 2024 e proseguito nelle sedute del 26 marzo e 9 aprile 2024.

Il PRESIDENTE, nell'introdurre i lavori, riassume i termini della questione.

Si passa alle dichiarazioni di voto sulla proposta conclusiva illustrata dalla senatrice Stefani nella seduta del 26 marzo 2024.

La senatrice DAMANTE (*M5S*) esprime la propria posizione contraria in relazione alla proposta conclusiva illustrata dalla relatrice. Invero, l'intervento del senatore Renzi in aula in relazione al capo del DAP non era esteso anche all'inchiesta «Tempa Rossa», che pure era oggetto delle dichiarazioni rese *extra moenia*, durante la trasmissione televisiva «Non è l'Arena». Riportando testualmente l'intervento del senatore Renzi in trasmissione, la senatrice evidenzia come egli, in tal sede, si sia soffermato sull'argomento secondo cui il dottor Basentini sarebbe stato promosso a capo dell'Amministrazione penitenziaria in conseguenza della predetta inchiesta, argomento del quale non vi sarebbe traccia negli atti parlamentari esibiti dal senatore per mostrare la corrispondenza tra le affermazioni rese *intra* ed *extra moenia*. Infine afferma l'incoerenza del comportamento del senatore Renzi in relazione alla sua richiesta di intervento del Senato nel procedimento innanzi al Tribunale di Potenza affinché sia affermata la insindacabilità delle opinioni espresse ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione, mentre in altre sedi aveva più volte manifestato l'inopportunità del ricorso all'istituto dell'immunità parlamentare.

Per le ragioni illustrate la senatrice annuncia, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto contrario sulla predetta relazione.

Il senatore BAZOLI (*PD-IDP*) esprime la propria piena adesione alla tesi proposta dalla relatrice per una parte delle dichiarazioni asseritamente lesive pronunciate dal senatore Renzi nella trasmissione televisiva, in quanto esattamente corrispondenti alle dichiarazioni rese nel corso del dibattito parlamentare in Assemblea, mentre per ulteriori argomentazioni esposte dal senatore Renzi non vi sarebbe, a rigore, «copertura», da parte delle dichiarazioni rese nel corso dei lavori parlamentari. Tuttavia, in considerazione dei principi che la Giunta ha sempre applicato, il senatore ritiene possibile la condivisione delle conclusioni espresse nella proposta, sulla base della corretta applicazione dei criteri indicati.

Esprime, quindi, a nome del proprio Gruppo, il voto favorevole sulla proposta conclusiva.

Interviene il senatore RASTRELLI (*FdI*) per ribadire che anche nel caso in esame occorre difendere il principio della corrispondenza tra le dichiarazioni rese durante i lavori parlamentari e quelle esterne, considerando, anzi, che il lavoro parlamentare deve essere corredato da un'adeguata attività divulgativa esterna. Nel caso in discorso, gli atti parlamentari mostrano con evidenza che l'argomento portato all'attenzione del

pubblico generale mediante il mezzo televisivo è corrispondente all'annuncio argomentato della dichiarazione di voto del senatore Renzi in sede di mozione di sfiducia, considerando che il Ministro della giustizia e il capo del DAP in quel momento erano al centro delle polemiche, a causa della situazione delle carceri durante la pandemia.

Rilevata quindi la corrispondenza sostanziale delle affermazioni, anche il dato del legame temporale, richiesto dalla Corte costituzionale, risulta significativo, in quanto l'atto *extra moenia* addirittura precede l'affermazione *intra moenia*.

Per i motivi illustrati, il senatore dichiara, anche a nome del Gruppo di appartenenza, il voto favorevole sulla relazione della senatrice Stefani.

Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) evidenzia preliminarmente che il compito della Giunta non è quello di valutare se le dichiarazioni di un parlamentare siano coerenti o condivisibili, ma solo quello di riscontrare se rispetto alle stesse sussista o meno la prerogativa dell'insindacabilità.

Nel caso di specie l'unico elemento rilevante e oggettivo per le attività istruttorie della Giunta è la circostanza che la vicenda in questione è sicuramente riconducibile all'esercizio dell'attività parlamentare svolta a suo tempo dal senatore Renzi. La fattispecie in questione, in particolare, si configura come un vero e proprio « caso di scuola », atteso che sussiste senza dubbio un nesso funzionale tra le dichiarazioni del senatore Renzi, oggetto della querela, e l'attività parlamentare espletata dallo stesso.

Preannuncia pertanto, anche a nome del Gruppo di appartenenza, il voto favorevole sulla proposta illustrata dalla senatrice Stefani.

Il senatore PAROLI (*FI-BP-PPE*) evidenzia che la Giunta non deve verificare né la veridicità delle opinioni e né la loro gravità, essendo l'unico elemento rilevante quello della riconducibilità delle stesse all'esercizio delle funzioni parlamentari.

La posizione assunta dai componenti di Giunta del MoVimento 5 Stelle appare palesemente orientata a disconoscere in ogni caso la prerogativa dell'insindacabilità, a prescindere dalla fattispecie concreta in esame, in conseguenza quindi di una mera posizione ideologica e preconcepita assunta dagli stessi in merito all'articolo 68 della Costituzione. Preso atto che i senatori del Gruppo 5 Stelle ritengono non congrua la disciplina delle immunità contenuta nel sopracitato articolo 68, sarebbe più corretto per gli stessi presentare un disegno di legge costituzionale di modifica di tale disposizione e, conseguentemente, astenersi dai lavori della Giunta in attesa della conclusione dell'iter parlamentare relativo alla loro proposta. La scelta invece di esprimere una posizione preconcepita contraria rispetto a tutti i casi di immunità all'esame della Giunta appare poco corretta e poco rispettosa della Costituzione e delle esigenze di garanzia che l'articolo 68 intende assicurare all'attività parlamentare.

Esprime infine, anche a nome del Gruppo di appartenenza, il voto favorevole sulla proposta illustrata dalla senatrice Stefani.

Il senatore POTENTI (*LSP-PSd'Az*) preannuncia, anche a nome del proprio Gruppo, il voto favorevole sulla proposta illustrata dalla senatrice Stefani, evidenziando che nel caso di specie sussiste sia il requisito del legame temporale tra atto *intra moenia* e *atto extra moenia*, richiesto dalla giurisprudenza della Corte costituzionale, sia la corrispondenza tra le due predette dichiarazioni, con conseguente configurabilità della prerogativa dell'insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma della Costituzione.

Il senatore DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, Cb)*) annuncia, anche a nome del Gruppo di appartenenza, il voto favorevole sulla proposta illustrata dalla senatrice Stefani.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE, previa verifica del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta della relatrice Stefani di riconoscere nel caso di specie la sussistenza della prerogativa dell'insindacabilità, di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La Giunta, a maggioranza, approva la predetta proposta ed incarica la senatrice Stefani di redigere la relazione per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 13,35.

COMITATI CONGIUNTI

Comitato per la legislazione

del Senato della Repubblica

con il

Comitato per la legislazione

della Camera dei deputati

Martedì 16 aprile 2024

Plenaria

10ª Seduta

*Presidenza del Presidente
del Comitato per la legislazione del Senato*
GIORGIS

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Sandro Staiano, Ordinario di diritto costituzionale presso l'Università Federico II di Napoli.

La seduta inizia alle ore 13,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il Presidente GIORGIS avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata attraverso la resocontazione stenografica, la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-tv* del Senato.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per la procedura informativa che sta per iniziare.

PROCEDURE INFORMATIVE

Profili critici della produzione normativa e proposte per il miglioramento della qualità della legislazione: audizione di esperti

Il presidente GIORGIS introduce l'audizione del professor Sandro STAIANO.

Il professor STAIANO svolge i temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni il senatore CATALDI (*M5S*), il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*), il presidente del Comitato per la legislazione della Camera TABACCI (*PD-IDP*) e il presidente GIORGIS (*PD-IDP*), ai quali replica il professor STAIANO.

Il presidente GIORGIS ringrazia il relatore e rinvia ad altra seduta il seguito dell'audizione del professor Staiano.

Il seguito dell'indagine conoscitiva congiunta è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,40.

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

Martedì 16 aprile 2024

Plenaria**36ª Seduta**

Presidenza del Presidente
GIORGIS

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1092) Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 2024, n. 39, recante misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali di cui agli articoli 119 e 119-ter del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, altre misure urgenti in materia fiscale e connesse a eventi eccezionali, nonché relative all'amministrazione finanziaria

(Parere alla 6ª Commissione ai sensi dell'articolo 20-bis, commi 5 e 8, del Regolamento. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore MAFFONI (*FdI*) illustra la proposta di parere, pubblicata in allegato.

Si apre la discussione.

Interviene il senatore CATALDI (*M5S*), il quale, nell'esprimere apprezzamento per l'approfondita istruttoria svolta dal relatore, propone un'integrazione relativa all'esigenza di assicurare la certezza del diritto e di tenere in considerazione le specificità delle aree sismiche.

Il PRESIDENTE rileva che la seconda osservazione sembra esulare dall'ambito di competenza del Comitato.

Il relatore MAFFONI (*FdI*) accoglie la modifica proposta dal senatore Cataldi.

Sulla nuova proposta di parere, pubblicata in allegato, conviene il Comitato.

La seduta termina alle ore 14,25.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL SENATORE MAFFONI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1092

Il Comitato per la legislazione, esaminato il disegno di legge in titolo e rilevato che:

sotto il profilo dell'analisi e valutazione d'impatto:

il disegno di legge di conversione del decreto-legge 29 marzo 2024, n. 39, non è corredato dall'analisi tecnico-normativa (ATN) e dalla Relazione sull'analisi d'impatto della regolamentazione (AIR);

il disegno di legge rafforza le procedure di monitoraggio della spesa con riferimento agli interventi di efficientamento energetico o antisismico (articolo 3), nonché con riferimento agli investimenti del Piano Transizione 4.0 (articolo 6), prevedendo obblighi di trasmissione di informazioni all'ENEA e al Portale nazionale delle classificazioni sismiche e stabilendo che il Ministero delle imprese e del *made in Italy* comunichi mensilmente i dati riguardanti tali investimenti al Ministero dell'economia e delle finanze;

sotto il profilo della qualità della legislazione:

rilevata preliminarmente la non corretta formulazione di alcune disposizioni sotto diversi aspetti, in particolare: nella novellazione delle disposizioni vigenti non sono presenti tutte le modifiche di coordinamento necessarie; la formulazione delle disposizioni è talvolta troppo sintetica o colloquiale rendendo difficile l'interpretazione; alcuni riferimenti normativi sono formulati con un'eccessiva specificazione che induce incertezza – come all'articolo 5, comma 1, dove il riferimento al comma 1 dell'articolo 9 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, risulta pleonastico poiché lo stesso articolo 9 consta di un solo comma – oppure sono insufficienti a individuare l'atto al quale si fa riferimento; in alcuni casi la formulazione delle clausole di spesa o copertura non consente l'interpretazione univoca della disposizione;

con riguardo ai presupposti di straordinaria necessità e urgenza,

ferme le valutazioni di competenza della Commissione affari costituzionali, le ragioni di straordinaria necessità e urgenza per l'impiego del decreto-legge sono indicate nel preambolo facendo apoditticamente riferimento all'esigenza di prevedere ulteriori e più incisive misure per la tutela della finanza pubblica nel settore delle agevolazioni fiscali in materia edilizia e di efficienza energetica, attraverso la revisione della disciplina relativa alle modalità di fruizione delle agevolazioni fiscali in questione, anche con riferimento alla disciplina della cessione dei crediti e

dello sconto in fattura in luogo delle detrazioni fiscali. Il preambolo fa, altresì, riferimento alla necessità e urgenza di prevedere misure urgenti in materia tributaria volte a garantire la certezza degli adempimenti a carico del contribuente e ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento dell'amministrazione finanziaria e di adottare misure in favore di territori interessati da eccezionali eventi meteorologici, nonché di prevedere adeguate misure in considerazione del prevedibile imponente incremento di flussi turistici nel territorio nazionale in vista delle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica, senza fornire alcuna indicazione circa la sussistenza del requisito della straordinarietà del caso di necessità e d'urgenza;

sotto il profilo della specificità, dell'omogeneità e dei limiti di contenuto,

il decreto-legge reca disposizioni di contenuto specifico, in larga misura corrispondenti agli ambiti descritti nel titolo. Tuttavia, l'articolo 9, che introduce misure in favore dei territori interessati da eccezionali eventi meteorologici e per grandi eventi, nei commi da 1 a 7 disciplina: lo stanziamento per la realizzazione di interventi nei territori della regione Toscana colpiti da eventi meteorologici eccezionali nel novembre del 2023, il sostegno per l'accesso al credito nei territori delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche colpiti dai recenti eventi alluvionali, le assunzioni di personale nel corpo della polizia locale presso comuni capoluogo di città metropolitana della Regione Siciliana e la riduzione del contributo per l'iscrizione facoltativa al Servizio sanitario nazionale da parte dei titolari di permesso di soggiorno per motivi religiosi;

con riguardo alla formulazione tecnica dell'atto legislativo,

all'articolo 1, comma 1, lettera *a*), la soppressione del primo periodo del comma *3-bis* dell'articolo 2 del decreto-legge n. 11 del 2023 rende necessari due interventi di coordinamento, al secondo periodo del medesimo comma *3-bis* e al comma *3-ter* del medesimo articolo 2;

all'articolo 4, comma 1, capoverso *3-bis*, si prevede la sospensione dell'utilizzabilità in compensazione dei crediti d'imposta in presenza di iscrizioni a ruolo per importi « per i quali sia già decorso il trentesimo giorno dalla scadenza dei termini di pagamento e non siano in essere provvedimenti di sospensione o sia intervenuta decadenza dalla rateazione ». In tale formulazione, l'ultima previsione (« sia intervenuta decadenza dalla rateazione ») rischia di essere intesa come specificazione della condizione della decorrenza dei trenta giorni dalla scadenza dei termini (peraltro in modo ambiguo rispetto alla presenza della negazione « non ») anziché essere – più correttamente – riferita agli importi iscritti a ruolo; inoltre, al medesimo capoverso, terzo periodo, non è stabilito un termine per l'adozione del regolamento ivi previsto, che andrebbe opportunamente indicato;

all'articolo 5, la formulazione del comma 2, volto a regolare situazioni sorte antecedentemente alle modifiche apportate alla disciplina

su cui l'articolo interviene, andrebbe precisata, con riferimento al termine di vigenza delle norme, opportunamente individuato prima della data di entrata in vigore del decreto;

L'articolo 6, comma 1, quarto periodo, dispone: « Le comunicazioni di cui al presente comma sono effettuate sulla base del modello adottato con decreto direttoriale 6 ottobre 2021 del Ministero dello sviluppo economico »; tuttavia, nella medesima data sono stati emanati dal suddetto Ministero tre distinti decreti direttoriali, tutti recanti un modello per comunicazioni relative a crediti d'imposta per investimenti e, di questi, due fanno riferimento ai crediti d'imposta di cui al comma 1, rispettivamente i crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali e quelli per investimenti in ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, *design* e ideazione estetica. Il quinto periodo del medesimo comma prevede poi che il medesimo decreto del 6 ottobre 2021 sia modificato con un ulteriore decreto direttoriale. Infine, il comma 3 dell'articolo prevede che, per fruire di determinati crediti, sia necessario effettuare una comunicazione « secondo le modalità di cui al decreto direttoriale di cui al comma 1 », facendo insorgere un'ulteriore ambiguità tra i decreti del 6 ottobre 2021 e il decreto di modifica da adottare ai sensi del quinto periodo del citato comma 1. È quindi necessario un intervento che chiarisca a quale o quali dei decreti si faccia di volta in volta riferimento, ritenendo plausibile il riferimento sia, al comma 1, ad entrambi i decreti del 6 ottobre 2021 relativi ai crediti d'imposta citati dal medesimo comma e, al comma 3, al nuovo decreto da adottare per la modifica dei precedenti;

all'articolo 7, il comma 4 prevede una proroga di termini. Tale proroga è impropriamente formulata in modo indiretto, anziché come novella testuale, nonostante il tenore letterale della disposizione sembri introdurre una novellazione che poi non viene operata;

all'articolo 8, comma 3, si prevede un incremento dei fondi relativi alle risorse decentrate relativi agli anni 2023 e 2024 dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, rispettivamente di 38 e 13 milioni di euro; tale incremento è previsto « per ciascun anno », senza ulteriore specificazione. Sebbene dalla lettura della disposizione, inclusa la successiva copertura finanziaria, sia possibile inferire che ci si riferisca ai suddetti anni 2023 e 2024, la mancata specificazione potrebbe far presumere un incremento a regime, a decorrere dall'anno in corso. Si suggerisce la sostituzione delle parole: « per ciascun anno » con le seguenti: « per ciascuno degli anni 2023 e 2024 »;

all'articolo 9, il secondo periodo del comma 1 reca la copertura finanziaria relativa a quanto previsto dal primo periodo del medesimo comma. La clausola ha però una formulazione difforme da quella abituale per questo tipo di copertura, ricorrente nell'ordinamento, che è opportuno utilizzare;

con riguardo alla semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione,

all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), capoverso 3-*ter*.1, la previsione che determinate disposizioni non si applichino nelle zone colpite da terremoti è formulata come segue: «effettuati in relazione a immobili danneggiati dagli eventi sismici verificatisi nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi il 6 aprile 2009 e a far data dal 24 agosto 2016», con una ripetizione che necessita di essere eliminata;

all'articolo 3, comma 1, alinea, la previsione dell'obbligo di trasmettere talune informazioni all'ENEA è formulata in modo tale che l'elenco risulta essere esemplificativo anziché tassativo, come è invece il caso al comma 2, né si prevede quale autorità e con quale strumento dovrebbe identificare con precisione le informazioni da trasmettere. Si suggerisce pertanto la riformulazione del comma 3 in analogia a quanto previsto dal comma 2;

all'articolo 3, la lettera *b*) del comma 1 e l'identica lettera *b*) del comma 2 richiedono un chiarimento del contenuto della norma mediante la sostituzione delle parole: «alla data» con le seguenti: «, entro la data»;

la rubrica dell'articolo 6 reca «*Misure per il monitoraggio di transizione 4.0*», formulazione che, oltre ad essere imprecisa e colloquiale, non consente la rapida comprensione del contenuto delle disposizioni recate dall'articolo. Si suggerisce, pertanto, di modificare la rubrica con un riferimento immediato ai crediti d'imposta per investimenti;

con riguardo all'efficacia per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente,

in base ai parametri stabiliti dall'articolo 20-*bis* del Regolamento,

sotto il profilo dell'analisi e valutazione d'impatto, ritiene che non vi sia nulla da osservare;

sotto il profilo della qualità della legislazione, richiamate le considerazioni esposte in premessa;

con riguardo alla formulazione tecnica dell'atto legislativo,

invita la Commissione di merito a valutare le proposte emendative di seguito indicate:

all'articolo 1, comma 1, sostituire la lettera a) con le seguenti:

«*a*) al comma 3-*bis*, il primo periodo è soppresso e, al secondo periodo, la parola: “predetta” è soppressa;

a-bis) al comma 3-*ter*, le parole: “secondo periodo del” sono soppresse »;

all’articolo 4, comma 1, capoverso 3-bis, sostituire le parole: « o sia intervenuta decadenza » *con le seguenti:* « o per i quali sia intervenuta decadenza »;

all’articolo 5, comma 2, sostituire le parole: « , alla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stati precedentemente » *con le seguenti:* « sono stati » *e dopo le parole:* « n. 73, » *inserire le seguenti:* « prima dell’entrata in vigore del presente decreto »;

all’articolo 6, comma 1, sostituire il quarto periodo con il seguente: « Le comunicazioni di cui al presente comma sono effettuate sulla base dei modelli adottati con i decreti direttoriali del Ministero dello sviluppo economico del 6 ottobre 2021, relativi rispettivamente ai crediti d’imposta per investimenti in beni strumentali nuovi e per investimenti in ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica ». *Conseguentemente, al medesimo comma 1, quinto periodo, sostituire le parole:* « al decreto 6 ottobre 2021 » *con le seguenti:* « ai citati decreti del 6 ottobre 2021 » *e, al comma 3, sostituire le parole:* « secondo le modalità di cui al decreto direttoriale di cui al comma 1 » *con le seguenti:* « secondo le modalità definite dal decreto direttoriale adottato ai sensi del quinto periodo del comma 1 »;

all’articolo 7, comma 4, sopprimere le parole: « lettere b), b-bis) e b-*ter*), » *e sostituire le parole:* « , i termini del 31 marzo e del 30 settembre 2024 sono prorogati al 30 novembre 2024 » *con le seguenti:* « sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alle lettere b) e b-bis), le parole: “31 marzo 2024” sono sostituite dalle seguenti: “30 novembre 2024”;

b) alla lettera b-*ter*), le parole: “30 settembre 2024” sono sostituite dalle seguenti: “30 novembre 2024” »;

all’articolo 8, comma 3, primo periodo, sostituire le parole « per ciascun anno » *con le seguenti:* « per ciascuno degli anni 2023 e 2024 »;

all’articolo 9, comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: « a valere sulle risorse disponibili presso la contabilità speciale 1778, intestata all’Agenzia delle entrate, ai sensi dell’articolo 1, commi da 2 a 5, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, e di cui all’articolo 4, comma 9, del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 56 » *con le seguenti:* « a valere sulle risorse disponibili ai sensi dell’articolo 1, commi da 2 a 5, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, e di cui all’articolo 4, comma 9, del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 56, già nella disponibilità della contabilità speciale 1778 intestata all’Agenzia delle entrate »;

invita, inoltre, la Commissione di merito a valutare l'introduzione di un termine per l'adozione del regolamento di cui all'articolo 4, comma 1, capoverso 3-bis, terzo periodo;

con riguardo alla semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione,

invita la Commissione di merito a valutare le proposte emendative di seguito indicate:

all'articolo 1, comma 1, lettera b), capoverso 3-ter.1, sopprimere le parole: « interessati dagli eventi sismici verificatisi »;

all'articolo 3, comma 1, alinea, sostituire le parole: « trasmettono all'ENEA le informazioni inerenti agli interventi agevolati, quali » con le seguenti: « trasmettono all'ENEA le seguenti informazioni inerenti agli interventi agevolati »;

all'articolo 3, comma 1, lettera b), sostituire le parole: « alla data » con le seguenti: « , entro la data »;

all'articolo 3, comma 2, lettera b), sostituire le parole: « alla data » con le seguenti: « , entro la data »;

all'articolo 6, alla rubrica, sostituire le parole: « transizione 4.0 » con le seguenti: « crediti d'imposta per investimenti ».

PARERE APPROVATO DAL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE SULL'A.S. 1092

Il Comitato per la legislazione, esaminato il disegno di legge in titolo e rilevato che:

sotto il profilo dell'analisi e valutazione d'impatto:

il disegno di legge di conversione del decreto-legge 29 marzo 2024, n. 39, non è corredato dall'analisi tecnico-normativa (ATN) e dalla Relazione sull'analisi d'impatto della regolamentazione (AIR);

il disegno di legge rafforza le procedure di monitoraggio della spesa con riferimento agli interventi di efficientamento energetico o antisismico (articolo 3), nonché con riferimento agli investimenti del Piano Transizione 4.0 (articolo 6), prevedendo obblighi di trasmissione di informazioni all'ENEA e al Portale nazionale delle classificazioni sismiche e stabilendo che il Ministero delle imprese e del *made in Italy* comunichi mensilmente i dati riguardanti tali investimenti al Ministero dell'economia e delle finanze;

sotto il profilo della qualità della legislazione:

rilevate preliminarmente, da un lato, l'esigenza di assicurare il rispetto del principio della certezza del diritto e, dall'altro, la non corretta formulazione di alcune disposizioni sotto diversi aspetti, in particolare: nella novellazione delle disposizioni vigenti non sono presenti tutte le modifiche di coordinamento necessarie; la formulazione delle disposizioni è talvolta troppo sintetica o colloquiale rendendo difficile l'interpretazione; alcuni riferimenti normativi sono formulati con un'eccessiva specificazione che induce incertezza – come all'articolo 5, comma 1, dove il riferimento al comma 1 dell'articolo 9 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, risulta pleonastico poiché lo stesso articolo 9 consta di un solo comma – oppure sono insufficienti a individuare l'atto al quale si fa riferimento; in alcuni casi la formulazione delle clausole di spesa o copertura non consente l'interpretazione univoca della disposizione;

con riguardo ai presupposti di straordinaria necessità e urgenza,

ferme le valutazioni di competenza della Commissione affari costituzionali, le ragioni di straordinaria necessità e urgenza per l'impiego del decreto-legge sono indicate nel preambolo facendo apoditticamente riferimento all'esigenza di prevedere ulteriori e più incisive misure per la tutela della finanza pubblica nel settore delle agevolazioni fiscali in materia edilizia e di efficienza energetica, attraverso la revisione della disci-

plina relativa alle modalità di fruizione delle agevolazioni fiscali in questione, anche con riferimento alla disciplina della cessione dei crediti e dello sconto in fattura in luogo delle detrazioni fiscali. Il preambolo fa, altresì, riferimento alla necessità e urgenza di prevedere misure urgenti in materia tributaria volte a garantire la certezza degli adempimenti a carico del contribuente e ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento dell'amministrazione finanziaria e di adottare misure in favore di territori interessati da eccezionali eventi meteorologici, nonché di prevedere adeguate misure in considerazione del prevedibile imponente incremento di flussi turistici nel territorio nazionale in vista delle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica, senza fornire alcuna indicazione circa la sussistenza del requisito della straordinarietà del caso di necessità e d'urgenza;

sotto il profilo della specificità, dell'omogeneità e dei limiti di contenuto,

il decreto-legge reca disposizioni di contenuto specifico, in larga misura corrispondenti agli ambiti descritti nel titolo. Tuttavia, l'articolo 9, che introduce misure in favore dei territori interessati da eccezionali eventi meteorologici e per grandi eventi, nei commi da 1 a 7 disciplina: lo stanziamento per la realizzazione di interventi nei territori della regione Toscana colpiti da eventi meteorologici eccezionali nel novembre del 2023, il sostegno per l'accesso al credito nei territori delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche colpiti dai recenti eventi alluvionali, le assunzioni di personale nel corpo della polizia locale presso comuni capoluogo di città metropolitana della Regione Siciliana e la riduzione del contributo per l'iscrizione facoltativa al Servizio sanitario nazionale da parte dei titolari di permesso di soggiorno per motivi religiosi;

con riguardo alla formulazione tecnica dell'atto legislativo,

all'articolo 1, comma 1, lettera *a*), la soppressione del primo periodo del comma 3-*bis* dell'articolo 2 del decreto-legge n. 11 del 2023 rende necessari due interventi di coordinamento, al secondo periodo del medesimo comma 3-*bis* e al comma 3-*ter* del medesimo articolo 2;

all'articolo 4, comma 1, capoverso 3-*bis*, si prevede la sospensione dell'utilizzabilità in compensazione dei crediti d'imposta in presenza di iscrizioni a ruolo per importi « per i quali sia già decorso il trentesimo giorno dalla scadenza dei termini di pagamento e non siano in essere provvedimenti di sospensione o sia intervenuta decadenza dalla rateazione ». In tale formulazione, l'ultima previsione (« sia intervenuta decadenza dalla rateazione ») rischia di essere intesa come specificazione della condizione della decorrenza dei trenta giorni dalla scadenza dei termini (peraltro in modo ambiguo rispetto alla presenza della negazione « non ») anziché essere – più correttamente – riferita agli importi iscritti a ruolo; inoltre, al medesimo capoverso, terzo periodo, non è stabilito un termine per l'adozione del regolamento ivi previsto, che andrebbe opportunamente indicato;

all'articolo 5, la formulazione del comma 2, volto a regolare situazioni sorte antecedentemente alle modifiche apportate alla disciplina su cui l'articolo interviene, andrebbe precisata, con riferimento al termine di vigenza delle norme, opportunamente individuato prima della data di entrata in vigore del decreto;

l'articolo 6, comma 1, quarto periodo, dispone: « Le comunicazioni di cui al presente comma sono effettuate sulla base del modello adottato con decreto direttoriale 6 ottobre 2021 del Ministero dello sviluppo economico »; tuttavia, nella medesima data sono stati emanati dal suddetto Ministero tre distinti decreti direttoriali, tutti recanti un modello per comunicazioni relative a crediti d'imposta per investimenti e, di questi, due fanno riferimento ai crediti d'imposta di cui al comma 1, rispettivamente i crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali e quelli per investimenti in ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, *design* e ideazione estetica. Il quinto periodo del medesimo comma prevede poi che il medesimo decreto del 6 ottobre 2021 sia modificato con un ulteriore decreto direttoriale. Infine, il comma 3 dell'articolo prevede che, per fruire di determinati crediti, sia necessario effettuare una comunicazione « secondo le modalità di cui al decreto direttoriale di cui al comma 1 », facendo insorgere un'ulteriore ambiguità tra i decreti del 6 ottobre 2021 e il decreto di modifica da adottare ai sensi del quinto periodo del citato comma 1. È quindi necessario un intervento che chiarisca a quale o quali dei decreti si faccia di volta in volta riferimento, ritenendo plausibile il riferimento sia, al comma 1, ad entrambi i decreti del 6 ottobre 2021 relativi ai crediti d'imposta citati dal medesimo comma e, al comma 3, al nuovo decreto da adottare per la modifica dei precedenti;

all'articolo 7, il comma 4 prevede una proroga di termini. Tale proroga è impropriamente formulata in modo indiretto, anziché come novella testuale, nonostante il tenore letterale della disposizione sembri introdurre una novellazione che poi non viene operata;

all'articolo 8, comma 3, si prevede un incremento dei fondi relativi alle risorse decentrate relativi agli anni 2023 e 2024 dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, rispettivamente di 38 e 13 milioni di euro; tale incremento è previsto « per ciascun anno », senza ulteriore specificazione. Sebbene dalla lettura della disposizione, inclusa la successiva copertura finanziaria, sia possibile inferire che ci si riferisca ai suddetti anni 2023 e 2024, la mancata specificazione potrebbe far presumere un incremento a regime, a decorrere dall'anno in corso. Si suggerisce la sostituzione delle parole: « per ciascun anno » con le seguenti: « per ciascuno degli anni 2023 e 2024 »;

all'articolo 9, il secondo periodo del comma 1 reca la copertura finanziaria relativa a quanto previsto dal primo periodo del medesimo comma. La clausola ha però una formulazione difforme da quella abituale

per questo tipo di copertura, ricorrente nell'ordinamento, che è opportuno utilizzare;

con riguardo alla semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione,

all'articolo 1, comma 1, lettera b), capoverso 3-ter.1, la previsione che determinate disposizioni non si applichino nelle zone colpite da terremoti è formulata come segue: « effettuati in relazione a immobili danneggiati dagli eventi sismici verificatisi nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi il 6 aprile 2009 e a far data dal 24 agosto 2016 », con una ripetizione che necessita di essere eliminata;

all'articolo 3, comma 1, alinea, la previsione dell'obbligo di trasmettere talune informazioni all'ENEA è formulata in modo tale che l'elenco risulta essere esemplificativo anziché tassativo, come è invece il caso al comma 2, né si prevede quale autorità e con quale strumento dovrebbe identificare con precisione le informazioni da trasmettere. Si suggerisce pertanto la riformulazione del comma 3 in analogia a quanto previsto dal comma 2;

all'articolo 3, la lettera b) del comma 1 e l'identica lettera b) del comma 2 richiedono un chiarimento del contenuto della norma mediante la sostituzione delle parole: « alla data » con le seguenti: « , entro la data »;

la rubrica dell'articolo 6 reca « *Misure per il monitoraggio di transizione 4.0* », formulazione che, oltre ad essere imprecisa e colloquiale, non consente la rapida comprensione del contenuto delle disposizioni recate dall'articolo. Si suggerisce, pertanto, di modificare la rubrica con un riferimento immediato ai crediti d'imposta per investimenti;

con riguardo all'efficacia per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente,

in base ai parametri stabiliti dall'articolo 20-bis del Regolamento,

sotto il profilo dell'analisi e valutazione d'impatto, ritiene che non vi sia nulla da osservare;

sotto il profilo della qualità della legislazione, richiamate le considerazioni esposte in premessa;

con riguardo alla formulazione tecnica dell'atto legislativo,

invita la Commissione di merito a valutare le proposte emendative di seguito indicate:

all'articolo 1, comma 1, sostituire la lettera a) con le seguenti:

« a) al comma 3-bis, il primo periodo è soppresso e, al secondo periodo, la parola: “predetta” è soppressa;

a-bis) al comma 3-*ter*, le parole: “secondo periodo del” sono soppresse »;

all’articolo 4, comma 1, capoverso 3-bis, sostituire le parole: « o sia intervenuta decadenza » *con le seguenti:* « o per i quali sia intervenuta decadenza »;

all’articolo 5, comma 2, sostituire le parole: « , alla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stati precedentemente » *con le seguenti:* « sono stati » *e dopo le parole:* « n. 73, » *inserire le seguenti:* « prima dell’entrata in vigore del presente decreto »;

all’articolo 6, comma 1, sostituire il quarto periodo con il seguente: « Le comunicazioni di cui al presente comma sono effettuate sulla base dei modelli adottati con i decreti direttoriali del Ministero dello sviluppo economico del 6 ottobre 2021, relativi rispettivamente ai crediti d’imposta per investimenti in beni strumentali nuovi e per investimenti in ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica ». *Conseguentemente, al medesimo comma 1, quinto periodo, sostituire le parole:* « al decreto 6 ottobre 2021 » *con le seguenti:* « ai citati decreti del 6 ottobre 2021 » *e, al comma 3, sostituire le parole:* « secondo le modalità di cui al decreto direttoriale di cui al comma 1 » *con le seguenti:* « secondo le modalità definite dal decreto direttoriale adottato ai sensi del quinto periodo del comma 1 »;

all’articolo 7, comma 4, sopprimere le parole: « lettere *b)*, *b-bis)* e *b-ter)*, » *e sostituire le parole:* « , i termini del 31 marzo e del 30 settembre 2024 sono prorogati al 30 novembre 2024 » *con le seguenti:* « sono apportate le seguenti modificazioni:

c) alle lettere *b)* e *b-bis)*, le parole: “31 marzo 2024” sono sostituite dalle seguenti: “30 novembre 2024”;

d) alla lettera *b-ter)*, le parole: “30 settembre 2024” sono sostituite dalle seguenti: “30 novembre 2024” »;

all’articolo 8, comma 3, primo periodo, sostituire le parole « per ciascun anno » *con le seguenti:* « per ciascuno degli anni 2023 e 2024 »;

all’articolo 9, comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: « a valere sulle risorse disponibili presso la contabilità speciale 1778, intestata all’Agenzia delle entrate, ai sensi dell’articolo 1, commi da 2 a 5, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, e di cui all’articolo 4, comma 9, del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 56 » *con le seguenti:* « a valere sulle risorse disponibili ai sensi dell’articolo 1, commi da 2 a 5, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, e di cui all’articolo 4, comma 9, del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 56, già nella disponibilità della contabilità speciale 1778 intestata all’Agenzia delle entrate »;

invita, inoltre, la Commissione di merito a valutare l’introduzione di un termine per l’adozione del regolamento di cui all’articolo 4, comma 1, capoverso 3-*bis*, terzo periodo;

con riguardo alla semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione,

invita la Commissione di merito a valutare le proposte emendative di seguito indicate:

all'articolo 1, comma 1, lettera b), capoverso 3-ter.1, sopprimere le parole: « interessati dagli eventi sismici verificatisi »;

all'articolo 3, comma 1, alinea, sostituire le parole: « trasmettono all'ENEA le informazioni inerenti agli interventi agevolati, quali » con le seguenti: « trasmettono all'ENEA le seguenti informazioni inerenti agli interventi agevolati »;

all'articolo 3, comma 1, lettera b), sostituire le parole: « alla data » con le seguenti: « , entro la data »;

all'articolo 3, comma 2, lettera b), sostituire le parole: « alla data » con le seguenti: « , entro la data »;

all'articolo 6, alla rubrica, sostituire le parole: « transizione 4.0 » con le seguenti: « crediti d'imposta per investimenti ».

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

Martedì 16 aprile 2024

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 61

Presidenza del Presidente
BALBONI

Interviene il ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati.

Orario: dalle ore 11,30 alle ore 12,35

AUDIZIONI DEL PROFESSOR ENZO CHELI, VICE PRESIDENTE EMERITO DELLA CORTE COSTITUZIONALE E GIÀ ORDINARIO DI DIRITTO COSTITUZIONALE PRESSO L'UNIVERSITÀ DI FIRENZE E DEL PROFESSOR FRANCESCO SAVERIO MARINI, ORDINARIO DI ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA TOR VERGATA, SUL DISEGNO DI LEGGE N. 935 (MODIFICHE COSTITUZIONALI PER L'INTRODUZIONE DELL'ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI)

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 62

Presidenza del Presidente
BALBONI

Interviene il ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati.

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 17,10

AUDIZIONI DEL PROFESSOR MICHELE BELLETTI, ORDINARIO DI ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO PRESSO ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, DELLA PROFESSORESSA ROBERTA CALVANO, ORDINARIO PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE ED ECONOMICHE DELL'UNIVERSITÀ SAPIENZA DI ROMA, DEL PROFESSOR UGO DE SIERVO, PRESIDENTE EMERITO DELLA CORTE COSTITUZIONALE E DEL PROFESSOR FELICE GIUFFRÈ, ORDINARIO DI DIRITTO COSTITUZIONALE PRESSO LA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA DELL'UNIVERSITÀ DI CATANIA, SUL DISEGNO DI LEGGE N. 935 (MODIFICHE COSTITUZIONALI PER L'INTRODUZIONE DELL'ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI)

2^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Martedì 16 aprile 2024

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 100

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

Orario: dalle ore 14,20 alle ore 14,55

AUDIZIONI DEL DOTTOR FRANCESCO VIGORITO, PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI CIVITAVECCHIA, E DELL'AVVOCATO ALBERTO FIGONE, VICE PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA AVVOCATI DI FAMIGLIA, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 137 (DELEGA AL GOVERNO PER L'EFFICIENZA DEL PROCESSO CIVILE E PER LA REVISIONE DELLA DISCIPLINA DEGLI STRUMENTI DI RISOLUZIONE ALTERNATIVA DELLE CONTROVERSIE E MISURE URGENTI DI RAZIONALIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI IN MATERIA DI DIRITTI DELLE PERSONE E DELLE FAMIGLIE NONCHÉ IN MATERIA DI ESECUZIONE FORZATA)

Plenaria

145^a Seduta

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

indi del Vice Presidente
SISLER

Interviene il vice ministro della giustizia Sisto.

La seduta inizia alle ore 14,55.

IN SEDE CONSULTIVA

(1092) *Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 2024, n. 39, recante misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali di cui agli articoli 119 e 119-ter del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, altre misure urgenti in materia fiscale e connesse a eventi eccezionali, nonché relative all'amministrazione finanziaria*

(Parere alla 6^a Commissione. Esame e rinvio)

La senatrice PETRENGA (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*), relattrice, illustra il provvedimento in titolo, assegnato alla 6^a Commissione permanente per l'esame in sede referente e alla 2^a Commissione per il parere.

Per le parti di competenza segnala l'articolo 3, comma 5 che stabilisce le sanzioni per l'omessa trasmissione dei dati di cui ai commi 1 e 2 (interventi di efficientamento energetico e interventi antisismici) per i quali è possibile ottenere agevolazioni fiscali. La norma stabilisce che l'omessa trasmissione di questi dati nei termini individuati ai sensi del successivo comma 4 comporta l'applicazione della sanzione amministrativa di euro 10.000. In luogo della sanzione di cui al primo periodo, per gli interventi per i quali la comunicazione di inizio lavori asseverata di cui al comma 13-ter dell'articolo 119 del decreto-legge n. 34 del 2020, ovvero l'istanza per l'acquisizione del titolo abilitativo previsto per la demolizione e la ricostruzione degli edifici è presentata a partire dalla data di entrata in vigore del presente decreto, l'omessa trasmissione dei dati di cui ai commi 1 e 2 comporta la decadenza dall'agevolazione e non si applicano le disposizioni materia di remissione *in bonis* dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 2 marzo 2012.

L'articolo 7, ai commi 1, 2 e 3, introduce una norma interpretativa volta a disciplinare il diritto di contraddittorio per i procedimenti attivati dall'Amministrazione finanziaria anteriormente alla data del 30 aprile 2024. Nel dettaglio, il comma 1 prevede che le disposizioni sul principio del contraddittorio di cui all'articolo 6-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (legge n. 212 del 2000), non si applicano agli atti emessi prima del 30 aprile 2024 e a quelli preceduti da un invito ai sensi del decreto legislativo n. 218 del 1997, emesso prima della medesima data. A tali atti, ai sensi del comma 2, si applica la disciplina vigente prima del 30 aprile 2024. In base al comma 3, qualora l'Amministrazione finanziaria abbia, prima dell'entrata in vigore della presente disposizione, comunicato al contribuente lo schema d'atto di cui all'articolo 6-bis della legge n. 212 del 2000, agli atti emessi con riferimento alla medesima pretesa si applica comunque la proroga dei termini di decadenza prevista dal comma 3, ultimo periodo, del medesimo articolo (centoventesimo giorno successivo alla data di scadenza del termine di esercizio del contraddittorio).

Il medesimo articolo 7, al comma 5, dispone che la sanzione da 2.000 a 20.000 euro prevista per la violazione degli obblighi degli operatori finanziari di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo n. 471 del 1997, si applichi anche agli operatori che violano gli obblighi

di trasmissione previsti dall'articolo 22, comma 5, ultimo periodo, del decreto-legge n. 124 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 157 del 2019. La sanzione è applicata per ogni omesso, tardivo o errato invio dei dati. Per effetto della disposizione in esame, la sanzione da 2.000 a 20.000 euro si applica agli operatori che mettono a disposizione degli esercenti gli strumenti di pagamento elettronico in caso di violazione degli obblighi di trasmissione telematica dei dati identificativi, dell'importo complessivo e delle transazioni effettuate mediante tali strumenti di pagamento. Si tratta di obblighi di trasmissione periodici, i cui termini, modalità e contenuto sono definiti con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate. In deroga ai principi generali, si prevede inoltre che alla violazione non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 472 del 1997, in materia di concorso di violazioni e continuazione. Si applica, pertanto, una sanzione per ogni trasmissione omessa e/o errata.

Segnala infine, l'articolo 8 che reca disposizioni diverse concernenti l'Amministrazione finanziaria e che al comma 1, consente al Consiglio di presidenza della giustizia tributaria di avvalersi dei servizi offerti da SOGEI per la sicurezza, la continuità e lo sviluppo dei propri sistemi informatici.

Per quanto di competenza non essendovi osservazioni da formulare, propone l'espressione di un parere non ostativo.

Interviene il senatore POTENTI (*LSP-PSd'Az*), che sottolineando l'importanza dell'articolo 3 comma 5, riguardante le sanzioni ivi previste in relazione all'omessa trasmissione dei dati, sottolinea tuttavia come la norma nulla dica al riguardo alla possibile correzione dei medesimi. La questione non è irrilevante perché non essendo disciplinata espressamente, potrebbe dar luogo a problemi interpretativi in casi di questa natura non è chiaro se la sanzione debba o meno essere applicata. Propone pertanto alla relatrice di inserire nel parere un'osservazione affinché la questione sia valutata per un chiarimento della norma.

Il PRESIDENTE invita la relatrice a predisporre una proposta di parere in tal senso per la seduta di domani.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(932) ZANETTIN. – Modifiche alla disciplina delle intercettazioni tra l'indagato e il proprio difensore, nonché in materia di proroga delle operazioni

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 10 aprile.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 9 aprile la relatrice Stefani ha presentato un testo 2 dell'emendamento 2.100 a cui nella gior-

nata di giovedì 11 aprile sono stati presentati ulteriori 25 subemendamenti, pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna, che sono stati inseriti nel fascicolo con quelli precedentemente presentati all'emendamento 2.100 e non decaduti in quanto compatibili anche con l'emendamento 2.100 (testo 2). Ricorda altresì che la relatrice ha ritirato l'emendamento 1.0.1. Chiede quindi se i senatori che hanno presentato i nuovi subemendamenti intendano illustrarli, ricordando che le altre proposte sono già state illustrate.

Il senatore SCARPINATO (*M5S*) illustra tutti i subemendamenti presentati alla scadenza del 9 aprile che hanno l'intento di allungare i tempi di durata delle intercettazioni previsti dall'emendamento 2.100 (testo 2) che stabilisce un termine di soli quarantacinque giorni. Sottolinea come ciò avrà un impatto fortissimo sull'efficacia delle indagini, senza che la scelta di questo termine abbia una specifica ragione nella prassi giudiziaria. Si tratta in sostanza dell'ennesimo ideologico salto nel buio che non ha alcuna attinenza con la realtà. Va infatti sottolineato come sia difficile l'acquisizione di elementi specifici e concreti, che la norma presentata dalla relatrice richiede, nei primi giorni delle intercettazioni che spesso hanno un carattere ambiguo in quanto gli indagati usano sovente linguaggi cifrati che diventano più chiari soltanto quando tra gli interlocutori si abbassa la guardia. Proprio in queste occasioni possono emergere quegli elementi specifici e concreti che la norma richiede. Ciò accade raramente nei quarantacinque giorni. Inoltre, chiede perché si sia fissato proprio questo termine ed è assolutamente sconcertante che per reati tanto gravi, come per esempio può essere un femminicidio, non si possa superare il limite stabilito dalla norma. Questa è una delle riforme più gravi che il Parlamento e questa maggioranza stanno ponendo in essere con l'aggravante che su un tema tanto delicato non si siano fatte audizioni per necessari approfondimenti istruttori soprattutto degli operatori del settore. I subemendamenti presentati dal suo Gruppo hanno pertanto, complessivamente, lo scopo di porre rimedio alle numerose criticità della norma proposta dalla relatrice.

Poiché non vi sono ulteriori interventi in fase di illustrazione dei subemendamenti, il PRESIDENTE invita la relatrice e il vice ministro Sisto ad esprimere il parere su tutti gli emendamenti riferiti al provvedimento.

La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*) esprime parere favorevole sull'emendamento 1.1, sull'emendamento 2.100 (testo 2) da lei presentato e sull'emendamento 3.1. Esprime quindi parere contrario su tutti gli altri emendamenti nonché su tutti i subemendamenti riferiti all'emendamento 2.100 (testo 2).

Il vice ministro SISTO esprime parere conforme a quello della relatrice.

Si passa al voto.

Il senatore POTENTI (*LSP-PSd'Az*) dichiara di sottoscrivere l'emendamento 1.1.

La senatrice LOPREIATO (*M5S*) interviene in dichiarazione di voto sulla proposta 1.1 sottolineando come per la prima volta un emendamento presentato dal Movimento 5 Stelle venga valutato favorevolmente ma soltanto perché di natura soppressiva. Nonostante il parere favorevole del Governo, tuttavia, a nome del suo Gruppo rimarca l'*iter* assolutamente anomalo e discutibile del provvedimento, che non ha consentito alla Commissione di instaurare nella sede propria un dibattito costruttivo su un tema condiviso da tutti i Gruppi riguardante il concetto di inviolabilità delle conversazioni tra difensore e indagato. L'aver inserito le modifiche all'articolo 103 del codice di procedura penale all'interno del disegno di legge n. 808, già approvato dal Senato e all'esame della Camera, ha snaturato i contenuti del provvedimento in esame, aumentando il rischio che le modifiche in discussione possano introdurre nell'ordinamento una sorta di « scudo di funzione ».

Verificata la presenza del numero legale, posto ai voti l'emendamento 1.1 è approvato, risultando conseguentemente preclusi gli emendamenti 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12 e 1.13.

Il PRESIDENTE ricorda che l'emendamento 1.0.1 è stato ritirato.

Posto ai voti è quindi respinto l'emendamento 2.1.

Si passa quindi alla votazione dei subemendamenti riferiti all'emendamento 2.100 (testo 2).

Il senatore SCARPINATO (*M5S*) interviene per dichiarare il proprio voto favorevole sul subemendamento 2.100 (testo 2)/1, diretto a limitare le gravi conseguenze dovute dall'introduzione del termine di quarantacinque giorni della durata delle intercettazioni, e per consentire al giudice un margine di elasticità nella valutazione delle proroghe successive.

La Commissione respinge il subemendamento 2.100 (testo 2)/1.

Il senatore SCARPINATO (*M5S*) dichiara a nome del proprio Gruppo il voto favorevole sulla proposta 2.100 (testo 2)/100, che prevede un trattamento differenziato a seconda che si tratti di intercettazioni cosiddette ambientali ovvero di intercettazioni telefoniche: mentre per le intercettazioni ambientali, infatti, il limite dei quarantacinque giorni sembra applicabile, lo stesso termine è troppo breve se riferito alle intercettazioni telefoniche che spesso si svolgono attraverso conversazioni criptate e per un tempo più lungo.

Posta a voti, la proposta 2.100 (testo 2)/100 è respinta.

Il senatore SCARPINATO (*M5S*) interviene quindi per dichiarare il voto favorevole sul subemendamento 2.100 (testo 2)/2, rimarcando come la proposta della relatrice non tenga in alcun modo conto di alcuni reati gravissimi come quelli del Codice rosso per i quali è previsto un procedimento accelerato ma che tuttavia non risultano tra quelli per i quali le intercettazioni possono avere una durata superiore a quarantacinque giorni. Tale circostanza, anche in relazione alla gravità e all'allarme sociale dei reati citati, appare estremamente grave e pertanto invita il Governo e la relatrice ad una rivalutazione della proposta 2.100 (testo 2)/2.

Con distinte votazioni sono quindi respinti i subemendamenti 2.100 (testo 2)/2, 2.100 (testo 2)/3 e 2.100 (testo 2)/4.

Sul subemendamento 2.100 (testo 2)/5 interviene, a nome del suo Gruppo per dichiarare il voto favorevole, il senatore BAZOLI (*PD-IDP*), il quale sottolinea come le proposte di modifica presentate dal Partito Democratico siano dirette a estendere per alcune fattispecie di reato particolarmente gravi le deroghe al limite temporale introdotto all'articolo 267, comma 3, del codice di procedura penale. Infatti, ricorda come l'esigenza di intervenire sul tema delle proroghe delle intercettazioni fosse emersa anche durante l'indagine conoscitiva sulle intercettazioni svolta dalla Commissione: deve parimenti però essere ricordato che le modalità con cui questa maggioranza e il Governo hanno avviato e proseguito l'esame di questo provvedimento sono state poco meditate e caratterizzate da superficialità e faciloneria. Basti pensare che solo dopo ripetuti interventi dell'opposizione, la relatrice e il Governo sono corsi ai ripari rispetto al testo originario dell'emendamento 2.100, estendendo le deroghe previste per la introducenda disciplina in materia di durata delle intercettazioni ad alcuni reati particolarmente gravi come il terrorismo internazionale. Alla stessa logica di buon senso si ispirano tutte le proposte del Partito Democratico, su cui invita ad un ripensamento del parere sia la relatrice che il rappresentante del Governo.

La Commissione respinge quindi, con distinte votazioni, i subemendamenti 2.100 (testo 2)/5, 2.100 (testo 2)/101, 2.100 (testo 2)/102, 2.100 (testo 2)/103, 2.100 (testo 2)/104, 2.100 (testo 2)/6, 2.100 (testo 2)/7, 2.100 (testo 2)/105, 2.100 (testo 2)/106, 2.100 (testo 2)/9, 2.100 (testo 2)/8, 2.100 (testo 2)/107, 2.100 (testo 2)/108, 2.100 (testo 2)/109, 2.100 (testo 2)/110 e 2.100 (testo 2)/111.

Sull'emendamento 2.100 (testo 2)/112 interviene in dichiarazione di voto favorevole la senatrice LOPREIATO (*M5S*) che sottolinea come l'attenzione della maggioranza sul tema della violenza contro le donne anche in questo caso è stata nulla come niente era stato previsto in legge di bilancio se non fosse stato per un emendamento unitario delle opposi-

zioni. Il disegno di legge Roccella, poi, non ha fatto altro che riproporre un testo presentato dal Governo nella scorsa legislatura. Il cosiddetto disegno di legge sul codice rosso rafforzato, seppur utile, non sembra sufficiente. La riduzione temporale della possibilità di intercettare appare pertanto molto rischiosa in quanto espone le donne ai delitti che attentano alla loro sicurezza, anche solo percepita, in ragione della riduzione degli strumenti volti al loro contrasto. Lo strumento delle intercettazioni, infatti, è assolutamente necessario per provare la violenza in particolare quando c'è reticenza da parte della persona offesa nel farla emergere. Un ulteriore elemento di criticità è dato dal fatto che qualora la violenza fosse perpetrata in un periodo antecedente rispetto all'autorizzazione all'intercettazione e nei successivi quarantacinque giorni non emergano elementi ulteriori specifici e concreti rispetto a quelli che hanno giustificato l'utilizzo dell'intercettazione, non sarà più possibile proseguire all'ascolto. Se il subemendamento fosse approvato, sarebbe possibile continuare con le operazioni di ascolto poiché i delitti contro il codice rosso rientranti, ovviamente, nei limiti delineati dall'articolo 266 del codice di procedura penale, sarebbero considerati quali ipotesi derogatorie rispetto all'ordinario regime intercettivo.

Con separate votazioni sono quindi respinti i subemendamenti 2.100 (testo 2)/112, 2.100 (testo 2)/113, gli identici 2.100 (testo 2)/10, 2.100 (testo 2)/114 e 2.100 (testo 2)/115, 2.100 (testo 2)/116, 2.100 (testo 2)/117, 2.100 (testo 2)/11, 2.100 (testo 2)/12, 2.100 (testo 2)/118, 2.100 (testo 2)/119, 2.100 (testo 2)/120 e 2.100 (testo 2)/121.

Il PRESIDENTE ricorda che sono da considerarsi decaduti, in quanto non più correttamente riferibili al testo dell'emendamento 2.100 (testo 2), i subemendamenti 2.100/13, 2.100/14, 2.100/15, 2.100/16 e 2.100/17.

La Commissione, con distinte votazioni respinge poi i subemendamenti 2.100 (testo 2)/18, 2.100 (testo 2)/19, 2.100 (testo 2)/20, 2.100 (testo 2)/122, 2.100 (testo 2)/123, gli identici 2.100 (testo 2)/21 e 2.100 (testo 2)/124 nonché il subemendamento 2.100 (testo 2)/22.

Si passa quindi alla votazione dell'emendamento 2.100 (testo 2).

La senatrice LOPREIATO (*M5S*) interviene per dichiarare il voto convintamente contrario del Movimento 5 Stelle sull'emendamento in quanto il testo è distonico rispetto alla sistematica del codice in materia di operazioni di intercettazione. Il comma 3 dell'articolo 267 (riguardante la durata delle operazioni e la relativa, eventuale proroga), lega il decreto motivato di proroga del GIP alla permanenza dei presupposti per i quali l'intercettazione a monte sia stata autorizzata o convalidata ovvero: i gravi indizi di reato e l'assoluta indispensabilità ai fini della prosecuzione dell'indagine. Il testo proposto dalla relatrice, che andrebbe ad interpolare

il citato comma, appare distonico rispetto alla *ratio* dello stesso in quanto difetta di coordinamento tra i commi 1 e 3 per di più, in riferimento agli elementi « specifici e concreti » i quali saranno ulteriori e successivi rispetto a quelli che hanno dato origine all'autorizzazione all'intercettazione. In conclusione, qualora dovessero permanere i gravi indizi di reato e l'intercettazione fosse assolutamente indispensabile ai fini della prosecuzione delle indagini, la proroga non potrà più essere concessa salvo i casi in cui emergano nei quarantacinque giorni elementi specifici e concreti tali da giustificare una successiva proroga.

La senatrice ROSSOMANDO (*PD-IDP*) interviene per annunciare l'astensione del Gruppo del Partito Democratico, sottolineando come la questione che il provvedimento vuole affrontare sia di interesse anche della sua parte politica. Vi è infatti la necessità di assicurare alla difesa le garanzie stabilite dai principi costituzionali nel bilanciamento degli interessi in gioco, con particolare riferimento alla lotta alla criminalità. Lamenta tuttavia la modalità con cui si è giunti al risultato attuale. Infatti, sarebbe stata assolutamente necessaria una istruttoria approfondita sul punto attraverso l'audizione di esperti che invece la maggioranza non ha consentito.

In questo modo si è esautorato il lavoro della Commissione e si è impedito il raggiungimento di un obiettivo più condiviso che in relazione al tema trattato dal provvedimento vedeva un'ampia convergenza di intenti.

Il vice ministro SISTO interviene incidentalmente per ribadire come il parere favorevole del Governo sull'emendamento 2.100 (testo 2) della relatrice sia fondato sull'equo temperamento dei valori costituzionali, ed in particolare degli articoli 15 e 27. Sebbene le intercettazioni rappresentino uno strumento fondamentale per il contrasto alla criminalità, occorre al contempo tenere conto della giurisprudenza costituzionale che più volte è intervenuta in materia di intercettazioni anche al riguardo alla durata complessiva delle stesse e alla motivazione dei provvedimenti autorizzatori delle operazioni. La necessità di bilanciare i diversi valori costituzionali in gioco nella materia giustifica altresì la deroga prevista, per il regime del nuovo articolo 267 del codice di procedura penale, dall'articolo 13 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, come correttamente suggerito dagli interventi delle opposizioni.

Posto ai voti l'emendamento 2.100 (testo 2) è approvato, risultando pertanto preclusi gli emendamenti 2.2 e 2.3.

Il senatore POTENTI (*LSP-PSd'Az*) dichiara di sottoscrivere l'emendamento 3.1.

Previo dichiarazione di voto della senatrice LOPREIATO (*M5S*), che richiama il fatto che soltanto gli emendamenti soppressivi presentati dal

suo Gruppo sono stati presi in considerazione dal Governo per l'approvazione, l'emendamento 3.1 è approvato.

Il PRESIDENTE ai sensi dell'articolo 40, comma 6-ter del Regolamento, avverte che trasmetterà gli emendamenti approvati alla Commissione affari costituzionali per l'espressione del prescritto parere. Rinvia pertanto le dichiarazioni di voto finali e il voto del mandato al relatore alla prima seduta utile.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 2) Documento di economia e finanza 2024 e connessi allegati

(Parere alla 5^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il presidente SISLER in qualità di relatore, illustra il Documento di Economia e Finanza che è stato deferito, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento del Senato, alla 5^a Commissione per l'esame e a tutte le altre Commissioni per il parere. Nella nota introduttiva al Def 2024 si premette che esso è stato predisposto nel rispetto delle regole del Patto di Stabilità e Crescita, tenendo conto della transizione in corso verso la nuova *governance* europea. Proprio alla luce dell'imminente entrata in vigore delle nuove regole il Governo, pertanto, in considerazione delle indicazioni della Commissione europea di presentare per quest'anno programmi di stabilità sintetici, ha fornito contenuti e informazioni di carattere essenziale indicando l'andamento tendenziale delle principali grandezze di finanza pubblica.

Con specifico riguardo al settore della giustizia, il Governo stima che le riforme avviate potranno generare un incremento del PIL pari allo 0,4 per cento nel 2026, allo 0,6 per cento nel 2030, contribuendo ad una crescita pari allo 0,7 per cento nel lungo periodo rispetto allo scenario di base.

Da questo punto di vista, le misure previste dal PNRR nell'ambito della riforma orizzontale della giustizia mirano a migliorare l'efficienza del sistema giudiziario, a ridurre i tempi di trattazione dei procedimenti civili e penali e ad aumentare la prevedibilità delle decisioni giudiziarie.

Il Governo ricorda che nella Relazione Paese del Consiglio UE è stato riconosciuto l'impegno dell'Italia nel portare avanti queste riforme, particolarmente nel settore civile e dell'insolvenza, puntando al recupero di efficienza, competitività e attrattività. Difatti, attraverso il PNRR, sono stati stanziati 2,85 miliardi di euro per ridurre i tempi dei processi, diminuire l'arretrato civile e investire nel capitale umano e nell'efficienza energetica degli edifici giudiziari.

I risultati finora ottenuti mostrano una significativa riduzione degli arretrati dei procedimenti civili (tra il 2019 e il primo semestre 2023 gli

arretrati presso i tribunali e le corti d'appello sono diminuiti rispettivamente dell'81,3 per cento e del 94,4 per cento) e una diminuzione dei tempi di trattazione sia civili che penali (rispettivamente del 19,2 per cento e del 29 per cento rispetto al 2019).

Secondo quanto riportato nel Programma nazionale di riforma, nel 2023 l'azione governativa si è concentrata sull'emanazione di sedici atti attuativi per il processo civile e penale, essenziali per l'efficientamento dei procedimenti e la semplificazione delle procedure e l'incremento della produttività degli uffici giudiziari. È stato altresì rafforzato il monitoraggio della riforma, con il decreto legislativo del 19 marzo 2024, n. 31 che ha introdotto misure volte, da un lato, a rafforzare il potere di controllo da parte del giudice penale per le indagini preliminari e, dall'altro, a semplificare la procedura per la determinazione delle pene sostitutive. Inoltre, sono in corso di adozione ulteriori interventi normativi correttivi riguardanti il decreto legislativo n. 149 del 2022 al fine di potenziare i procedimenti di risoluzione stragiudiziale delle controversie e la gestione della crisi d'impresa.

Altro fronte di intervento riguarda la digitalizzazione del sistema giudiziario. Da questo punto di vista, il Programma nazionale di riforma riporta che, nel corso del 2023, sono stati digitalizzati oltre 3,5 milioni di fascicoli giudiziari e sono stati avviati i lavori per lo sviluppo di un *data lake* per la giustizia, oltre a numerosi provvedimenti per la digitalizzazione del processo telematico e l'introduzione di nuovi applicativi come: la gestione elettronica obbligatoria di tutti i documenti; il processo civile telematico nelle diverse fasi del procedimento; la digitalizzazione delle indagini preliminari (ad esclusione dell'udienza preliminare); la creazione di una banca dati delle decisioni civili gratuita, pienamente accessibile e consultabile.

Significativi investimenti sono stati realizzati anche nel rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica del sistema giudiziario, in particolare attraverso l'Ufficio per il processo nel suo ruolo di supporto al magistrato e alla giurisdizione, anche attraverso l'assunzione di nuovi dipendenti (3.978 nuovi dipendenti con profili giuridico-amministrativi e tecnici in aggiunta agli 8.330 funzionari addetti all'Ufficio per il processo stesso) per supportare le linee di progetto in tema di digitalizzazione e di edilizia giudiziaria, oltre all'indizione di concorsi per l'assunzione di magistrati ordinari civili.

Inoltre, il Governo ha adottato misure specifiche per affrontare le criticità dei tribunali meno efficienti e premiare gli uffici giudiziari più virtuosi, oltre agli interventi in materia di edilizia giudiziaria.

Il Governo reputa, altresì fondamentale il percorso che è stato avviato in tema di giustizia tributaria, quale volano di crescita del Paese. In particolare, si ricorda la creazione di un Dipartimento specifico per la giustizia tributaria all'interno del Ministero dell'economia e delle finanze, l'aumento del numero dei magistrati tributari mediante concorsi con modalità semplificate e l'abolizione della mediazione obbligatoria per ridurre i tempi del contenzioso tributario. Inoltre, è stata introdotta la possibilità

di conciliazione giudiziaria per i giudizi pendenti in Cassazione e adottate misure per digitalizzare il contenzioso tributario, rendendo obbligatorio l'uso delle forme telematiche e della firma digitale. Sono state introdotte anche norme per rafforzare gli strumenti di tutela nel processo, come l'appello cautelare e disposizioni sul litisconsorzio necessario e il divieto di *nova* in appello, con ulteriori dettagli tecnici da definirsi in seguito. Queste azioni mirano a velocizzare la risoluzione dei litigi fiscali e a rendere il sistema più efficiente e tecnologicamente avanzato.

Infine, segnala che, a completamento della manovra di bilancio 2025-2027, il Governo ha confermato quali collegati alla decisione di bilancio i disegni di legge già indicati nel precedente Documento programmatico. Tra questi, per i profili relativi al settore della giustizia, vengono in rilievo i disegni di legge di: revisione delle circoscrizioni giudiziarie, anche con riferimento al Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie; rimodulazione delle piante organiche del personale amministrativo degli uffici giudiziari e ridefinizione dei profili professionali, anche con riferimento al Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie; interventi di rifunzionalizzazione degli istituti di prevenzione e pena.

Per quanto di competenza propone l'espressione di un parere favorevole.

Dichiara quindi aperta la discussione generale.

Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*), annuncia sin d'ora il voto contrario della sua parte politica sulla proposta di parere favorevole avanzata dal relatore per una questione assolutamente pregiudiziale: dal documento di economia e finanza mancano del tutto i quadri programmatici degli interventi che il Governo vorrà attuare nella prossima manovra di bilancio, essendosi limitato a riportare solamente il quadro tendenziale. Questo elemento connota negativamente tutto il documento di economia e finanza per 2024, ovviamente anche per quanto riguarda le politiche della giustizia. In pratica il Governo fa delle promesse senza spiegare quali saranno le risorse necessarie per mantenerle. Quello presentato al Parlamento è pertanto una specie di libro dei sogni che tale rimarrà in assenza dell'individuazione degli stanziamenti delle risorse necessari a mettere in atto le politiche che intende portare avanti. Peraltro, la mancanza del quadro programmatico è particolarmente grave perché non era mai successo prima che un Governo nel pieno dei suoi poteri non fosse nelle condizioni di presentare un documento completo in tutte le sue parti. L'unica eccezione, infatti è stata quella del Governo Draghi, che tuttavia aveva una ragione specifica, essendo quello un Governo dimissionario. L'assenza del quadro programmatico è un dato pregiudiziale insuperabile che, gravando sull'intero documento, non può consentire nemmeno un intervento di merito per le parti di competenza della Commissione. Si tratta peraltro di un precedente talmente grave che non potrà non essere sottolineato in tutte le sedi possibili.

Il senatore BAZOLI (*PD-IDP*) interviene a sua volta per annunciare il voto convintamente contrario del Gruppo del Partito Democratico, anche per le ragioni chiaramente illustrate nell'intervento del senatore Scalfarotto. La mancanza totale del quadro programmatico rende infatti impossibile un giudizio nel merito delle politiche di Governo. Sottolinea inoltre che anche la parte riguardante i quadri tendenziali nei quali, in particolare nel settore della giustizia il Governo vanta buoni risultati in termini ad esempio di riduzione dei tempi dei processi, i dati positivi che sono il risultato delle riforme operate dal Governo precedente. Peccato che nell'ultima manovra di bilancio presentata da questo Governo sia chiaramente delineata una diminuzione di circa il 10 per cento nei prossimi 3 anni delle risorse destinate alla giustizia e ciò è particolarmente preoccupante perché la carenza di risorse mette a rischio anche l'efficacia delle riforme che finora hanno prodotto gli ottimi risultati riportati nel documento in relazione al Ministero della giustizia.

La senatrice PELLEGRINO (*FdI*), annunciando il voto favorevole del Gruppo di Fratelli d'Italia sulla proposta del relatore, sottolinea come il documento di economia e finanza per il 2024 sia del tutto coerente sia rispetto ai contenuti della Nedef 2023 presentate nel settembre scorso, sia in relazione alle nuove regole della *governance* europea in materia di Patto e Stabilità e Crescita e alle indicazioni della Commissione europea ai Paesi membri di elaborare documenti sintetici.

Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*), nell'annunciare il voto favorevole del suo Gruppo sulla proposta di parere favorevole avanzata dal relatore, sottolinea come il documento in esame abbia tenuto conto, realisticamente del difficile contesto economico che tutti i Paesi stanno vivendo per la rilevantissima influenza di fattori esogeni, come le guerre in corso, che fortemente condizionano l'economia internazionale e dunque quella di ogni singolo Paese.

La senatrice LOPREIATO (*M5S*), richiamandosi alle motivazioni avanzate dai senatori Scalfarotto e Bazoli, annuncia il voto convintamente contrario del Gruppo del Movimento 5 Stelle alla proposta di un parere favorevole avanzata dal relatore sul documento in titolo.

La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*) annuncia il voto favorevole del suo Gruppo.

Il presidente SISLER pone quindi ai voti la proposta di parere favorevole che verificata la presenza del numero legale, è approvata.

La seduta termina alle ore 16,20.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 932

Art. 2.

2.100 (testo 2)

LA RELATRICE

Approvato

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire dalle parole: « Le proroghe successive alla prima » fino alla fine del periodo, con le seguenti: « Le intercettazioni non possono avere una durata complessiva superiore a quarantacinque giorni, salvo che l'assoluta indispensabilità delle operazioni per una durata superiore sia giustificata dall'emergere di elementi specifici e concreti, che devono essere oggetto di espressa motivazione »;*

b) *dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

« 1-bis. All'articolo 13 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 1, dopo le parole: "articolo 267" sono inserite le seguenti: ", comma 1"; b) al comma 2, dopo le parole: "di cui al comma 1," sono inserite le seguenti: "in deroga a quanto disposto dall'articolo 267, comma 3, del codice di procedura penale" ».

2.100 (testo 2)/100

SCARPINATO, LOPREIATO, BILOTTI

All'emendamento 2.100 (testo 2), lettera a), sostituire dalle parole: « Le intercettazioni non possono » fino alla fine del periodo, con le seguenti: « Le intercettazioni di comunicazioni tra presenti non possono avere durata complessiva superiore a quarantacinque giorni mentre le intercettazioni di conversazioni o comunicazioni telefoniche e di altre forme di telecomunicazione non possono avere durata complessiva superiore a novanta giorni. Le disposizioni di cui al periodo precedente non si applicano nei casi in cui l'assoluta indispensabilità delle operazioni per

una durata superiore sia giustificata dall'emergere di elementi specifici e concreti, che devono essere oggetto di espressa motivazione. ».

2.100 (testo 2)/101

SCARPINATO, LOPREIATO, BILOTTI

All'emendamento 2.100 (testo 2), lettera a), sostituire dalle parole: « Le intercettazioni non possono » fino alla fine del periodo, con le seguenti: « Le intercettazioni non possono avere durata complessiva superiore a centottanta giorni salvo che si proceda per i delitti dei pubblici ufficiali o degli incaricati di pubblico servizio contro la pubblica amministrazione per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni, determinata a norma dell'articolo 4, per i delitti indicati all'articolo 362, comma 1-ter, nonché qualora permangano i presupposti indicati nel comma 1. ».

2.100 (testo 2)/102

SCARPINATO, LOPREIATO, BILOTTI

All'emendamento 2.100 (testo 2), lettera a), sostituire dalle parole: « Le intercettazioni non possono » fino alla fine del periodo, con le seguenti: « Le intercettazioni non possono avere durata complessiva superiore a centottanta giorni salvo che si proceda per i delitti dei pubblici ufficiali o degli incaricati di pubblico servizio contro la pubblica amministrazione per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni, determinata a norma dell'articolo 4, nonché nei casi in cui l'assoluta indispensabilità delle operazioni per una durata superiore sia giustificata dall'emergere di elementi specifici e concreti, che devono essere oggetto di espressa motivazione. ».

2.100 (testo 2)/103

BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI

All'emendamento 2.100, testo 2, sostituire la lettera a) con la seguente:

« a) al comma 1, sostituire il capoverso con il seguente: “Le intercettazioni non possono avere una durata complessiva superiore a cen-

tottanta giorni, ad eccezione dei casi in cui si procede per i delitti dei pubblici ufficiali o degli incaricati di pubblico servizio contro la pubblica amministrazione per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni.” ».

2.100 (testo 2)/104

SCARPINATO, LOPREIATO, BILOTTI

All'emendamento 2.100 (testo 2), lettera a), sostituire dalle parole: « Le intercettazioni non possono » fino alla fine del periodo, con le seguenti: « Le intercettazioni non possono avere durata complessiva superiore a centottanta giorni salvo che si proceda per i delitti indicati all'articolo 362, comma 1-ter, nonché qualora permangano i presupposti indicati nel comma 1. ».

2.100 (testo 2)/105

BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI

All'emendamento 2.100, (testo 2), sostituire la lettera a) con la seguente:

« a) al comma 1, sostituire il capoverso con il seguente: “Le intercettazioni non possono avere una durata complessiva superiore a centoventi giorni, salvo che nei casi in cui emergano ulteriori elementi tali da far ritenere indispensabile la prosecuzione ai fini dell'accertamento del reato.” ».

2.100 (testo 2)/106

BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI

All'emendamento 2.100, (testo 2), sostituire la lettera a) con la seguente:

« a) al comma 1, sostituire il capoverso con il seguente: “Le intercettazioni non possono avere una durata complessiva superiore a centoventi giorni, salvo che una durata superiore sia giustificata da elementi specifici e concreti, che devono essere oggetto di espressa motivazione.” ».

2.100 (testo 2)/107

BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI

All'emendamento 2.100, (testo 2), sostituire la lettera a) con la seguente:

« a) al comma 1, sostituire il capoverso con il seguente: “Le intercettazioni non possono avere una durata complessiva superiore a novanta giorni, salvo che nei casi in cui emergano ulteriori elementi tali da far ritenere indispensabile la prosecuzione ai fini dell'accertamento del reato.” ».

2.100 (testo 2)/108

BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI

All'emendamento 2.100, (testo 2), sostituire la lettera a) con la seguente:

« a) al comma 1, sostituire il capoverso con il seguente: “Le intercettazioni non possono avere una durata complessiva superiore a novanta giorni, salvo che una durata superiore sia giustificata da elementi specifici e concreti, che devono essere oggetto di espressa motivazione.” ».

2.100 (testo 2)/109

SCARPINATO, LOPREIATO, BILOTTI

All'emendamento 2.100 (testo 2), lettera a), sostituire dalle parole: « Le intercettazioni non possono » fino alla fine del periodo, con le seguenti: « Le intercettazioni non possono avere durata complessiva superiore a sessantacinque giorni salvo che si proceda per i delitti indicati all'articolo 362, comma 1-ter, nonché qualora permangano i presupposti indicati nel comma 1. ».

2.100 (testo 2)/110

SCARPINATO, LOPREIATO, BILOTTI

All'emendamento 2.100 (testo 2), lettera a), sostituire dalle parole: « Le intercettazioni non possono » fino alla fine del periodo, con le se-

guenti: « Le intercettazioni non possono avere durata complessiva superiore a quarantacinque giorni salvo che si proceda per il delitto di cui all'articolo 416 del codice penale finalizzato alla commissione dei delitti di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis del medesimo codice, nonché nei casi in cui l'assoluta indispensabilità delle operazioni per una durata superiore sia giustificata dall'emergere di elementi specifici e concreti, che devono essere oggetto di espressa motivazione. ».

2.100 (testo 2)/111

SCARPINATO, LOPREIATO, BILOTTI

All'emendamento 2.100 (testo 2), lettera a), sostituire dalle parole: « Le intercettazioni non possono » *fino alla fine del periodo, con le seguenti:* « Le intercettazioni non possono avere durata complessiva superiore a quarantacinque giorni salvo che si proceda per i delitti dei pubblici ufficiali o degli incaricati di pubblico servizio contro la pubblica amministrazione per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni, determinata a norma dell'articolo 4, nonché nei casi in cui l'assoluta indispensabilità delle operazioni per una durata superiore sia giustificata dall'emergere di elementi specifici e concreti, che devono essere oggetto di espressa motivazione. ».

2.100 (testo 2)/112

LOPREIATO, SCARPINATO, BILOTTI

All'emendamento 2.100 (testo 2), lettera a), sostituire dalle parole: « Le intercettazioni non possono » *fino alla fine del periodo, con le seguenti:* « Le intercettazioni non possono avere durata complessiva superiore a quarantacinque giorni salvo che si proceda per i delitti indicati all'articolo 362, comma 1-ter nonché nei casi in cui l'assoluta indispensabilità delle operazioni per una durata superiore sia giustificata dall'emergere di elementi specifici e concreti, che devono essere oggetto di espressa motivazione. ».

2.100 (testo 2)/113

SCARPINATO, LOPREIATO, BILOTTI

All'emendamento 2.100 (testo 2), lettera a), dopo le parole: « Le intercettazioni » *inserire le seguenti:* « di comunicazioni tra presenti ».

2.100 (testo 2)/114

SCARPINATO, LOPREIATO, BILOTTI

All'emendamento 2.100 (testo 2), lettera a), sostituire le parole: « quarantacinque giorni » con le seguenti: « centottanta giorni ».

2.100 (testo 2)/115

CUCCHI, MAGNI, DE CRISTOFARO, AURORA FLORIDIA

All'emendamento 2.100 (testo 2), sostituire le parole: « quarantacinque » con le parole: « centottanta ».

2.100 (testo 2)/116

CUCCHI, MAGNI, DE CRISTOFARO, AURORA FLORIDIA

All'emendamento 2.100 (testo 2), sostituire le parole: « quarantacinque » con le parole: « centocinquanta ».

2.100 (testo 2)/117

CUCCHI, MAGNI, DE CRISTOFARO, AURORA FLORIDIA

All'emendamento 2.100 (testo 2), sostituire le parole: « quarantacinque » con le parole: « centoventi ».

2.100 (testo 2)/118

BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI

All'emendamento 2.100, (testo 2), lettera a), al capoverso sostituire le parole da: « salvo che » fino alla fine del periodo con le seguenti: « ad eccezione dei casi in cui si procede per i delitti dei pubblici ufficiali o degli incaricati di pubblico servizio contro la pubblica amministrazione per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni nonché nei casi in cui emergano elementi specifici e concreti, che devono essere oggetto di espressa motivazione. ».

2.100 (testo 2)/119

BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI

All'emendamento 2.100, (testo 2), lettera a), al capoverso sostituire le parole da: « salvo che » fino alla fine del periodo con le seguenti: « salvo che nei casi in cui emergano ulteriori elementi tali da far ritenere indispensabile la prosecuzione ai fini dell'accertamento del reato. ».

2.100 (testo 2)/120

BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI

All'emendamento 2.100, (testo 2), lettera a) al capoverso, sostituire le parole da: « salvo che » fino alla fine del periodo con le seguenti: « salvo che una durata superiore sia giustificata da elementi specifici e concreti, che devono essere oggetto di espressa motivazione. ».

2.100 (testo 2)/121

SCARPINATO, LOPREIATO, BILOTTI

All'emendamento 2.100 (testo 2), lettera a), sostituire le parole: « salvo che l'assoluta indispensabilità delle operazioni per una durata superiore sia giustificata dall'emergere di elementi specifici e concreti » con le seguenti: « qualora permangano i presupposti indicati dal comma 1 ».

2.100 (testo 2)/122

BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI

All'emendamento 2.100, (testo 2), lettera a), al capoverso sostituire le parole: « l'assoluta indispensabilità delle operazioni per una durata superiore sia giustificata dall'emergere di » con le parole: « una durata superiore sia giustificata da ».

2.100 (testo 2)/123

CUCCHI, MAGNI, DE CRISTOFARO, AURORA FLORIDIA

All'emendamento 2.100 (testo 2), sostituire le parole: « l'assoluta indispensabilità » con le seguenti: « la prosecuzione ».

2.100 (testo 2)/124

SCARPINATO, LOPREIATO, BILOTTI

All'emendamento 2.100 (testo 2), lettera a), dopo le parole: « sia giustificata dall'emergere » inserire le seguenti: « , nel corso delle indagini, ».

3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e difesa)

Martedì 16 aprile 2024

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 56

Presidenza della Presidente
CRAXI

Orario: dalle ore 14,10 alle ore 15,20

*AUDIZIONI DI RAPPRESENTANTI DEL CENTRO STUDI INTERNAZIONALI (CE.S.I.),
DELLA LIBERA UNIVERSITÀ INTERNAZIONALE DEGLI STUDI SOCIALI (LUISS) E
DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA LA SAPIENZA SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1020 (MO-
DIFICHE ALLA LEGGE N. 145/2016 SULLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALLE
MISSIONI INTERNAZIONALI)*

Plenaria

80^a Seduta

Presidenza della Presidente
CRAXI

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la coo-
perazione internazionale Silli.*

La seduta inizia alle ore 15,30.

SINDACATO ISPETTIVO

Interrogazione

Il presidente Stefania CRAXI informa che il primo punto all'ordine del giorno dell'odierna seduta reca l'interrogazione n. 3-00882, presentata

dalla senatrice Pellegrino, sulla presenza in famiglie e istituzioni italiane di minori provenienti dall'Ucraina a seguito del conflitto con la Russia.

Si tratta di interrogazione a risposta orale, assegnata alla Commissione affari esteri e difesa, ai sensi dell'articolo 147 del Regolamento del Senato.

Il sottosegretario SILLI risponde all'interrogazione, evidenziando che, fin dall'inizio del conflitto, la Farnesina, in coordinamento con i Ministeri del lavoro, dell'interno e della giustizia, ha seguito la situazione dei minori ucraini non accompagnati presenti in Italia.

Nelle fasi immediatamente successive all'invasione russa, Kiev ha autorizzato l'espatrio all'estero di minori non accompagnati senza definire preventivamente – per evidenti motivi – le modalità del successivo rimpatrio.

Non esistendo alcun accordo formale tra Italia ed Ucraina riguardante il soggiorno dei minori ucraini in Italia, costoro sono soggetti alla legge n. 47 del 2017, che stabilisce la competenza dei Tribunali territoriali a prendere le decisioni caso per caso, nel rispetto del superiore interesse dei minori.

Da parte dell'opinione pubblica e delle Autorità ucraine c'è grande attenzione sul tema. Il Governo di Kiev teme infatti che il perdurare della crisi rischi di compromettere il rientro di migliaia di donne e minori, con conseguente aggravamento del già visibile declino demografico.

Dal 2023, le Autorità consolari ucraine in Italia hanno quindi proceduto alla nomina di tutori, che, in alcuni casi, hanno presentato istanza di rimpatrio assistito dei minori presso i competenti Tribunali per i Minorenni.

La Corte di Cassazione, in una sentenza del 20 giugno 2023, ha ritenuto ammissibile la nomina dei tutori ucraini e il loro riconoscimento da parte dei tribunali italiani.

Allo stesso tempo, si è consapevoli delle preoccupazioni – altrettanto legittime – delle famiglie affidatarie e delle organizzazioni attive nella protezione dell'infanzia, per il possibile rientro dei minori in Ucraina. Sono ancora evidenti, infatti, i rischi legati alla guerra che investe, direttamente o indirettamente, gran parte del Paese.

All'Autorità giudiziaria spetta, dunque, il delicato compito di operare un bilanciamento tra queste due istanze.

Il giudice dovrà garantire il diritto del minore ad essere ascoltato e dovrà altresì valutare le condizioni di sicurezza all'eventuale rientro dei minori nel Paese di origine, tenuto conto del concreto pericolo di un loro coinvolgimento nel contesto bellico, verificando, caso per caso, se il rimpatrio persegua effettivamente il superiore interesse del minore.

La Farnesina continuerà a collaborare con gli altri Ministeri interessati e con le associazioni umanitarie per assicurare ai minori ucraini l'indispensabile sostegno ed accoglienza in Italia.

Il Governo continuerà, inoltre, a mantenere un costante dialogo con il Governo di Kiev, l'Ambasciata d'Ucraina a Roma e con i Consolati

generali d'Ucraina a Milano e Napoli, per affrontare la questione con spirito solidale e collaborativo.

Replica la senatrice PELLEGRINO (*Fdl*) dichiarandosi soddisfatta della risposta ricevuta, reiterando, in particolare, l'auspicio che si continui sulla via volta a favorire le condizioni per un'accoglienza adeguata delle famiglie ucraine in Italia.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 2) Documento di economia e finanza 2024 e connessi allegati

(Parere alla 5^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore PAGANELLA (*LSP-PSd'Az*) illustra il documento in titolo, i cui contenuti sono articolati in tre sezioni: la prima contiene lo schema del Programma di stabilità, che tiene conto degli elementi e delle informazioni richiesti dall'Unione europea, con specifico riferimento alle strategie per la riduzione del debito pubblico; la seconda contiene l'analisi delle tendenze della finanza pubblica; la terza sezione contiene, infine, lo schema del Programma Nazionale di riforma.

Il Documento di Economia e finanza del 2024 reca i valori tendenziali di finanza pubblica rilevabili a legislazione vigente, valori che, osserva il testo, sono, per l'anno in corso e per gli anni successivi, largamente in linea con lo scenario programmatico tracciato dalla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2023. Il nuovo Documento non reca un ulteriore quadro programmatico, in considerazione della prossima riforma della *governance* economica europea; secondo le procedure contemplate dalla riforma *in itinere*, l'Italia dovrà presentare un piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine entro il 20 settembre dell'anno in corso, sulla base della traiettoria finanziaria di riferimento che, entro il 21 giugno, sarà definita dalla Commissione europea.

Per quanto riguarda gli altri valori tendenziali macroeconomici, il Documento prevede un incremento del PIL (in termini reali e non nominali) pari all'1 per cento nell'anno in corso, all'1,2 per cento nel 2025, all'1,1 per cento nel 2026 e allo 0,9 per cento nel 2027 (si ricorda che la Nota di aggiornamento prevedeva un incremento pari all'1,2 per cento nel 2024, all'1,4 per cento nel 2025 e all'1 per cento nel 2026); un tasso di disoccupazione pari al 7,1 per cento nel 2024, al 7 per cento nel 2025, al 6,9 per cento nel 2026 e al 6,8 per cento nel 2027 (si ricorda che la Nota di aggiornamento prevedeva un valore pari al 7,3 per cento nel 2024, al 7,2 per cento nel 2025 e al 7,1 per cento nel 2026).

L'oratore passa, quindi, agli aspetti di competenza della Commissione affari esteri e difesa.

Nella prima sezione (programma di stabilità), il secondo capitolo traccia un quadro di sintesi macroeconomica relativo alla situazione del-

l'economia internazionale e all'andamento del commercio italiano con l'estero. Il testo evidenzia come il quadro economico internazionale, superata la fase critica della pandemia e pur in presenza di un contesto geopolitico complesso, nel 2023 abbia registrato una crescita complessiva pari al 3,1 per cento, lievemente inferiore a quello dell'anno precedente (3,3 per cento). Tra le economie avanzate, gli Stati Uniti hanno fatto registrare la crescita più rilevante (3,1 per cento), mentre l'economia europea ha subito un marcato rallentamento della propria crescita, avendo fatto registrare uno 0,4 per cento in più con riferimento all'area euro (rispetto al 3,4 per cento del 2022) e uno 0,1 per cento in più con riguardo al Regno Unito. Le due maggiori economie asiatiche hanno, viceversa, segnato un'accelerazione delle rispettive crescite, raggiungendo la Cina il 5 per cento di incremento annuo e il Giappone quasi il 2 per cento. Contemporaneamente, tuttavia, si è registrata una contrazione del volume del commercio internazionale, con gli scambi di beni in riduzione dell'1,9 per cento dal 3,3 per cento dell'anno precedente. A pesare sullo scenario economico internazionale e sulle prospettive per l'anno 2024, il prolungarsi della guerra in Ucraina, il mutamento delle relazioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e le nuove tensioni geopolitiche in Medio Oriente e nell'area del Mar Rosso. Un *focus* specifico è dedicato proprio alla stima dell'impatto sull'economia italiana delle recenti tensioni nel Mar Rosso, con un approfondimento sull'impatto dei maggior costi di trasporto e sulle stime di traffico merci da e verso il nostro Paese.

Con riferimento al quadro nazionale, il documento rimarca come nel 2023 l'economia italiana si sia mostrata solida, con un tasso di crescita del prodotto interno lordo reale dello 0,9 per cento – lievemente più elevato di quanto previsto nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) dello scorso settembre (0,8 per cento) –, confermando quindi la tendenza del periodo post pandemico, in cui in Italia si sono ripetutamente registrati tassi di crescita annuali al di sopra della media europea. Peraltro dopo la pausa nella crescita registrata nel secondo trimestre dell'anno, l'attività economica ha ripreso a espandersi a ritmi moderati. Appare, altresì, necessario sottolineare come l'interscambio commerciale italiano abbia risentito, lo scorso anno, del continuo irrigidimento del quadro geopolitico internazionale e della diminuzione della domanda mondiale, nonostante il rientro delle tensioni sui prezzi delle materie prime energetiche. Per la prima volta in dieci anni, le esportazioni in valore dell'Italia sono risultate stazionarie, e in aumento solo nei mercati extra-europei (del 2,5 per cento). Nel complesso, il saldo commerciale è risultato in avanzo per 34,4 miliardi, recuperando integralmente il deficit del 2022 (-34,1 miliardi) e confermandosi come il quarto per entità tra i maggiori Paesi dell'Unione europea.

Sempre nella prima sezione, nell'ambito del Capitolo V dedicato alle azioni intraprese e alle linee di tendenza, compare un *focus* specifico dedicato all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS), in cui si segnala come nel 2023 l'Italia abbia corrisposto in tale ambito 6,3 miliardi di euro, pari allo 0,33 per cento del Reddito Nazionale Lordo (RNL), in aumento ri-

spetto ai risultati raggiunti nel 2022 (pari allo 0,29 per cento del Reddito Nazionale Lordo). A determinare tale aumento l'incremento della spesa sostenuta dal Ministero dell'interno e dalla Presidenza del Consiglio (Dipartimento della Protezione Civile) per l'accoglienza dei rifugiati e dei richiedenti asilo (in larga parte contabilizzata come APS e passata da poco più di 470 milioni a oltre 1,4 miliardi), gli aiuti in favore della popolazione ucraina (oltre 330 milioni che si sommano alle spese per l'accoglienza in Italia) e le maggiori erogazioni a valere sui contributi pluriennali che il Ministero dell'economia e delle finanze corrisponde a banche e fondi di sviluppo (oltre 673 milioni). Nella medesima scheda il Governo conferma l'intenzione di un allineamento dell'Italia agli *standard* internazionali in materia di APS, impegnandosi in un percorso di avvicinamento graduale all'obiettivo dello 0,7 per cento del RNL fissato nel 2015 dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in linea con quanto previsto dall'articolo 30 della legge n. 125 del 2014, con particolare riferimento alle risorse assegnate al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per attività di cooperazione allo sviluppo, anche nel quadro del Piano Mattei per l'Africa. Come già lo scorso anno, peraltro, nel *focus* si ribadisce la necessità di promuovere un maggiore coordinamento delle politiche pubbliche nel settore della cooperazione internazionale, con l'obiettivo di migliorare la qualità e la coerenza dell'azione dell'Italia in tema di APS.

Nella seconda sezione del Documento (analisi e tendenze della finanza pubblica), viene evidenziato come nell'anno 2022 la spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche sia risultata in diminuzione (dello 0,5 per cento) rispetto al 2021. La nota rimarca come anche l'incidenza sul PIL, pari all'8,9 per cento, risulti in diminuzione rispetto al valore registrato nel 2021 (9,5 per cento), e ciò per effetto dell'azione combinata della riduzione della spesa e dell'incremento del PIL. Mancano, peraltro, indicazioni di dettaglio in relazione ai due dicatori di riferimento della nostra Commissione.

Nella premessa alla terza sezione del Documento (Programma Nazionale di Riforma), a firma del Ministro dell'economia e delle finanze, viene rimarcato come il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) risponderà, fra l'altro, anche alle esigenze di investimento della difesa. Nel Capitolo III, relativo alle risposte di *policy* alle principali sfide del Paese, si dà conto – fra l'altro – del sostegno da parte italiano all'internazionalizzazione delle sue imprese e più in generale della sua economia, sottolineando come, in linea con la strategia annuale delineata dalla Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione, diversi attori istituzionali operino attraverso forme di intervento e specifiche iniziative di promozione volte a rafforzare la diffusione di prodotti italiani nel mondo, anche grazie al ruolo centrale del sistema di coassicurazione (Stato e SACE) per il supporto del credito all'esportazione, il cui portafoglio ha superato complessivamente, al 31 dicembre 2023, i 100 miliardi di euro.

Nella medesima sezione assume altresì rilievo il capitolo dedicato al percorso dell'Italia verso l'attuazione dell'Agenda 2030 e in vista del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Da ultimo, nell'ambito dell'Allegato II relativo alle Strategie per le infrastrutture, la mobilità e la logistica, il relatore richiama anche il capitolo IV, dedicato a *focus* strategici, che annovera – fra gli altri – anche i programmi di sviluppo del Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera, finalizzati a rafforzare la sicurezza in mare e a promuovere la sostenibilità delle attività marittime nazionali. Nel medesimo paragrafo si rimarca, fra l'altro, come l'Italia sia impegnata ad affrontare la complessa sfida di bilanciare la sicurezza della navigazione, la gestione responsabile delle Zone di Protezione Ecologica (ZPE) e della Zona Economica Esclusiva (ZEE) con la tutela dell'ambiente marino.

Il relatore conclude, proponendo l'espressione di un parere favorevole.

Il presidente Stefania CRAXI apre la discussione generale.

Il senatore ALFIERI (*PD-IDP*), con riferimento ai fondi destinati alla cooperazione allo sviluppo, richiama l'attenzione dei commissari sulla circostanza per cui, in realtà, tali fondi subiranno un decremento, se, come è opportuno, si considerano gli stanziamenti previsti per l'accoglienza dei migranti non annoverabili all'aiuto pubblico allo sviluppo in senso proprio, tant'è che essi sono in capo a capitoli di bilancio che riguardano il Ministero dell'interno.

Il senatore DELRIO (*PD-IDP*) coglie una contraddizione nella relazione testé esposta, rilevando come essa, pur riferendosi ad un testo governativo che, per definizione, dovrebbe tracciare gli orientamenti programmatici del bilancio statale, in realtà, non definisce alcuna programmazione, limitandosi ad enucleare una mera nota di aggiornamento delle spese in corso.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 18/2023, denominato « Sistemi di simulazione di nuova generazione », relativo al potenziamento capacitivo dello strumento terrestre nel campo della simulazione addestrativa (n. 140)

(Parere al ministro della Difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 26 marzo.

La relatrice ZEDDA (*FdI*) illustra una proposta di parere favorevole (pubblicata in allegato).

Il presidente Stefania CRAXI, non registrando alcuna richiesta di intervento, chiude la discussione generale e, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone, quindi, in votazione lo schema di parere della relatrice, che risulta approvato.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 20/2023, denominato « Piano rinnovamento arsenali », relativo all'adeguamento e ammodernamento degli arsenali e degli stabilimenti di lavoro della Marina militare (n. 141)

(Parere al ministro della Difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 26 marzo.

Il presidente Stefania CRAXI (*FI-BP-PPE*), in sostituzione del relatore Enrico Borghi, illustra una proposta di parere favorevole (pubblicata in allegato).

Il presidente Stefania CRAXI, non registrando alcuna richiesta di intervento, chiude la discussione generale e, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone, quindi, in votazione lo schema di parere del relatore, che risulta approvato.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 28/2023, denominato « Acquisizione di un'unità di appoggio alle operazioni speciali, di supporto alle operazioni subacquee e per il soccorso a sommergibili sinistrati e relativa integrazione di una centrale operativa subacquea avanzata e un simulatore abissale evoluto » (n. 142)

(Parere al ministro della Difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 26 marzo.

Il relatore BARCAIUOLO (*FdI*) illustra una proposta di parere favorevole (pubblicata in allegato).

Il presidente Stefania CRAXI, non registrando alcuna richiesta di intervento, chiude la discussione generale, e, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone, quindi, in votazione lo schema di parere del relatore, che risulta approvato.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 31/2023, denominato «Nuova scuola elicotteri Viterbo – Segmento operativo», costituito dal «segmento volo» *Light Utility Helicopter* (LUH) – elicottero multiruolo per la difesa, relativo all’acquisizione di nuovi elicotteri leggeri in sostituzione delle flotte *legacy* e la realizzazione del «segmento terra», denominato «*Ground based training system* (GBTS)», per la formazione dei piloti dell’Aeronautica militare, delle Forze armate e dei Corpi dello Stato (n. 143)

(Parere al ministro della Difesa, ai sensi dell’articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell’ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Seguito e conclusione dell’esame. Parere favorevole)

Prosegue l’esame, sospeso nella seduta del 26 marzo.

La relatrice PUCCIARELLI (*LSP-PSd’Az*) illustra una proposta di parere favorevole (pubblicata in allegato).

Il presidente Stefania CRAXI, non registrando alcuna richiesta di intervento, chiude la discussione generale, e, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone, quindi, in votazione lo schema di parere della relatrice, che risulta approvato.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R (Ammodernamento e Rinnovamento) SMD 09/2023, denominato «Ingaggio missilistico aria-superficie della componente navale ad ala rotante della Difesa» – Sistema MARTE Extended Range (ER) (n. 145)

(Parere al ministro della Difesa, ai sensi dell’articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell’ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Seguito e conclusione dell’esame. Parere favorevole)

Prosegue l’esame, sospeso nella seduta del 3 aprile.

Il relatore MENIA (*FdI*) illustra una proposta di parere favorevole (pubblicata in allegato).

Il presidente Stefania CRAXI, non registrando alcuna richiesta di intervento, chiude la discussione generale, e, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone, quindi, in votazione lo schema di parere del relatore, che risulta approvato.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l’anno 2024 relativo a contributi ad associazioni combattentistiche e d’arma (n. 148)

(Parere al ministro della Difesa, ai sensi dell’articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Esame e rinvio)

La relatrice PETRENGA (*Cd’I-NM (UDC-CI-Nci-IaC)-MAIE*) illustra l’atto del Governo in titolo, ricordando che la legge di bilancio per il

2024 ha provveduto a rifinanziare questi contributi con uno stanziamento pari a 1.617.773 euro – sul capitolo 1352 dello stato di previsione del Ministero della difesa –, in diminuzione rispetto agli stanziamenti degli anni precedenti (che erano stati pari a 1.702.918 euro), contributi che sono ripartiti con lo schema di decreto in esame.

La ripartizione dei contributi tra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane da un lato, e le Associazioni d'Arma, di Categoria, gli Istituti ed Enti dall'altro, come evidenziato dalle tabelle di sintesi allegate al provvedimento, risulta conseguentemente modificata rispetto a quella dello scorso anno: 921.865 euro sono destinati al primo tipo di Associazioni (rispetto ai 975.625 euro dello scorso anno), e 695.908 euro al secondo tipo (rispetto ai 727.293 euro dello scorso anno).

Anche per quest'anno, prosegue la relatrice, la nota illustrativa che accompagna lo schema di decreto si sofferma sul criterio adottato per la ripartizione e la determinazione degli importi, riconducibile a quanto previsto dalla Direttiva del Ministero della difesa del 19 luglio 2022 e al lavoro della commissione interna al Gabinetto appositamente istituita. La metodologia è identica per le Associazioni Combattentistiche e Partigiane e per le Associazioni d'Arma, di Categoria, gli Istituti ed Enti, fondata sulla selezione dei progetti relativi ad attività assistenziali, promozionali e divulgative, presentati da ciascuna associazione, garantendo, al contempo, anche un contributo per le spese di funzionamento sulla base del numero degli iscritti a ciascun Sodalizio, e raggruppando le Associazioni in fasce per numero di soci effettivi. Agli importi della quota per le spese di funzionamento, laddove il singolo sodalizio non abbia presentato alcun progetto, ovvero nel caso in cui i progetti elaborati non siano stati ritenuti meritevoli di finanziamento, è stata apportata una decurtazione del venti per cento sull'importo previsto in base al numero degli iscritti. Nel caso in cui i medesimi Sodalizi siano incorsi in una situazione di recidività, la nota evidenzia come sia stata applicata un'ulteriore decurtazione del venti per cento rispetto allo stanziamento dell'anno precedente che risultava già decurtato del venti per cento. La nota, peraltro, sottolinea come anche quest'anno, in considerazione del permanere delle difficoltà economiche generali, caratterizzate da evidenti criticità, nonché del fatto che le associazioni sono chiamate a pagare canoni, a sostenere maggiori costi a causa dei rincari delle utenze e degli altri servizi, e potendo contare unicamente sulle risorse derivanti dal contributo annuale del dicastero e dalle quote associative, sia stato deciso di mitigare le difficoltà dei Sodalizi applicando una maggiorazione del quindici per cento sulla quota del « contributo fisso » in maniera lineare agli importi di tutte le fasce stabilite dalla Direttiva del 19 luglio 2022, mantenendo in questo modo inalterate le quote da assegnare per il funzionamento già erogate nel 2023.

Alla relazione illustrativa del presente schema di riparto sono allegati una tabella di sintesi per le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, con indicazione, per ciascuna associazione, dei progetti approvati e del contributo per singolo progetto, dei progetti non approvati, del numero dei soci iscritti con il relativo contributo fisso e dell'assegnazione

totale per ciascuna associazione, e una tabella di sintesi per le Associazioni d'Arma, Categoria, Istituti ed Enti, con indicazione, per ciascuna associazione, dei progetti approvati e del contributo per singolo progetto, dei progetti non approvati, del numero dei soci iscritti con il relativo contributo fisso e dell'assegnazione totale per ciascuna associazione.

Fra le associazioni beneficiarie dei maggiori contributi per il 2024, si segnalano: l'Associazione nazionale reduci dalla prigionia dall'internamento e dalla guerra di liberazione, con un contributo di 107.750 euro, in diminuzione rispetto ai 114.250 percepiti lo scorso anno; l'Associazione nazionale tra le famiglie italiane dei martiri caduti per la libertà della Patria, con 104.000 euro, in diminuzione rispetto ai 111.000 euro dello scorso anno; l'Associazione nazionale partigiani d'Italia, con 92.450 euro, in diminuzione rispetto ai 95.500 dello scorso anno; l'Associazione nazionale famiglie dei caduti e dispersi in guerra, con 75.096 euro, in diminuzione rispetto agli 85.000 euro dello scorso anno; la Federazione italiana volontari della libertà, con 68.550 euro, in diminuzione rispetto agli 80.950 dello scorso anno; l'Associazione nazionale per l'assistenza ai figli minorati di dipendenti ed ex dipendenti militari e civili della Difesa, con 64.304 euro, in diminuzione rispetto ai 67.200 euro dello scorso anno; l'Associazione nazionale ex internati, con 64.100 euro, in diminuzione rispetto ai 66.746 euro dello scorso anno; l'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, con 63.750 euro, in diminuzione rispetto ai 65.750 euro dello scorso anno.

Dal confronto con lo scorso anno, stante anche la contrazione delle risorse complessivamente disponibili, la relatrice rileva come lo schema di decreto in esame preveda contributi inferiori rispetto al 2023 per 44 Sodalizi (erano 14 lo scorso anno), mentre solo per un Sodalizio (rispetto ai 29 dello scorso anno) il contributo previsto risulta in lieve aumento (si tratta del Gruppo delle medaglie d'oro al valor militare, con un contributo pari a 46.000 euro, rispetto ai 45.300 dello scorso anno).

Undici risultano essere le associazioni che ricevono contributi superiori ai 50.000 euro, al pari dello scorso anno, e due quelle che ricevono più di 100.000 euro.

Dalla lettura delle tabelle di sintesi allegate, la relatrice rileva altresì che solo due associazioni – l'Associazione nazionale Carabinieri e l'Associazione nazionale Ufficiali di Marina provenienti dal servizio effettivo – non hanno presentato progetti, di cui la prima per il quinto anno consecutivo.

Fra i singoli progetti presentati dalle Associazioni Combattentistiche e Partigiane beneficiari dei contributi più rilevanti, si segnalano: il progetto denominato « Per qualche filoncino di pane », nonché quello per « Una biblioteca per la comunità » dell'Associazione Nazionale Famiglie Italiane Martiri Caduti per la Libertà della Patria, beneficiari, rispettivamente, di 40.000 e 22.000 euro di contributi; il progetto denominato « Italia '900, un secolo di guerre », promosso dall'Associazione Nazionale Famiglie dei caduti e Dispersi in Guerra, con 35.000 euro; il progetto « I Goumiers, famigerati eroi: una memoria rimossa » e quello denominato

« La montagna più alta. Il CIL e la conquista del Monte Marrone », dell'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia, dall'Internamento, dalla Guerra di Liberazione e loro Familiari, beneficiari, rispettivamente, di 22.500 e 22.000 euro di contributi; il progetto sulla memoria denominato « La Liberazione di Roma, 4 giugno 1944: Chiesa, mondo cattolico, Forze Armate italiane nelle dinamiche della resistenza », dell'Associazione Nazionale Partigiani Cristiani, con 21.315 euro; il progetto denominato « Dal Corpo Italiano di Liberazione ai Gruppi di Combattimento: la genesi dell'Esercito Italiano nel secondo dopoguerra: genesi, ordinamento, impiego », dell'Istituto del Nastro Azzurro fra Decorati al Valor Militare, con 20.000 euro; il progetto per la 79^a Festa Nazionale della Liberazione (25 aprile 2024), dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, con 20.000 euro.

Fra i singoli progetti presentati dalle Associazioni d'Arma, di Categoria e di specialità, beneficiari dei contributi più rilevanti, la relatrice segnala: il progetto per l'organizzazione del tempo libero per i diversamente abili, con la predisposizione di laboratori ricreativi e di socializzazione, dell'Associazione Nazionale per l'assistenza dei figli dei dipendenti ed ex dipendenti militari e civili del Ministero della difesa con disabilità (ANAFIM), con 55.104 euro; il progetto « Le geografie del Mediterraneo: storie, relazioni e diritti », della Società Geografica italiana, con 30.000 euro; il progetto per la manutenzione straordinaria e il consolidamento della Cappella votiva Folgore, a Castro Marina (LE), nell'ambito delle attività conservative sul territorio nazionale di monumenti e cippi dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, con 26.430 euro; il progetto per l'allestimento dell'area museale dedicata all'Aeronautica Militare all'interno del Villino Douhet, sede degli Aeronautici, a cura dell'Associazione Arma Aeronautica, con 23.000 euro; il progetto la manutenzione e la valorizzazione del Polo Archivistico Documentale Pubblicistico e Museale della Presidenza Nazionale dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria, con 14.000 euro; la redazione di un volume con nuove letture interpretative dei reperti, cimeli, documenti e automezzi conservati presso il Museo Storico della Motorizzazione Militare, intitolato « Al silenzioso rombo dei motori. La collezione del Museo Storico della Motorizzazione Militare dell'Esercito Italiano », dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia, con 11.500 euro; il progetto per il Libro Verde della solidarietà che raccoglie i dati degli interventi di solidarietà compiuti nel corso dell'anno precedente dagli alpini delle Sezioni e dei Gruppi dell'Associazione Nazionale Alpini, con 12.000 euro e il contributo per la manutenzione dei Sacrari militari della stessa associazione, con 10.000 euro; il progetto per il concorso alla realizzazione, alla manutenzione, al restauro e alla gestione di vari siti museali, monumenti e Cimiteri o Sacrari di guerra, ubicati nelle diverse Regioni d'Italia, da parte dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, con 10.000 euro; il restauro di oggetti museali custoditi presso il Museo storico dei Granatieri di Sardegna di Roma, da parte dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna, con 9.089 euro.

Il presidente Stefania CRAXI apre la discussione generale.

Il senatore MENIA (*FdI*) stigmatizza il perdurare di un finanziamento, nel testo in disamina, all'ANPI, associazione che, anche in tempi recenti, si è qualificata, purtroppo, per reiterate attestazioni negazioniste ed antisemite avuto riguardo, in particolare, al giorno della memoria delle Foibe.

A suo avviso, ci si trova di fronte ad una condotta del tutto ingiustificata che, tra l'altro, tradisce quello che era lo spirito originario dei partigiani, ovvero l'anelito per la libertà e l'indipendenza dell'Italia.

Il senatore SPAGNOLLI (*Aut (SVP-PATT, Cb)*) si sente in dovere di rettificare le argomentazioni del collega Menia, le quali possono risultare veritiere per quanto concerne alcune associazioni locali dell'ANPI. Ad esempio, in Alto Adige, la relativa rappresentanza si è espressa, in modo chiaro ed inequivoco, per la partecipazione agli eventi programmati nel giorno della memoria delle Foibe.

Ad avviso del senatore ALFIERI (*PD-IDP*), sarebbe opportuno evitare generalizzazioni su tale tema, rispetto al quale, la propria parte politica ha sempre manifestato una posizione netta di condanna delle condotte estremistiche. Occorre aggiungere, inoltre, che, nel caso di specie, l'obiettivo da raggiungere è quello di mantenere il ricordo di valori – la lotta al nazifascismo – ormai condivisi in tutta la società italiana.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1089) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e la Repubblica del Kosovo per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire l'evasione e l'elusione fiscale, con Protocollo, fatta a Pristina il 22 giugno 2021*

(Esame e rinvio)

Il relatore SPERANZON (*FdI*) illustra il provvedimento in titolo, ricordando, innanzitutto, che il Kosovo, proclamatosi indipendente dalla Serbia in modo unilaterale nel febbraio 2008 e riconosciuto da un centinaio di Stati del mondo (anche se non da Paesi come la Russia e la Cina, oltre che da alcuni Stati membri dell'Unione europea come Cipro, Grecia, Romania, Slovacchia e Spagna), è ad oggi una Repubblica parlamentare. Pristina, che ha ottenuto il riconoscimento formale da parte dell'Italia il 21 febbraio 2008, ha sottoscritto, nell'ottobre 2015, un Accordo di Stabilizzazione e Associazione con l'Unione europea, anche se il suo percorso di avvicinamento all'Unione passa inevitabilmente dalla soluzione della questione relativa al suo status internazionale e dal progressivo miglioramento dei rapporti con la Serbia.

La Convenzione oggi all'esame, sottoscritta dall'Italia e dal Kosovo nel giugno 2021, risponde all'esigenza di disciplinare in maniera più efficiente ed equilibrata gli aspetti fiscali delle relazioni economiche fra i due Paesi, al fine di eliminare il fenomeno della doppia imposizione, di prevenire le evasioni fiscali e di porre gli investitori italiani in una posizione concorrenziale rispetto agli operatori economici di altre nazionalità.

L'intesa bilaterale, che si compone di 30 articoli (suddivisi in VI Capitoli) e di un Protocollo, richiama il modello di convenzione fiscale dell'OCSE e trova applicazione nei riguardi delle persone fisiche e giuridiche residenti negli Stati contraenti (articolo 1), limitatamente all'imposizione sui redditi (articolo 2), e – per la parte italiana – all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), all'imposta sul reddito delle società (IRES) e all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

L'accordo definisce il concetto di residenza (articolo 4), di stabile organizzazione (articolo 5) e di utili di impresa (articolo 7), accogliendo il principio generale in base al quale gli utili di impresa sono imponibili nello Stato di residenza dell'impresa stessa, ad eccezione dei redditi prodotti per il tramite di una organizzazione stabile. Il testo disciplina quindi le modalità di tassazione dei redditi immobiliari (articolo 6) e degli utili derivanti da navigazione marittima e aerea (articolo 8). Con riferimento alle imposizioni sui dividendi (articolo 10), sugli interessi (articolo 11), sui canoni (articolo 12), sugli utili di capitale (articolo 13), la Convenzione stabilisce un criterio impositivo concorrente fra lo Stato di residenza e quello della fonte, fissando un'aliquota massima di prelievo da parte di quest'ultimo al 5 per cento per i dividendi e i canoni, al 10 per cento per gli interessi.

Quanto alle plusvalenze, l'articolo 13 della Convenzione prevede diversi criteri impositivi, ovvero tassazione concorrente o esclusiva nello Stato di residenza, a seconda delle fattispecie (fra cui alienazione di beni immobili, mobili, navi o aeromobili, azioni o partecipazioni).

I successivi articoli disciplinano, quindi, il trattamento fiscale sui redditi derivanti da professioni indipendenti (articolo 14), da lavoro subordinato (articolo 15), sui compensi degli amministratori (articolo 16) e da attività di artisti e sportivi (articolo 17). In materia di pensioni, la Convenzione (articolo 18) prevede in linea di principio la tassazione soltanto nello Stato di residenza del percettore, mentre per le remunerazioni derivanti dallo svolgimento di funzioni pubbliche stabilisce di regola la tassazione nello Stato della fonte (articolo 19). Per i pagamenti in favore di studenti e apprendisti, l'articolo 20 dispone una esenzione temporanea nel Paese presso cui essi svolgano attività di ricerca o insegnamento e ciò al fine di facilitare gli scambi culturali, mentre per quanto concerne i redditi non riconducibili alle categorie già individuate, il criterio stabilito dalla Convenzione è quello della tassazione esclusiva nello Stato di residenza (articolo 21). Per quanto attiene ai meccanismi intesi ad evitare le doppie imposizioni, l'Accordo prevede (articolo 22) per l'Italia il ricorso al metodo di imputazione ordinaria, che limita l'ammontare del credito relativo all'imposta estera alla quota di imposta italiana attribuibile agli

elementi di reddito imponibili in Kosovo. I successivi articoli dispongono quindi un principio di non discriminazione (articolo 23), una procedura amichevole per la risoluzione di eventuali casi di imposizione non conformi alla Convenzione (articolo 24), lo scambio di informazioni fra le autorità per l'applicazione dell'intesa bilaterale (articolo 25), la reciproca assistenza nella riscossione dei crediti di natura tributaria (articolo 26), l'intangibilità dei privilegi fiscali previsti per agenti diplomatici e funzionari consolari (articolo 27) e una disposizione obbligatoria anti-abuso nei confronti di soggetti che abbiano posto in essere transazioni finalizzate ad ottenere benefici convenzionali (articolo 28).

Il disegno di legge di ratifica si compone di 4 articoli. Con riferimento agli oneri economici, l'articolo 3 reca una clausola di invarianza finanziaria.

Il testo, conclude il relatore, non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento europeo e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

Il presidente Stefania CRAXI dichiara aperta la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

ATTI DI INDIRIZZO

(7-00012) ALFIERI e altri – sulla tutela delle posizioni fiscali dei lavoratori frontalieri esclusi dalle liste dei Cantoni Ticino, Grigioni e Vallese

(Esame e rinvio)

Il presidente Stefania CRAXI rende noto che è stato assegnato alla Commissione l'atto di indirizzo n. 7-00012, concernente la tutela delle posizioni fiscali dei lavoratori frontalieri esclusi dalle liste dei Cantoni Ticino, Grigioni e Vallese.

Il senatore ALFIERI (*PD-IDP*), primo firmatario della proposta di risoluzione in titolo, tiene a sottolineare come egli si sia fatto promotore di un atto di indirizzo che può ben essere considerato *bipartisan*, dal momento che, in sede di approvazione del relativo disegno di legge di ratifica, tutte le componenti politiche della Commissione hanno votato a favore in maniera unanime.

Del resto, attraverso tale proposta di risoluzione si sollecita la convocazione della prevista Commissione mista, pur assumendo che il Dicastero all'uopo responsabile risulta essere quello dell'economia e delle finanze.

Il senatore MARTON (*M5S*) e la PRESIDENTE aggiungono la loro firma al suddetto atto.

Il seguito dell'esame, è quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 140**

La Commissione affari esteri e difesa,

esaminato l'atto del Governo in titolo,

considerata l'esigenza di realizzazione di un ambiente addestrativo globale integrato riferito ai tre livelli di simulazione, mediante l'acquisizione di sistemi di nuova generazione e l'ammodernamento della componente infra/infostrutturale quale elemento fondamentale della strategia addestrativa della Forza armata,

raccomandando al Governo di fornire puntuale informazione sul prosieguo del programma anche nel prossimo Documento programmatico pluriennale della difesa,

esprime parere favorevole.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 141**

La Commissione affari esteri e difesa,

esaminato l'atto del Governo in titolo,

condivisa l'esigenza di adeguare agli standard industriali di ultima generazione le infrastrutture e gli impianti degli Arsenali e degli Stabilimenti di Lavoro della Marina Militare,

raccomandando al Governo di fornire puntuale informazione sul prosieguo del programma anche nel prossimo Documento programmatico pluriennale della difesa,

esprime parere favorevole.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 142**

La Commissione affari esteri e difesa,

esaminato l'atto del Governo in titolo,

apprezzata l'esigenza ad esso sottesa di integrazione di una centrale operativa subacquea avanzata e di un simulatore abissale evoluto nell'ambito del programma per l'acquisizione di una unità di appoggio alle operazioni speciali, di supporto alle operazioni subacquee e per il soccorso a sommergibili sinistrati,

raccomandando al Governo di fornire puntuale informazione sul prosieguo del programma anche nel prossimo Documento programmatico pluriennale della difesa,

esprime parere favorevole.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 143**

La Commissione affari esteri e difesa,

esaminato l'atto del Governo in titolo,

attesa e condivisa la finalità del programma pluriennale in esame,

raccomandando al Governo di fornire puntuale informazione sul prosieguo del programma anche nel prossimo Documento programmatico pluriennale della difesa,

esprime parere favorevole.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 145**

La Commissione affari esteri e difesa,

esaminato l'atto del Governo in titolo,

valutata la finalità del programma pluriennale in esame che è quella di perseguire l'ammodernamento, il rinnovamento e il potenziamento del sistema missilistico aria-superficie della componente navale ad ala rotante della Difesa con una nuova versione denominata *Extended Range-ER* allo scopo incrementarne il raggio d'azione e la precisione di ingaggio;

raccomandando al Governo di fornire puntuale informazione sul prosieguo del programma anche nel prossimo Documento programmatico pluriennale della difesa,

esprime parere favorevole.

4^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Martedì 16 aprile 2024

Plenaria

153^a Seduta

Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

La seduta inizia alle ore 11,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 2) Documento di economia e finanza 2024 e connessi allegati

(Parere alla 5^a Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore MATERA (*FdI*), relatore, introduce l'esame del Documento di economia e finanza (DEF), previsto dalla legge n. 39 del 2011, che ha adeguato la legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 2009) alle regole del « Semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri », ricordando che esso rappresenta il principale momento di sintesi programmatica tra le scelte di politica nazionale e le indicazioni macroeconomiche stabilite a livello europeo per l'anno successivo e per il triennio.

Il DEF, come prescrive la legge, è strutturato in tre parti, di cui la sezione I e la sezione III contenenti, rispettivamente, il Programma di stabilità e il Programma nazionale di riforma, costituiscono anche i documenti richiesti nell'ambito del Semestre europeo, da trasmettere alla Commissione europea entro il 30 aprile. La sezione II contiene, invece, l'analisi macroeconomica e le tendenze della finanza pubblica per il triennio successivo.

Il Semestre europeo 2024 è stato avviato il 21 novembre 2023, con la pubblicazione dei suoi documenti iniziali, ovvero l'Analisi annuale della crescita sostenibile (COM(2023) 901), la Relazione sul meccanismo di allerta relativo agli squilibri macroeconomici negli Stati membri (COM(2023) 902), la Raccomandazione sulla politica economica della zona euro (COM(2023) 903) e la Comunicazione sui documenti programmatici di bilancio 2023 (COM(2023) 900).

Successivamente, dopo la trasmissione entro il 30 aprile del Programma di stabilità e del Programma nazionale di riforma, la Commissione europea procederà alla loro valutazione per poi presentare un progetto di Raccomandazioni specifiche per Paese, che sarà adottato dal Consiglio dell'Unione europea (UE) entro il mese di luglio. Di tali Raccomandazioni gli Stati membri dovranno poi tenere conto nell'elaborazione delle rispettive manovre di bilancio per il 2025.

Al contempo, la Commissione europea effettuerà le consuete *in-depth reviews*, per la valutazione dell'esistenza di squilibri macroeconomici eccessivi, e pubblicherà (entro il 21 giugno) il Pacchetto di primavera, in cui vi sarà la valutazione sull'apertura di eventuali procedure per *deficit* eccessivo.

Con l'adozione del regolamento sul Dispositivo per la ripresa e la resilienza (il *Recovery Fund*), il Semestre europeo è stato adattato, a partire dal ciclo 2022, per coordinarlo con gli adempimenti da questo previsti. In particolare, il Programma nazionale di riforma (la sezione III del DEF) ricopre un duplice ruolo: oltre a quello ordinario nell'ambito del Semestre europeo, esso costituisce ora anche una delle due relazioni semestrali, previste dall'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241 sul *Recovery Fund*, per riferire sui progressi compiuti nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Al riguardo, si ricorda che la revisione del PNRR, presentata dal Governo il 7 agosto 2023, è stata approvata con la decisione di esecuzione del Consiglio UE, dell'8 dicembre 2023. Tale revisione comprende anche il nuovo capitolo dedicato al piano *REPowerEU* e porta la dotazione finanziaria da 191,5 miliardi a 194,4 miliardi di euro. In attuazione alle revisioni del PNRR, che hanno interessato anche diverse misure già presenti, oltre al definanziamento di alcuni interventi difficilmente realizzabili, è stato adottato il decreto-legge n. 19 del 2024, attualmente all'esame della Camera dei deputati (A.C. 1752), che dispone, tra l'altro, l'incremento del Fondo di rotazione per l'attuazione del *Next Generation EU-Italia* per 9,4 miliardi di euro nel triennio 2024-2026.

Altro capitolo importante, per la definizione della manovra di bilancio per l'anno prossimo, è quello della riforma del Patto di stabilità e crescita, su cui si è raggiunto un accordo politico tra il Parlamento europeo e il Consiglio il 10 febbraio scorso e che entrerà in vigore nel 2025.

Per il 2024, considerando la disattivazione della clausola di salvaguardia generale e quindi la vigenza del vecchio Patto di stabilità, la Commissione europea ha indicato ai Governi di presentare per quest'anno Programmi di stabilità sintetici, limitandosi a fornire contenuti e informazioni di carattere essenziale, in vista della redazione del Piano strutturale di bilancio di medio termine (quinquennale), previsto dal nuovo Patto di stabilità. In questo primo anno di transizione verso le nuove regole, il nuovo Piano strutturale di bilancio di medio termine dovrà essere presentato in sede europea entro il 20 settembre.

Il Relatore ricorda che, con le nuove regole, l'indicatore di riferimento per la sorveglianza di bilancio sarà quello vigente, ovvero quello della spesa pubblica al netto delle spese per interessi e delle spese coperte da sovvenzioni dell'Unione (non anche i prestiti), da cui saranno esclusi, a partire dal 2025, anche i cofinanziamenti nazionali dei programmi europei.

Nel DEF in esame, il Governo ha, quindi, ritenuto di evidenziare unicamente le grandezze di finanza pubblica che emergono dal profilo tendenziale a legislazione vigente e che sono largamente in linea con lo scenario programmatico delineato nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) del settembre scorso. Il quadro tendenziale, inoltre, tiene conto del quadro macroeconomico aggiornato, degli effetti della manovra di bilancio in corso, dei provvedimenti approvati nei primi mesi dell'anno in corso, dell'andamento di entrate e uscite della pubblica amministrazione e della rimodulazione delle spese finanziate dal PNRR alla luce delle modifiche approvate dal Consiglio l'8 dicembre 2023.

In particolare, la previsione tendenziale del tasso di crescita del prodotto interno lordo (PIL) è indicata, per il 2024, all'1,0 per cento, in lieve ribasso rispetto all'1,2 programmatico della NADEF, solo per motivi prudenziali dovuti all'incerto contesto internazionale, dato comunque lievemente superiore rispetto allo 0,9 per cento del 2023 (0,8 in NADEF). Per il 2025 si prospetta pari all'1,2 per cento (1,4 in NADEF), all'1,1 per cento nel 2026 (1,0 in NADEF) e allo 0,9 per cento nel 2027. La crescita del PIL è determinata, in particolare, dagli investimenti connessi al PNRR e da un graduale recupero del reddito reale delle famiglie.

Il sostegno ai redditi, avvenuto prevalentemente grazie alla riduzione contributiva, ha consentito anche di moderare la spinta salariale volta al recupero del potere di acquisto dopo la fiammata inflazionistica, innescando così una spirale virtuosa che ha favorito una più rapida discesa del tasso di inflazione, che a marzo era pari al 1,3 per cento, ben al di sotto del 2,4 per cento dell'area dell'euro nello stesso mese.

Per quanto riguarda il *deficit*, il dato relativo al 2023 è stato rivalutato di 1,9 punti percentuali, per attestarsi al 7,2 per cento del PIL, per via della revisione contabile relativa alle spese legate al *Superbonus* operata da Eurostat e dall'Istat. Per il 2024 e il triennio 2025-2027, resterà invece invariato, rispettivamente al 4,3, 3,7, 3,0 e 2,2 per cento.

Il *deficit* strutturale, valore di riferimento per il Patto di stabilità vigente, si conferma in netto miglioramento nel 2024, con un aggiustamento di 3,2 punti percentuali, seguito, nel triennio 2025-2027, da una correzione più contenuta, ma comunque in linea con il miglioramento dello 0,7 per cento richiesto dal vigente Patto di stabilità, per la convergenza verso l'obiettivo di medio termine.

Per quanto riguarda il debito pubblico in rapporto al PIL, esso è previsto in moderata crescita, per via delle minori entrate legate alle ingenti compensazioni d'imposta previste dai vari incentivi fiscali tra cui il

Superbonus, fino al 2026 quando raggiungerà il 139,8 per cento, un livello sostanzialmente in linea con quanto previsto nella NADEF.

In definitiva, la tendenza di fondo dei conti pubblici, al netto di effetti temporanei, indica un significativo consolidamento della finanza pubblica, in grado di rispettare le Raccomandazioni specifiche per Paese relative al 2024 (del 16 giugno 2023) e il vigente Patto di stabilità e crescita.

Al Documento di economia e finanza sono allegati: la Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate (Allegato I); le Strategie per le infrastrutture, la mobilità e la logistica (Allegato II) la Relazione sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (Allegato III); le Spese dello Stato nelle regioni e nelle province autonome (Allegato IV); la Relazione sull'attuazione della razionalizzazione del sistema degli acquisti di beni e servizi (Allegato V).

Infine, il Governo conferma come provvedimenti collegati alla manovra di bilancio 2025-2027, quelli già indicati nel precedente DEF, dell'aprile 2023, a cui si aggiunge il disegno di legge recante norme di principio in materia di intelligenza artificiale.

La senatrice ROJC (*PD-IDP*) esprime perplessità sull'affermazione del graduale recupero del reddito reale delle famiglie e propone di valutare con attenzione gli esiti delle audizioni previste in 5^a Commissione.

In riferimento al delicato scenario internazionale, di cui hanno riferito ieri sera in Commissione i Ministri della difesa e degli esteri, e al Consiglio europeo straordinario previsto per domani, che verterà sul quadro dei conflitti internazionali in atto e dei relativi risvolti economici, ritiene importante acquisire la posizione del ministro Fitto e del Governo.

Il senatore SENSI (*PD-IDP*) richiama le anticipazioni relative ad una forte stretta sulle spese dei ministeri, dell'ordine di due miliardi di euro, gravante soprattutto sui comparti della difesa, degli interni e della giustizia.

C'è quindi la necessità di capire bene e approfondire le misure allo studio del Governo, visto che si tratta di settori prioritari nell'azione delle pubbliche amministrazioni, che si vedranno conseguentemente pregiudicati dalle riduzioni prospettate per esigenze di bilancio.

Allo stesso modo, un altro settore prioritario dove si preannunciano forti riduzioni è quello relativo alla spesa sanitaria, anch'esso di fondamentale importanza.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) rileva l'assenza, nella illustrazione svolta dal Relatore, di rilievi politici inerenti al quadro di finanza pubblica per il prossimo anno. Auspica quindi che la maggioranza prenda chiare posizioni di politica economica, su cui dichiara che la propria forza politica è pronta a collaborare, per trovare soluzioni ai gravi problemi del nostro Paese.

Richiama quindi la riforma del Patto di stabilità, appoggiata dal Governo in sede europea, ma ritenendo tuttavia che questa non rappresenti

un miglioramento per l'Italia rispetto a quella vigente, prospettandosi invece una riduzione della spesa pubblica nell'ordine dei diversi miliardi di euro in 5 anni.

Riguardo al contesto internazionale di guerra, richiamato nel DEF come giustificazione per determinati indirizzi, ricorda come l'attuale maggioranza accusava della medesima giustificazione le politiche del Governo ai tempi della pandemia e del connesso contesto internazionale geoeconomico.

Chiede quindi, al riguardo, quale sia la posizione dell'Italia, se ha cioè intenzione di perseguire politiche industriali per la guerra, con l'assenso dell'Europa, per agevolare l'industria delle armi, se ha intenzione di continuare ad appoggiare incondizionatamente le posizioni di Israele, se è orientata attivamente a stemperare le contrapposizioni internazionali, compresa la guerra in Ucraina, poiché da tali posizioni derivano dirette conseguenze sui mercati e sull'economia.

Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*) ritiene che il DEF delinei un quadro realistico che tiene conto anche del contesto internazionale di guerre vicine ai nostri confini, di cui l'economia risente, nonché dei vincoli europei che impongono scelte anche gravose, ma in cui l'Italia dimostra di reggere, nonostante le difficoltà di Paesi come la Germania, che rappresenta uno dei principali mercati di esportazione italiana.

Richiama anche le difficoltà per i conti pubblici derivanti dal *Superbonus* e le scelte *green* che mettono in difficoltà le nostre imprese, ritenendo comunque che, a fronte dei citati elementi esogeni, il bilancio economico prospettato sia più che soddisfacente.

Il PRESIDENTE, con riferimento all'ambito internazionale, conferma la chiara posizione dell'Italia in favore di soluzioni basate sul diritto internazionale e sul rispetto delle regole, in piena continuità con la tradizione della Repubblica che l'ha sempre contraddistinta.

Oggi peraltro occorre anche avere una accurata conoscenza dei fatti, della storia e del diritto, dovendo anche far fronte alla disinformazione e alla scarsa formazione, che alimenta i conflitti tra i popoli.

In merito al DEF, sottolinea la natura transitoria del Documento, in vista dell'applicazione delle nuove regole e della presentazione, entro il 20 settembre, del nuovo Piano strutturale di bilancio, che dovrà essere coordinato con la NADEF e con il Documento programmatico di bilancio, che vanno presentati rispettivamente entro il 27 settembre ed entro il 15 ottobre.

Riguardo alla tempistica dell'esame in Commissione, ritiene importante che la stessa possa rendere in tempo utile la propria posizione alla Commissione di merito.

Su tale ultimo aspetto si associa la senatrice PELLEGRINO (*FdI*).

Il relatore MATERA (*FdI*) si dichiara disponibile a svolgere una ulteriore riflessione, ma tenendo conto della necessità che la Commissione esprima il proprio parere in tempo utile.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante adeguamento della disciplina sanzionatoria prevista dal testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, al regolamento (UE) n. 1259/2013 che modifica il regolamento (CE) n. 111/2005, recante norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità e i paesi terzi (n. 149)

(Osservazioni alle Commissioni 2^a e 10^a riunite. Esame e rinvio)

Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*), relatore, introduce l'esame dell'atto del Governo in titolo, che reca disposizioni di adeguamento della disciplina sanzionatoria prevista dal testo unico in materia stupefacenti (decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990) per le violazioni al regolamento (UE) n. 1259/2013, che modifica il regolamento (CE) n. 111/2005, recante norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità e i Paesi terzi.

Il 30 dicembre 2013 è entrato in vigore il regolamento (UE) n. 1259/2013, che ha introdotto, tra l'altro, un'ulteriore categoria di precursori di droghe, ovvero la categoria 4, comprendente medicinali e prodotti veterinari a base di efedrina o pseudoefedrina, in aggiunta alle tre categorie già contemplate dalla normativa europea vigente e attuata nell'ordinamento italiano.

Per le sostanze ricadenti nella categoria 4 è stato introdotto l'obbligo di autorizzazione all'esportazione per ogni singola spedizione da parte degli Stati membri verso Paesi non appartenenti all'Unione europea (UE).

In Italia, sulla base delle prescrizioni del citato regolamento europeo, l'Ufficio centrale stupefacenti della Direzione generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della salute ha iniziato a rilasciare le autorizzazioni alle esportazioni delle predette sostanze sin dalla data di entrata in vigore del citato regolamento. Ogni anno vengo rilasciate circa una decina di autorizzazioni.

Per le tre categorie preesistenti, l'articolo 70 del decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990, come modificato e integrato dal decreto legislativo n. 50 del 2011, già disciplinava le sanzioni per le ipotesi di esportazione verso Paesi *extra* UE non autorizzate dalla competente Autorità italiana (Ufficio centrale stupefacenti).

Non erano e non sono invece contemplate nel citato decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990 sanzioni specifiche per l'espor-

tazione non autorizzata di sostanze ricadenti nella categoria 4, in quanto, come detto, si tratta di una categoria istituita con il regolamento (UE) 1259/2013, entrato in vigore successivamente all'ultima modifica dell'articolo 70.

Stante il divieto di applicazione analogica delle norme penali, si rende quindi necessario un intervento normativo volto a prevedere una specifica sanzione anche per le categorie di precursori di nuova introduzione, al fine di dare compiuta attuazione a quanto previsto dell'articolo 31 del regolamento (CE) n. 111/2005 (« *gli Stati membri stabiliscono le norme relative alle sanzioni da applicare in caso di violazione delle disposizioni del presente regolamento e adottano tutte le misure necessarie ad assicurare la loro applicazione. Le sanzioni previste devono essere effettive, proporzionate e dissuasive* »).

Il presente decreto viene adottato ai sensi della delega di cui all'articolo 2 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 (legge di delegazione europea 2022-2023), che delega il Governo ad adottare, entro 18 mesi, le disposizioni sanzionatorie penali o amministrative per le violazioni di obblighi contenuti in regolamenti pubblicati entro l'entrata in vigore della legge di delegazione.

Il decreto si compone di due articoli. L'articolo 1 estende la disciplina e le relative sanzioni, previste dall'articolo 70 del decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990 per i precursori di droghe appartenenti alle categorie 1, 2 e 3, anche ai precursori di droghe appartenenti alla categoria 4.

L'articolo 2 prevede l'assenza di ulteriori oneri finanziari a carico della finanza pubblica in quanto trattasi di una mera estensione di attività già in essere per i precursori di droghe inclusi nelle categorie 1, 2 e 3, ai precursori di droghe di cui alla categoria 4.

Si fa riserva di svolgere una valutazione puntuale sulla congruità delle sanzioni previste dall'articolo 1 dello schema di decreto legislativo, con le previsioni di cui all'articolo 32, comma 1, lettera *d*), della legge n. 234 del 2012, che fissa i criteri generali di delega per la disciplina sanzionatoria di violazioni inerenti ad atti dell'Unione europea.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) chiede di conoscere i tempi a disposizione per l'esame e se la norma di delega reca criteri specifici per il suo esercizio.

Il relatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*) ribadisce che si tratta solo di estendere l'attuale disciplina sanzionatoria anche a un'ulteriore categoria di sostanze e che la legge di delegazione non prevede criteri specifici di delega.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

(658) DELLA PORTA e altri. – Istituzione della Capitale italiana della mobilità sostenibile

(Parere alla 8^a Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*), relatore, introduce l'esame del disegno di legge in titolo, che reca l'istituzione della Capitale italiana della mobilità sostenibile e ulteriori disposizioni di promozione in materia, volto a favorire una visione di città che ne ridisegna l'assetto urbano, all'insegna della « mobilità dolce » (ossia non motorizzata) e della sostenibilità ambientale, economica, sanitaria e sociale.

La proposta si pone in linea con l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) del *Next Generation EU*, dell'Accordo di Parigi e del regolamento (UE) n. 2021/1119, recante la normativa europea sul clima.

La prospettiva di una città intelligente suggerisce la necessità di progetti di adattamento e miglioramento urbano che diano priorità alla mobilità sostenibile. Questa visione si traduce in interventi urbanistici finalizzati alla ridefinizione degli spazi, con particolare attenzione alla promozione della ciclabilità, degli spostamenti pedonali e del trasporto pubblico collettivo, in relazione alle diverse esigenze di mobilità legate al lavoro, allo studio e al tempo libero.

La proposta mira quindi a ridurre il traffico, a garantire infrastrutture sicure e pianificare la manutenzione, oltre a incoraggiare l'adozione di innovazioni tecnologiche.

Questa nuova prospettiva richiede una revisione della convivenza civile e una cultura urbana dei trasporti che promuova lo sviluppo sostenibile e offra pari opportunità a tutti i cittadini e alle future generazioni.

In questo contesto, lo Stato, le regioni e gli enti locali sono chiamati a collaborare pienamente, nel rispetto delle rispettive competenze, per attuare i principi di questa visione attraverso opportuni strumenti legislativi.

Nello specifico, la proposta legislativa è composta da 6 articoli.

L'articolo 1 stabilisce che il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, assegni annualmente ad una città italiana il titolo di « Capitale italiana della mobilità sostenibile » e che, per il 2024, si conferisca d'ufficio il titolo alla città di Termoli (CB) in considerazione dell'unicità del dato che essa ospita il primo stabilimento *Gigafactory* italiano per la produzione di batterie per le automobili di nuova generazione, grazie al cofinanziamento garantito dal Governo italiano, attraverso i fondi del PNRR.

L'articolo 2 istituisce il Piano nazionale d'azione per la promozione della mobilità sostenibile, da adottarsi ogni tre anni con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Il Piano è finalizzato ad attivare, per il sistema di mobilità sostenibile, un processo di cambiamento nella *governance* e nella programmazione, negli investimenti e nell'allocazione delle risorse, nell'innovazione tecnologica e nella gestione del servizio.

L'articolo 3 prevede che i comuni e le regioni, nell'esercizio della propria autonomia, compatibilmente con l'equilibrio dei rispettivi bilanci, aderiscano al Piano d'azione attraverso la stipulazione di patti locali per

la mobilità sostenibile intesi a coinvolgere tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, in particolare le scuole e università, le associazioni ambientaliste, le forze economiche e sociali operanti sul territorio interessato alla promozione della mobilità sostenibile.

L'articolo 4 stabilisce la promozione della mobilità sostenibile all'interno delle scuole statali e non statali di ogni ordine e grado, nell'ambito dell'autonomia loro riconosciuta, come momento qualificante del percorso didattico ed educativo degli studenti e quale strumento di base per la diffusione, la conoscenza dei principi e delle finalità dello sviluppo della mobilità sostenibile medesima.

L'articolo 5 e l'articolo 6, infine, contengono, rispettivamente, le disposizioni relative alla copertura finanziaria e all'entrata in vigore della legge.

Il Relatore ritiene che il provvedimento non presenti profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea.

Il senatore LOREFICE (M5S) chiede di conoscere i tempi a disposizione per l'esame e se sono previste audizioni. Evidenzia, inoltre, come il provvedimento in esame dia enfasi allo stabilimento *Gigafactory* per la produzione di batterie per le vetture elettriche, con ciò marcando una differente visione sul punto delle forze di maggioranza.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,05.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Programmazione economica, bilancio)

Martedì 16 aprile 2024

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 80

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Orario: dalle ore 14,40 alle ore 14,50

PROGRAMMAIONE DEI LAVORI

Plenaria

227^a Seduta

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Sandra Savino.*

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(924-bis-A) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati, risultante dallo stralcio, disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924 d'iniziativa governativa

(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il presidente CALANDRINI (*FdI*), in sostituzione del relatore Gelmetti, illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, tra-

smessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, in relazione alle proposte riferite all'articolo 1, che occorre valutare la quantificazione degli oneri e la congruità della copertura sull'emendamento 1.213 [già 1.16 (testo 2)], sull'attivazione di servizi di psicologia scolastica. Occorre valutare la necessità di inserire una clausola di invarianza finanziaria, nonché la sua sostenibilità, per la proposta 1.214 (già 1.17), in tema di copertura dei posti del personale docente. Occorre valutare la quantificazione degli oneri e la congruità della copertura per gli emendamenti 1.215 (già 1.19), 1.225 (già 1.29) e 1.236 (già 1.42). Appare suscettibile di determinare maggiori oneri la proposta 1.0.2, in quanto l'onere non risulta modulabile nell'ambito del tetto di spesa previsto, atteso che i parametri della spesa sono rimessi discrezionalmente a un decreto del Ministro dell'istruzione e del merito.

In relazione alle proposte riferite all'articolo 2, sull'emendamento 2.200 occorre valutare i profili finanziari connessi alla tenuta degli elenchi previsti dal comma 9-ter.

Non vi sono osservazioni da formulare sui restanti emendamenti.

La sottosegretaria SAVINO esprime un avviso contrario sui profili di finanza pubblica dell'emendamento 1.213 [già 1.16 (testo 2)] per assenza di relazione tecnica necessaria a verificare la quantificazione degli oneri e la congruità della copertura, come anche sulle proposte 1.215 (già 1.19), 1.225 (già 1.29) e 1.236 (già 1.42).

Formula una valutazione di contrarietà anche sugli emendamenti 1.214 (già 1.17) e 1.0.2, in quanto le proposte appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri.

Non ha osservazioni da formulare, per quanto di competenza, sull'emendamento 2.200, convenendo con l'assenza di osservazioni sulle restanti proposte.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*), nel chiedersi di chi sia il compito di elaborare la relazione tecnica sugli emendamenti in questione, evidenzia come, di fronte a un provvedimento di grande importanza come il disagio anche psicologico degli studenti, appaia inaccettabile il parere espresso dal Governo che adduce la mancanza di relazione tecnica al fine di far valere l'articolo 81 della Costituzione contro gli emendamenti in discussione. Il Governo dovrebbe invece assumersi la responsabilità politica di affermare in modo esplicito che non ritiene rilevante il tema del disagio psicologico degli studenti.

Chiede quindi formalmente al Governo la presentazione della relazione tecnica sugli emendamenti in parola, non essendo rispettoso del ruolo della Commissione bilancio e del Parlamento stesso invocare la mera mancanza della relazione tecnica per fondare un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) si associa a quanto sostenuto dal senatore Manca, osservando che la mancanza di relazione tecnica non

può essere adottata dal Governo per giustificare un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Fa presente che una materia molto delicata, come la valutazione degli studenti, implica un'attenzione particolare alle persone e coinvolge il personale docente, per cui il Governo dovrebbe garantire il necessario approfondimento nell'espressione dei pareri, a differenza di quanto appena avvenuto con il mero rinvio da parte della Sottosegretaria alla mancanza di relazione tecnica.

Non essendovi altre richieste di intervento, Il PRESIDENTE dà la parola alla rappresentante del Governo.

La sottosegretaria SAVINO afferma che il Governo non sottovaluta affatto i temi in discussione, che ha anzi l'intenzione di prendere seriamente in carico.

Fa tuttavia presente che le proposte in questione pongono problemi di carattere finanziario che non possono essere elusi.

Dopo aver quindi ricordato che la predisposizione della relazione tecnica spetta al Dicastero di merito, ribadisce come la valutazione espressa dal Governo sugli emendamenti rappresenti il risultato dell'approfondimento possibile in tali circostanze.

Il PRESIDENTE, alla luce degli elementi emersi dal dibattito e dei chiarimenti forniti dal Governo, verificata la presenza del prescritto numero legale di senatori, pone ai voti la seguente proposta di parere: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.213 [già 1.16 (testo 2)], 1.214 (già 1.17), 1.215 (già 1.19), 1.225 (già 1.29), 1.236 (già 1.42) e 1.0.2. Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti. ».

La Commissione approva.

(597) Anna Maria FALLUCCHI e altri. – Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della « Giornata nazionale degli abiti storici »

(Parere alla 7^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 aprile.

La rappresentante del GOVERNO deposita la relazione tecnica, verificata positivamente a condizione che siano approvati gli emendamenti della relatrice 2.100, 3.100, 4.100, 5.100, 6.1 (testo 3), 7.100 e 8.100.

Il PRESIDENTE dispone che siano messi a disposizione della Commissione gli emendamenti richiamati nella relazione tecnica.

La relatrice MENNUNI (*FdI*) si riserva quindi di predisporre, sulla base della relazione tecnica testé depositata, una proposta di parere da sottoporre alla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1021) Istituzione del Museo del Ricordo in Roma

(Parere alla 7^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 aprile.

La sottosegretaria SAVINO consegna una nota recante elementi di risposta alle richieste formulate dalla relatrice.

Il PRESIDENTE dispone che la nota sia messa a disposizione della Commissione, anche ai fini della predisposizione di una proposta di parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1038) Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l'adozione di norme per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caparvi e altri; Barabotti e altri; Mollicone e Malaguti

(Parere alla 7^a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il senatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*), in sostituzione del relatore Lotito, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, che il provvedimento, sprovvisto di relazione tecnica, è stato modificato, presso l'altro ramo del Parlamento, recependo alcune condizioni poste, ai sensi dell'articolo 81, dalla Commissione bilancio Camera al fine di rendere il testo finanziariamente neutro.

Alla luce delle predette modifiche occorre, per quanto di competenza, avere conferma che le disposizioni di cui alle lettere *f*) e *g*) del comma 1 dell'articolo 3 non determinino ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

Relativamente all'articolo 4, che prevede l'istituzione e l'aggiornamento dell'elenco nazionale degli enti e delle manifestazioni di rievocazione storica, occorre valutare se la spesa autorizzata al comma 3, per tali finalità, sia congrua.

Per quanto concerne l'articolo 5, comma 2, viene previsto che il Comitato tecnico-scientifico possa avvalersi del personale, dei mezzi e dei servizi messi a disposizione del Ministero della cultura. A tal riguardo

occorre avere conferma che ciò possa avvenire nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Circa l'articolo 8 occorre valutare se le autorità di pubblica sicurezza possano autorizzare l'esibizione, il porto e l'uso di armi, a salve, in occasioni di manifestazioni di rievocazione storica, senza ulteriori oneri per la finanza pubblica.

In riferimento all'articolo 11, che prevede, nell'ambito della delega al Governo per l'adozione di norme per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, l'istituzione dell'elenco nazionale del patrimonio culturale immateriale, occorre verificare se la relativa quantificazione dell'onere, contenuta nel comma 5, risulti corretta.

In ragione delle espresse considerazioni ritiene utile acquisire una relazione tecnica debitamente verificata.

La rappresentante del GOVERNO si riserva di fornire gli elementi istruttori sulle questioni poste dal relatore.

La Commissione conviene di richiedere, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3 del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica debitamente verificata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1092) Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 2024, n. 39, recante misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali di cui agli articoli 119 e 119-ter del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, altre misure urgenti in materia fiscale e connesse a eventi eccezionali, nonché relative all'amministrazione finanziaria

(Parere alla 6^a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice NOCCO (*FdI*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, in relazione all'articolo 1, comma 1, al fine di verificare l'effettivo contenimento dell'andamento della spesa, nell'ambito del limite introdotto di 400 milioni di euro per l'anno 2024 di cui 70 milioni per gli eventi sismici verificatesi il 6 aprile 2009, e considerato che non sono stati ascritti effetti finanziari alla misura introdotta, andrebbero forniti ulteriori elementi di informazione circa le previsioni scontate sui saldi di finanza pubblica a legislazione vigente rispetto al limite di spesa previsto dalla presente norma.

Per quanto concerne l'articolo 4, comma 2, occorre avere maggiori elementi informativi circa l'esclusione dal divieto di compensazione dei crediti di cui alle lettere *e*), *f*) e *g*) dell'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo n. 241 del 1997, al fine di determinare se possano derivare ulteriori oneri rispetto al bilancio a legislazione vigente, anche considerato che tali crediti non erano stati comunque oggetto di quantificazione nell'ambito della relazione tecnica di cui alla legge 30 dicembre 2023, n. 213.

Relativamente all'articolo 7, comma 6, andrebbero fornite rassicurazioni in merito alla neutralità degli effetti del differimento infrannuale in termini di fabbisogno di cassa del settore statale.

Circa il comma 7, sarebbe utile disporre di maggiori elementi informativi sui potenziali introiti aggiuntivi che potrebbero derivare dal differimento in esame, atteso che la relazione tecnica asserisce che le minori entrate derivanti dalla riduzione delle sanzioni relative al ravvedimento « ordinario » sono ampiamente compensate dal gettito che scaturisce dall'incentivo alla regolarizzazione spontanea.

Per quanto concerne l'articolo 8, comma 2, andrebbero fornite rassicurazioni in merito all'adeguatezza delle risorse iscritte nel bilancio dell'Agenzia delle entrate, ai sensi dell'articolo 1, comma 818, della legge di bilancio 2023, a fronte dei prevedibili fabbisogni di spesa ipotizzabili per la stipula di protocolli d'intesa con ciascuna regione per il riversamento diretto del gettito derivante dall'attività di recupero fiscale riferita ai tributi propri derivati e alle addizionali alle basi imponibili dei tributi erariali.

In relazione al comma 3, posto che si tratta di oneri rimodulabili, poiché la norma autorizza lo stanziamento per le sole annualità 2024 e 2025, andrebbero forniti elementi di rassicurazione in merito all'effettiva possibilità di ridurre nei periodi successivi le risorse variabili stanziato, ovvero delucidazioni circa gli ipotizzabili fabbisogni di adeguamento della relativa dotazione a decorrere, che si accompagnerebbe alla necessità di reperire idonea copertura finanziaria.

Per i profili di copertura, posto che la norma stabilisce che agli oneri complessivi si provveda a carico di una riduzione del Fondo per l'attuazione della delega del sistema fiscale di cui all'articolo 62, comma 1, del decreto legislativo n. 209 del 2023, andrebbero fornite rassicurazioni in merito alle disponibilità a valere su tale autorizzazione di spesa, libere da impegni già perfezionati o in via di perfezionamento, alla data di entrata in vigore del decreto-legge, nonché in merito all'effettiva adeguatezza delle rimanenti risorse a fronte delle finalità previste dalla normativa vigente.

Quanto agli effetti d'impatto attesi sui saldi di finanza pubblica, andrebbero fornite conferme in merito alla simmetria di tali effetti per le singole annualità rispetto allo stanziamento in termini di competenza finanziaria, atteso che, perlomeno in relazione alla corresponsione delle componenti retributive « incentivanti » (cosiddetta produttività) del trattamento economico accessorio, queste sono di norma corrisposte nell'esercizio successivo a quello di riferimento.

Per quanto concerne invece la quantificazione degli effetti indotti, andrebbero forniti i quadri di calcolo degli stessi, con l'indicazione delle aliquote applicate, come previsto dalla Circolare n. 32/2010 del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Riguardo all'articolo 9, comma 1, andrebbero forniti maggiori elementi di dettaglio circa le disponibilità presenti sulla contabilità speciale n. 1778, intestata all'Agenzia delle entrate. Le medesime rassicurazioni

circa la disponibilità delle risorse e l'assenza di pregiudizi nei confronti delle altre finalità previste a legislazione vigente andrebbero fornite in merito alla riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 154 del 2008, atteso che non risulta chiara la sussistenza o meno delle necessarie disponibilità.

In riferimento al comma 2, che prevede l'estensione dell'operatività di CONSAP anche con riferimento alla gestione delle garanzie dello Stato nei territori delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche colpiti dai recenti eventi alluvionali, al fine di verificare l'effettiva assenza di impatti sui saldi di finanza pubblica, come sostenuto dalla relazione tecnica, andrebbero forniti ulteriori elementi per determinare se le risorse previste a legislazione vigente siano sufficienti allo scopo.

Con riferimento ai commi da 3 a 6, inerenti alle assunzioni a tempo indeterminato di 100 unità di personale non dirigenziale del corpo della polizia locale nei comuni capoluogo di città metropolitana della Regione Siciliana che hanno completato il percorso di risanamento del proprio bilancio, andrebbe chiarito con quali risorse si procederà all'espletamento dei concorsi in esame curati dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Andrebbe inoltre chiarito se, considerata l'autorizzazione di spesa di cui al comma 6, non sia necessario rendere l'onere modulabile.

In merito al comma 7, andrebbe assicurato che la nuova rideterminazione del contributo per i titolari di permesso di soggiorno per motivi religiosi, che fra l'altro assume carattere permanente, risulti coerente con gli attuali costi sostenuti dal Servizio sanitario nazionale.

Per ulteriori osservazioni, rinvia alla nota del Servizio del bilancio n. 140.

La sottosegretaria SAVINO dichiara che fornirà gli elementi richiesti dalla Commissione in una successiva seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato

(1097) Disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 10, 11 e 13 del disegno di legge n. 1532 d'iniziativa governativa (Parere alla 10^a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

La senatrice TESTOR (*LSP-PSd'Az*), in sostituzione del relatore Dreosto, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che il provvedimento deriva dallo stralcio degli articoli 10, 11 e 13 dal disegno di legge della Camera n. 1532.

In relazione all'articolo 1, in materia di estensione della deroga ai vincoli per le assunzioni di assistenti sociali alle forme associative co-

munali, e all'articolo 2, concernente il tavolo nazionale di lavoro in materia di interventi di integrazione e inclusione sociale sui minori fuori famiglia, sui minori affidati e in carico ai servizi sociali territoriali e sui neomaggiorenni in prosieguo amministrativo, per i quali appare utilizzabile la relazione tecnica dell'atto Camera n. 1532, per le parti concernenti gli articoli 10 e 11, non vi sono osservazioni da formulare.

Anche per quanto riguarda la formulazione dell'articolo 3, che riconosce il 9 aprile di ogni anno quale giornata nazionale dell'ascolto dei minori, non vi sono osservazioni da formulare.

Per quanto concerne l'articolo 4, già articolo 13 dell'Atto Camera n. 1532, che apporta numerose e articolate modifiche al codice del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, ampiamente modificato nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, appare necessario acquisire dal Governo una quantificazione dei relativi effetti finanziari.

L'articolo 5 prevede che le imprese sociali destinino il tre per cento degli utili netti annuali, in luogo di una quota non superiore al 3 per cento come previsto a legislazione vigente, a fondi istituiti dagli enti e dalle associazioni di cui all'articolo 15, comma 3, della legge n. 112 del 2017, nonché dalla Fondazione Italia sociale in relazione alla quale l'articolo 6 del provvedimento in esame, prevede l'estinzione e la liquidazione. A tale riguardo, appare necessario acquisire dal Governo elementi di quantificazione, considerato che tali versamenti sono deducibili ai fini dell'imposta sui redditi dell'impresa sociale erogante.

L'articolo 6 prevede l'estinzione e la liquidazione della Fondazione Italia sociale, alla quale l'articolo 10 della legge 6 giugno 2016, n. 106, destinava come dotazione iniziale un milione di euro per l'anno 2016. Pur considerando che la Fondazione Italia sociale non rientra nel novero delle amministrazioni pubbliche, appare opportuno acquisire dal Governo informazioni in merito alla situazione patrimoniale della Fondazione, sulla eventuale presenza di esposizioni verso l'erario, nonché in relazione all'esistenza e all'esito di eventuali rapporti di lavoro dipendente.

Le disposizioni dell'articolo 7 sono volte ad esonerare dal regime di solidarietà nel pagamento delle imposte di successione e donazione i beneficiari di trasferimenti non soggetti alle medesime imposte e alle imposte ipotecarie e catastali. Il Governo, nel corso dell'esame presso la Commissione bilancio della Camera dei deputati, ha dichiarato che le previsioni di gettito non consideravano l'eventuale applicabilità del regime di solidarietà del pagamento delle imposte di successione e donazione da parte dei beneficiari di trasferimenti non soggetti alle medesime imposte e alle imposte ipotecarie e catastali. Al riguardo, appare opportuno valutare gli effetti finanziari dell'articolo 7, considerato che tali disposizioni comunque riducono la garanzia della piena soddisfazione dei crediti vantati dall'erario.

In relazione all'articolo 8, in tema di dispensa dell'esecutore testamentario dall'apposizione di sigilli e dall'inventario nel caso gli eredi siano esclusivamente persone giuridiche senza scopo di lucro, il Governo

dovrebbe chiarire se tra i debiti ereditari rientrano anche i debiti verso l'erario, e per quanto possibile, chiarimenti in merito alla prestazione di idonea garanzia, considerato che i relativi criteri e le modalità per la prestazione della garanzia saranno individuati con successivo decreto del Ministro del lavoro.

In considerazione dei rilievi sopra esposti, appare necessario acquisire la relazione tecnica di cui all'articolo 17 della legge di contabilità e finanza pubblica.

La rappresentante del GOVERNO si riserva di fornire gli elementi istruttori sulle questioni poste dalla Commissione.

La Commissione conviene di richiedere, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica debitamente verificata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

6^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Finanze e tesoro)

Martedì 16 aprile 2024

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 60

Presidenza del Presidente
GARAVAGLIA

Orario: dalle ore 14,15 alle ore 17,15

AUDIZIONI DELL'AVVOCATO ERNESTO MARIA RUFFINI, DIRETTORE GENERALE, DEL DOTTOR SERGIO CRISTALLO, DIRETTORE CENTRALE COORDINAMENTO NORMATIVO, DEL DOTTOR LUIGI FAVÈ, CAPO DIVISIONE RISCOSSIONE, DEL DOTTOR PAOLO GIOVANNI FANTAUZZI, PORTAVOCE DEL DIRETTORE, E DEL DOTTOR SERGIO MAZZEI, CAPO SETTORE COMUNICAZIONE, DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE; DEL DOTTOR GIOVANNI SPALLETTA, DIRETTORE GENERALE, DELLA DOTTORESSA MARIA TERESA MONTEDURO, DIRETTORE DIREZIONE STUDI E RICERCHE ECONOMICO FISCALI, E DEL DOTTOR RENATO DAGOSTINO, DIRIGENTE DIREZIONE LEGISLAZIONE TRIBUTARIA E FEDERALISMO FISCALE, DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE; DEL DOTTOR SALVATORE SCALIA, COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018; DELL'INGEGNER SALVATORE PROVENZANO, TITOLARE DELL'UFFICIO SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE DELL'AQUILA (USRA) E DELL'INGEGNER RAFFAELLO FICO, TITOLARE DELL'UFFICIO SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE DEI COMUNI DEL CRATERE (USRC); DEL DOTTOR ANTONELLO PICIOCCHI, BOARD MEMBER

CLIMATE E SUSTAINABILITY E DELL'AVVOCATO CARLO GAGLIARDI, MANAGING PARTNER – CEO LEGAL, DI DELOITTE; E DEL GEOMETRA ANTONIO MARIO ACQUAVIVA, CONSIGLIERE NAZIONALE, IN RAPPRESENTANZA DEL CONSIGLIO NAZIONALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI, DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI E DELLA RETE PROFESSIONI TECNICHE, SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1092 (D-L N. 39/2024 – AGEVOLAZIONI FISCALI EDILIZIA)

Plenaria

141^a Seduta

Presidenza del Presidente
GARAVAGLIA

La seduta inizia alle ore 17,15.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il PRESIDENTE avverte che la documentazione depositata dagli auditi in relazione alle audizioni informali sul disegno di legge n. 1092 (decreto-legge n. 39 del 2024 – agevolazioni fiscali edilizia), svolte in sede di Ufficio di Presidenza nelle giornate di mercoledì 10 aprile, giovedì 11 aprile e in data odierna, sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione, al pari di quella che perverrà successivamente.

Prende atto la Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che, a causa del protrarsi delle audizioni informali sul decreto-legge n. 39 del 2024, recante misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali di cui agli articoli 119 e 119-ter del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, altre misure urgenti in materia fiscale e connesse a eventi eccezionali, nonché relative all'amministrazione finanziaria, l'inizio dell'esame del Documento di economia e finanza 2024 e connessi allegati (*Documento LVII n. 2*) è rinviato alla seduta antimeridiana di domani, mercoledì 17 aprile, che è anticipata alle ore 9,15. L'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per la programmazione dei lavori, già previsto alle ore 9,15, è sconvocato e nuovamente convocato giovedì 18 aprile, al termine della seduta plenaria.

Prende atto la Commissione.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI E SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI E NUOVA CONVOCAZIONE

Il PRESIDENTE informa che la seduta antimeridiana di domani, mercoledì 17 aprile, è anticipata alle ore 9,15 e che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per la programmazione dei lavori, già previsto alle ore 9,15, non avrà luogo ed è convocato giovedì 18 aprile, al termine della seduta plenaria.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 17,20.

7^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)**

Martedì 16 aprile 2024

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 65

Presidenza del Presidente
MARTI

indi della Vice Presidente
COSENZA

Orario: dalle ore 14 alle ore 15,45

AUDIZIONI DI RAPPRESENTANTI DEL COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO (CONI), INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, E DI RAPPRESENTANTI DI SPORT E SALUTE SPA, DELLA FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO (FIGC), DEL SETTORE TECNICO DELLA FIGC, DELLA DIVISIONE SERIE A FEMMINILE PROFESSIONISTICA E DELLA COMMISSIONE DI VIGILANZA SULLE SOCIETÀ SPORTIVE PROFESSIONISTICHE (Co.Vi.So.C) SULL’AFFARE ASSEGNATO N. 373 (PROSPETTIVE DI RIFORMA DEL CALCIO ITALIANO)

Plenaria

118^a Seduta

Presidenza della Vice Presidente
COSENZA

*Interviene il sottosegretario di Stato per l’economia e le finanze
Sandra Savino.*

La seduta inizia alle ore 16,10.

IN SEDE REFERENTE

(1038) *Deputato CAPARVI e altri. – Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l'adozione di norme per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caparvi ed altri; Mollicone e Malaguti

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 aprile, nel corso della quale – ricorda la PRESIDENTE – è stata svolta la relazione introduttiva ed è stato fissato per le ore 12 di venerdì 12 aprile il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti.

Comunica che, alla scadenza del suddetto termine, sono stati presentati 18 emendamenti, pubblicati in allegato, e nessun ordine del giorno.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti.

Gli emendamenti presentati all'articolo 1 sono dati per illustrati dai rispettivi proponenti.

La senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) illustra l'emendamento 2.2, segnalando l'opportunità che nell'ambito delle manifestazioni di rievocazione storica siano coinvolte anche le associazioni culturali.

I restanti emendamenti presentati all'articolo 2, nonché quelli presentati agli articoli 3, 5 e 7 sono dati per illustrati dai rispettivi proponenti.

La senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) illustra l'emendamento 8.2, diretto a sopprimere l'articolo 8 che consente, a suo avviso in modo del tutto inopportuno, ai partecipanti alle manifestazioni di rievocazione storica l'esibizione, il porto e l'uso di armi da fuoco con munizioni a salve, nonché il porto di archi, balestre, spade, sciabole ed altre armi da taglio.

I restanti emendamenti presentati all'articolo 8, nonché l'unico riferito all'articolo 9 sono dati per illustrati dai rispettivi proponenti.

La senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) illustra gli emendamenti 11.1 e 11.14. Al riguardo, con riferimento alla prima proposta, segnala l'esigenza di richiamare, in modo corretto, la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 e resa esecutiva dalla legge 27 settembre 2007, n. 167. Quanto alla seconda proposta, ritiene opportuno riformulare la lettera *m*) del comma 1 dell'articolo 11, al fine di sostituire il riferimento alla « consapevolezza » delle più giovani generazioni rispetto al patrimonio culturale immateriale del proprio territorio, che a suo giudizio denota una visione paternalistica, con quello alla « trasmissione » delle conoscenze presso le medesime giovani generazioni.

I restanti emendamenti presentati al disegno di legge in titolo sono dati per illustrati dai rispettivi proponenti.

Si passa all'espressione dei pareri sugli emendamenti.

Il relatore SPERANZON (*Fdl*) esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

Il sottosegretario Sandra SAVINO esprime parere conforme al relatore.

Alla richiesta della senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) di esplicitare le motivazioni che sottendono l'espressione dei pareri contrari sugli emendamenti, il relatore SPERANZON (*Fdl*), senza entrare nel merito delle singole proposte, fa presente di ritenere opportuno non modificare il provvedimento in esame, già approvato dalla Camera dei deputati, al fine di consentirne una rapida approvazione definitiva.

La PRESIDENTE, dopo aver fatto presente che sul testo del disegno di legge non si è ancora espressa la Commissione bilancio, avverte che non è possibile procedere alle votazioni.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

AFFARI ASSEGNATI

Prospettive di riforma del calcio italiano (n. 373)

(Esame ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2 del Regolamento e rinvio)

La PRESIDENTE informa che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti del Gruppo parlamentari ha avviato, in data odierna, un ciclo di audizioni in relazione all'affare assegnato in titolo, con l'intervento di rappresentanti del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), di Sport e Salute S.p.A., della Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC), del Settore Tecnico FIGC, della Commissione di vigilanza sulle società sportive professionistiche (Co.Vi.So.C), della Divisione serie A femminile professionistica. Comunica, al riguardo, che le documentazioni acquisite nel corso di tali audizioni saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione, al pari di quelle che dovessero essere comunque trasmesse nel prosieguo della procedura informativa.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA RIUNIONE DEL COMITATO RISTRETTO DI DOMANI

La PRESIDENTE avverte che la riunione del Comitato ristretto incaricato di redigere un testo unificato dei disegni di legge nn. 915 e connessi (Accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia), già convocata domani, mercoledì 17 aprile, alle ore 8,30, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,20.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1038**Art. 1.****1.1**

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO

Al comma 1, sostituire le parole: « per la formazione » con le seguenti: « per la trasmissione intergenerazionale delle conoscenze ».

1.2

ALOISIO

Al comma 1, dopo le parole: « per la crescita socio-culturale della comunità nazionale, », inserire le seguenti: « tenuto conto anche del rispetto del principio di tutela animale, ».

1.3

ALOISIO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

« 1-bis. Alla luce del principio di tutela animale sancito dall'articolo 9 della Costituzione, è vietato l'utilizzo di animali nell'ambito delle manifestazioni di rievocazione storica tutelate ai sensi della presente legge ».

Art. 2.**2.1**

VERDUCCI, D'ELIA, CRISANTI, RANDO

Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola: « salvaguardare » con la seguente: « tutelare ».

2.2

D'ELIA, VERDUCCI, CRISANTI, RANDO

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: « enti di rievocazione storica » inserire le seguenti: « , ad associazioni culturali, ».

2.0.1

CROATTI, PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO

Dopo l'articolo inserire il seguente:

« Art. 2-bis.

(Giornata nazionale dei borghi d'Italia)

1. La Repubblica riconosce il giorno 11 maggio come “Giornata nazionale dei borghi d'Italia”, al fine di incoraggiare ogni iniziativa utile per far conoscere, promuovere e valorizzare le risorse storiche, geografico-paesaggistiche, artistiche, culturali e turistiche dei borghi italiani.

2. In occasione della “Giornata nazionale” di cui al comma 1, le istituzioni scolastiche, nel pieno rispetto dell'autonomia amministrativa, organizzativa, didattica, di ricerca e progettazione educativa, d'intesa con le associazioni culturali regolarmente registrate e con le comunità educanti che operano sul territorio, nonché con gli “Enti di rievocazione storica” di cui al comma 1 dell'articolo 2, possono organizzare, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, specifiche iniziative di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione di tipo artistico-culturale, visite guidate, proiezioni, conferenze, dibattiti e incontri aperti alla cittadinanza.

3. La Giornata nazionale di cui al presente articolo non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260 ».

Art. 3.**3.1**

ALOISIO

Al comma 1, lettera g), aggiungere in fine le seguenti parole: « , nel rispetto del principio di tutela animale di cui all'articolo 9, terzo comma, della Costituzione ».

Art. 5.**5.1**

D'ELIA, VERDUCCI, CRISANTI, RANDO

Al comma 1, primo periodo, aggiungere in fine le seguenti parole:
« , nonché da un funzionario dell'Istituto centrale per il patrimonio im-
materiale, di cui al decreto del Ministro della cultura 3 febbraio 2022 ».

5.2

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO

Sostituire il comma 3 con il seguente:

« 3. Il Comitato valuta e verifica ogni tre anni la funzione pubblica e culturale delle manifestazioni di rievocazione storica, la loro vitalità e il legame con i territori e le comunità locali coinvolte, nonché la loro attendibilità storica, attribuendo uno specifico attestato di riconoscimento esplicativo delle motivazioni dell'iscrizione nell'elenco ».

Art. 7.**7.1**

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO

Al comma 2, dopo le parole: « singolarmente o in rete » inserire le seguenti: « anche attraverso la definizione di accordi o progetti di collaborazione con le associazioni culturali regolarmente registrate e con le comunità educanti che operano sul territorio, ».

Art. 8.**8.1**

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO

Sopprimere l'articolo.

8.2

VERDUCCI, D'ELIA, CRISANTI, RANDO

Sopprimere l'articolo.

Art. 9.**9.1**

ALOISIO

Sopprimere l'articolo.

Art. 11.**11.1**

D'ELIA, VERDUCCI, CRISANTI, RANDO

Al comma 1, dopo le parole: « Il Governo » inserire le seguenti: « , in attuazione della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 e resa esecutiva dalla legge 27 settembre 2007, n. 167, ».

Conseguentemente al medesimo comma, sopprimere le parole: « in conformità alle disposizioni della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla XXXII sessione della Conferenza generale dell'UNESCO, ratificata ai sensi della legge 27 settembre 2007, n. 167, ».

11.2

ALOISIO

Al comma 2, lettera b), aggiungere in fine le seguenti parole: « , nel pieno rispetto del principio di tutela animale di cui all'articolo 9, terzo comma, della Costituzione ».

11.3

D'ELIA, VERDUCCI, CRISANTI, RANDO

Al comma 2, lettera i) e lettera o), sostituire la parola: « razionalizzare » con la seguente: « riordinare ».

11.4

VERDUCCI, D'ELIA, CRISANTI, RANDO

Al comma 2, lettera m), sostituire le parole da: « la consapevolezza » fino alla fine della lettera con le seguenti: « la trasmissione delle conoscenze anche presso le giovani generazioni dei patrimoni culturali immateriali del proprio territorio; ».

Art. 12.**12.1**

ALOISIO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

« 1-bis. Al primo comma dell'articolo 19-ter delle Disposizioni di coordinamento e transitorie per il codice penale, di cui al regio decreto 28 maggio 1931, n. 601, il secondo periodo è soppresso ».

Conseguentemente, alla rubrica, dopo la parola: « salvaguardia » inserire le seguenti: « e abrogazioni ».

8^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici,
comunicazioni, innovazione tecnologica)**

Martedì 16 aprile 2024

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 52

Presidenza del Vice Presidente
BASSO

Orario: dalle ore 13,40 alle ore 14,05

AUDIZIONI DI RAPPRESENTANTI DI ANITEC – ASSINFORM E ITALIAN TECH ALLIANCE, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1066 (NORME PER LO SVILUPPO E PER L'ADOZIONE DI TECNOLOGIE DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE)

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 53

Presidenza del Vice Presidente
BASSO

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 15,25

AUDIZIONI DI RAPPRESENTANTI DI FEDERDISTRIBUZIONE, WWF, CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI, SISTEMI URBANI, LA FENICE URBANA – SCUOLA DI RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE, AUDIS – ASSOCIAZIONE AREE URBANE DISMESSE E CONFCOMMERCIO, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 29 E CONGIUNTI (RIGENERAZIONE URBANA)

Plenaria**108^a Seduta**

Presidenza del Presidente

FAZZONE

*Interviene il vice ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica
Vannia Gava.*

La seduta inizia alle ore 15,35.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI

Il PRESIDENTE comunica che la documentazione acquisita dalla Commissione nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 1066 (Norme per lo sviluppo e per l'adozione di tecnologie di intelligenza artificiale) sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 2) Documento di economia e finanza 2024 e connessi allegati

(Parere alla 5^a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente FAZZONE (*FI-BP-PPE*), in qualità di relatore, illustra il documento in titolo che si compone di tre sezioni: Programma di stabilità; Analisi e tendenze della finanza pubblica; Programma nazionale di riforma.

Il Programma di stabilità 2024 aggiorna le sole previsioni tendenziali a legislazione vigente, mentre non fornisce un quadro programmatico macroeconomico di finanza pubblica.

Secondo quanto riferisce il Governo, lo strumento attraverso il quale si definiranno gli obiettivi di politica economica dei prossimi anni sarà il Piano fiscale-strutturale di medio termine che – alla luce della nuova *governance* economica europea, in corso di approvazione – gli Stati membri dovranno presentare entro il 20 settembre di quest'anno.

Il quadro tendenziale degli indicatori di finanza pubblica prevede un tasso di crescita del PIL dell'1 per cento per il 2024, dell'1,2 per cento per il 2025, dell'1,1 per cento per il 2026 e dello 0,9 per cento nei due anni successivi. Prudenzialmente, viene dunque appor-

tata una leggera revisione al ribasso rispetto alle previsioni di crescita presentate nella Nota di aggiornamento dello scorso settembre, nonostante la migliore competitività e dinamicità dimostrata recentemente dall'economia italiana.

Il *deficit* – che nel 2023, a fronte di un obiettivo programmatico fissato nella NADEF al 5,3 per cento, si è attestato invece su un valore pari al 7,2 per cento, a causa delle maggiori spese legate al *superbonus* e di una più alta spesa in conto capitale rispetto a quanto atteso – sarà pari al 4,3 per cento nel 2024, al 3,7 per cento nel 2025 e al 3 per cento nel 2026.

Il debito pubblico si attesterà al 137,8 per cento nel 2024, per poi salire al 138,9 per cento nel 2025 e al 139,8 per cento nel 2026. La lieve risalita è causata dagli ulteriori costi legati al *superbonus*. La tendenza alla crescita del debito si fermerà nel 2026, per poi intraprendere un percorso di riduzione dal 2027. A partire dal 2028, con il venir meno degli effetti di cassa legati al *superbonus* e a seguito del miglioramento di bilancio conseguente all'adozione delle nuove regole, il rapporto debito/PIL inizierà a scendere rapidamente.

A completamento della manovra di bilancio 2025-2027, il Governo conferma, quali collegati alla decisione di bilancio, i disegni di legge già indicati nel precedente Documento programmatico e indica altresì, quale disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2025, il disegno di legge recante norme di principio in materia di intelligenza artificiale.

Il Programma nazionale di riforma, dopo avere fornito le stime relative all'impatto macroeconomico del PNRR, dà conto delle risposte di *policy* alle principali sfide che il Paese si trova ad affrontare, indicando per i vari settori le iniziative assunte.

Per quanto concerne le materie di interesse per la 8^a Commissione, rileva in maniera particolare il capitolo intitolato «*Verso una trasformazione economica e sociale*», che dà conto di quanto è stato fatto e di quanto è in corso di realizzazione nell'ambito della transizione ecologica e di quella digitale.

In riferimento alla transizione ecologica, il documento ricorda che è in corso il processo di revisione del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) e della Strategia di lungo termine sulla riduzione dei gas a effetto serra e che il Governo continua a lavorare alla finalizzazione di un testo unico in materia di energie rinnovabili.

Dopo aver dato conto delle misure previste nel PNRR, dei decreti recanti incentivi per la realizzazione di nuovi impianti (FER 1, FER X, FER 2) e del decreto CACER per l'autoconsumo diffuso, il documento segnala che è in corso di adozione un decreto ministeriale che introduce un obbligo di vendita di energia da fonte rinnovabile e che l'Italia sta per avviare, primo in Europa, un mercato a termine degli stoccaggi centralizzati. Il Governo sta inoltre lavorando alla definizione di una serie di misure relative all'elettri-

ficazione dei consumi, all'efficienza energetica dei processi e dei prodotti industriali e alla riqualificazione energetica degli edifici.

In tema di mobilità sostenibile, l'Italia sta, tra l'altro, valutando la riduzione progressiva dei punti vendita di carburanti fossili per l'autotrazione, in vista della loro sostituzione, nel lungo periodo, con fonti alternative di energia.

Il documento delinea poi il percorso dell'Italia verso l'attuazione dell'Agenda 2030 e il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Il documento riferisce che per la maggior parte degli obiettivi si riscontra un deciso miglioramento, nonostante, su diversi di essi, l'Italia risulti indietro rispetto alla media europea.

Le ultime due parti del Programma nazionale di riforma si soffermano, rispettivamente, sull'utilizzo dei Fondi europei e sul coinvolgimento dei portatori di interessi nella definizione e attuazione del PNRR e sul ruolo del Parlamento.

Al DEF sono allegati: la relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate (Allegato I); il documento « *Strategie per le infrastrutture, la mobilità e la logistica* » (Allegato II); la relazione sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (Allegato III); il documento sulle spese dello Stato nelle regioni e nelle province autonome (Allegato IV); la relazione circa l'attuazione della razionalizzazione del sistema degli acquisti di beni e servizi (Allegato V).

Con particolare riferimento all'Allegato II (« *Strategie per le infrastrutture, la mobilità e la logistica* »), l'articolo 10, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 2009) prevede tuttora che in allegato al DEF sia presentato il programma delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale, predisposto ai sensi della legge « obiettivo » (abrogata nel 2016), nonché lo stato di avanzamento del medesimo programma relativo all'anno precedente, predisposto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

L'articolo 39 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023 prevede che il Governo qualifichi una infrastruttura come strategica e di preminente interesse nazionale con delibera del Consiglio dei ministri e che l'elenco delle infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale sia inserito nel DEF, con l'indicazione: dei criteri di rendimento attesi in termini di sviluppo infrastrutturale, riequilibrio socio-economico fra le aree del territorio nazionale, sostenibilità ambientale, garanzia della sicurezza strategica, contenimento dei costi dell'approvvigionamento energetico del Paese, adeguamento della strategia nazionale a quella della rete europea delle infrastrutture; degli esiti della valutazione delle alternative progettuali; dei costi stimati e dei relativi stanziamenti; del cronoprogramma di realizzazione.

Il documento presentato dal Governo in allegato al DEF 2024 si compone di 4 capitoli e un'appendice.

Il capitolo I detta le linee programmatiche per lo sviluppo delle infrastrutture e del sistema dei trasporti e della logistica.

Il capitolo II individua la metodologia di selezione delle infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale, la cui concreta individuazione, ai fini dell'inserimento nel DEF, avrà luogo nel corso dei prossimi anni.

Il capitolo III aggiorna il contesto di riferimento, con riguardo ai tre sistemi infrastrutturali di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Con riferimento ai programmi di edilizia pubblica, il documento si sofferma innanzitutto sul Piano Casa, dando conto dello stato di avanzamento del processo di elaborazione delle linee guida per la sperimentazione di modelli innovativi di edilizia residenziale pubblica previste dalla legge di bilancio per il 2024. Le tematiche oggetto di approfondimento che saranno trattate ai fini della stesura delle linee guida sono le seguenti: riordino e semplificazione delle procedure relative alla disciplina edilizia/urbanistica; riordino delle attività degli enti strumentali regionali (IACP comunque denominati); quantificazione del fabbisogno abitativo di edilizia residenziale pubblica e sociale (individuazione e mappatura del patrimonio immobiliare pubblico da recuperare e del privato invenduto); nuova edilizia residenziale ERP-ERS (edilizia residenziale pubblica, *housing* sociale, *senior housing*, *housing* intergenerazionale, studentato, lavoratori fuori sede, forze dell'ordine). Per quanto concerne la riforma urbanistica, il documento riferisce che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti « sta attivando una serie di azioni finalizzate all'elaborazione di uno strumento normativo in grado di riformulare gli obsoleti capisaldi che regolano la materia e le politiche di sviluppo urbano ». Nel ricostruire il quadro delle iniziative normative, il documento fa riferimento ai disegni di legge esaminati nella scorsa legislatura, ma non a quelli attualmente all'esame dell'8^a Commissione del Senato.

Con riferimento al sistema idrico, il documento dà conto dello stato di avanzamento del processo di elaborazione del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (PNIISI), previsto dalla legge di bilancio per il 2018, come modificata dal decreto-legge n. 121 del 2021.

Il documento ricostruisce infine il contesto di riferimento relativo al sistema dei trasporti e della logistica.

Il capitolo IV riporta i *focus* strategici sulle seguenti priorità programmatiche: il Ponte sullo Stretto di Messina; la revisione delle concessioni autostradali; il programma di interventi per la sicurezza stradale; il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica; interporti e piattaforme logistiche; la digitalizzazione della logistica; il programma di sviluppo di sistemi di mobilità nei centri urbani; i Giochi olimpici e paralimpici invernali « Milano Cortina 2026 »; *smart road* e sue applicazioni; il Corpo delle capitanerie di porto – Guardia costiera: programmi di sviluppo e scenari futuri.

Infine, l'appendice reca una ricognizione dei principali investimenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in corso e programmati, con la quantificazione delle risorse finanziarie a disposizione e degli ulteriori fabbisogni stimati.

Dall'Allegato III (« *Relazione sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra* ») emerge che l'aggiornamento, avvenuto nel corso del 2023, degli obiettivi di riduzione del gas a effetto serra per i settori che ricadono nell'ambito del quadro regolatorio « sulla condivisione degli sforzi » (trasporti, civile, piccola industria, agricoltura e rifiuti) ha aumentato in modo molto significativo il livello di ambizione.

Lo scenario di riferimento, costruito sulle misure vigenti, rimane molto distante dalle allocazioni annuali delle emissioni per il periodo 2021-2030 e anche quello con politiche aggiuntive incluse nella bozza di aggiornamento del PNIEC non riesce a mantenersi al di sotto dei massimali emissivi stabiliti.

Le misure attualmente vigenti appaiono efficaci soprattutto in termini di incremento di rinnovabili nel *mix* di generazione elettrica, tuttavia, la modifica solo della generazione, se non accompagnata dalla necessaria evoluzione dei consumi, determinerebbe vantaggi contenuti in termini di riduzioni che devono avvenire nei settori in questione.

Al fine di conseguire gli obiettivi fissati dalle norme europee sarà dunque necessario incrementare gli sforzi rispetto alle misure vigenti al 2021 sia nel settore dei trasporti, anche riducendo la domanda di mobilità privata e favorendo lo *switch* tecnologico e modale di persone e merci, sia nel settore civile, dove il ruolo delle nuove tecnologie risulta determinante.

A tal fine, è in atto, anche tramite appositi tavoli di lavoro interistituzionali, la ricognizione dell'efficacia delle misure vigenti e la predisposizione di proposte di aggiornamento e di nuove misure da inserire nella versione definitiva del PNIEC, specialmente nel settore civile e dei trasporti.

Per quanto attiene invece al settore LULUCF (uso del suolo, cambiamento di uso del suolo e silvicoltura), lo scenario di riferimento stima che sia già raggiunto l'obiettivo di neutralità climatica al 2025 e che gli assorbimenti al 2030 si avvicinino al nuovo obiettivo del settore.

Il PRESIDENTE ricorda che il DEF è calendarizzato in Aula già la prossima settimana e propone pertanto di procedere alla discussione e all'approvazione del parere alla Commissione bilancio nel corso della seduta prevista per domani alle ore 14.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1092) *Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 2024, n. 39, recante misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali di cui agli articoli 119 e 119-ter del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, altre misure urgenti in materia fiscale e connesse a eventi eccezionali, nonché relative all'amministrazione finanziaria*

(Parere alla 6^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 9 aprile.

Non essendovi iscritti a parlare in sede di discussione generale, il relatore ROSSO (*FI-BP-PPE*) formula una proposta di parere favorevole.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

La senatrice SIRONI (*M5S*) preannuncia, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto contrario.

Il decreto-legge all'esame della Commissione, infatti, si limita a seguire le politiche adottate dal precedente esecutivo ma non fornisce alcuna risposta alle reali aspettative dei cittadini e del mondo imprenditoriale.

Il senatore IRTO (*PD-IDP*) osserva che il provvedimento in esame non fornisce efficaci soluzioni alle problematiche connesse al *superbonus* edilizio e allo sblocco dei crediti incagliati.

Con riferimento all'efficientamento energetico, inoltre, sono previste agevolazioni del tutto inadeguate a rispettare gli obiettivi fissati in sede europea.

Stante quanto precede preannuncia, a nome della propria parte politica, il voto contrario.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il presidente FAZZONE, previa verifica del numero legale, pone in votazione la proposta di parere favorevole del relatore, che viene approvata.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che è stato assegnato, in sede referente, il disegno di legge n. 1086, recante « Interventi in materia di sicurezza stradale e delega al Governo per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 », già approvato dalla Camera dei deputati.

Propone pertanto di integrare il calendario dei lavori della Commissione con l'esame di tale provvedimento, a partire dalla seduta già convocata domani, mercoledì 17 aprile, alle ore 14.

La Commissione conviene.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il PRESIDENTE avverte che, come stabilito poc'anzi, l'ordine del giorno della Commissione è integrato con l'esame del disegno di legge n. 1086.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,45.

9^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)

Martedì 16 aprile 2024

Plenaria

123^a Seduta

Presidenza del Presidente
DE CARLO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in videoconferenza, il dottor Hans-Martin Füssel, Coordinatore del Dipartimento per la valutazione del rischio per il clima dell'Agenzia europea per l'ambiente.

La seduta inizia alle ore 15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, anche sul canale satellitare e sulla *web-TV*, per la procedura informativa all'ordine del giorno e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per la procedura informativa che sta per iniziare.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli effetti del cambiamento climatico in agricoltura: monitoraggio e strumenti di adattamento. Audizione del coordinatore del Dipartimento per la valutazione del rischio per il clima dell'Agenzia europea per l'ambiente

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 3 aprile.

Il PRESIDENTE introduce l'odierna audizione e rivolge un indirizzo di saluto al dottor Füssel, coordinatore del Dipartimento per la valutazione del rischio per il clima dell'Agenzia europea per l'ambiente, ringraziandolo per la disponibilità.

Ha la parola il dottor Hans-Martin FÜSSEL, il quale, intervenendo da remoto, fa presente, in primo luogo, che l'Agenzia è collegata con i suoi 38 Paesi membri nella rete di partenariato *European Environment Information and Observation Network* (Eionet). La rete Eionet si avvale della cooperazione di oltre 400 istituzioni e di circa 2.000 esperti. La rete è organizzata in 13 gruppi tematici che operano con l'obiettivo di condividere e diffondere dati, informazioni e analisi conoscitive, nonché di supportare le politiche ambientali sia europee che nazionali.

Pone, quindi, in evidenza come da recenti documenti approvati dalle Istituzioni europee risulti un quadro molto critico in relazione alla capacità europea di reagire ai rischi climatici, con particolare riferimento ai rischi derivanti dalla crescente siccità, dagli incendi boschivi, dalle minacce alla salute, dalla vulnerabilità degli ecosistemi. I suddetti documenti sottolineano l'importanza di rafforzare la capacità di resilienza e di adattamento di determinate aree che possono essere considerate strategiche.

Evidenzia, al riguardo, come l'Europa meridionale e le regioni costiere siano i luoghi maggiormente a rischio nel contesto europeo, complessivamente caratterizzato da un veloce surriscaldamento, che, unitamente agli altri cambiamenti climatici, mette a rischio gli ecosistemi, le risorse idriche, la sicurezza alimentare ed energetica, la salute, le infrastrutture e la stabilità finanziaria.

Deposita quindi una documentazione, di cui illustra un primo grafico che rappresenta le variazioni di temperatura negli ultimi 80 anni: da esso emerge che nell'anno 2023 le temperature hanno raggiunto livelli mai registrati in precedenza.

Passa poi ad evidenziare come in tutte le quattro macro-regioni in cui la zona europea può essere suddivisa siano in rapido aumento i principali fenomeni di rischio climatico. Le ondate di caldo e i rovesci temporaleschi stanno colpendo l'intera Europa, la siccità colpisce in modo più intenso l'Europa meridionale, l'innalzamento del livello del mare costituisce uno specifico rischio per le zone costiere.

La valutazione europea dei rischi climatici (EUCRA), pubblicata di recente dall'Agenzia, individua i principali rischi nell'ambito di determinati settori, tra i quali gli ecosistemi, la sicurezza idrica, la sicurezza alimentare, la salute umana, ponendo altresì in luce quali siano i rischi che possono derivare da regioni *extra* europee, anche suscettibili di innescare nuove situazioni di emergenza. Fa riferimento, al riguardo, ai rischi per la sicurezza alimentare derivanti da catene di approvvigionamento esterne all'Europa.

Mediante uno specifico diagramma, l'EUCRA chiarisce quali debbano essere le priorità delle politiche europee in materia di adattamento

climatico negli ambiti degli ecosistemi, dell'alimentazione, della salute, delle infrastrutture e dell'economia.

Si sofferma sui principali rischi climatici per la sicurezza alimentare, tra i quali la ridotta disponibilità di acqua, il caldo eccessivo, le piogge torrenziali, la siccità prolungata, che sono già a un livello molto critico nell'Europa meridionale, ma interessano l'intero continente europeo. Ne consegue la necessità di intraprendere strategie orientate a trasformare i sistemi di produzione alimentare, ad incentivare le prassi di agricoltura sostenibile, ad incrementare l'utilizzo di prodotti a basso contenuto animale, a promuovere politiche sociali indirizzate.

Riepiloga, quindi, i principali rischi che si profilano negli altri ambiti: per gli ecosistemi, la perdita della biodiversità e la riduzione del carbonio nel suolo; per la salute, le malattie infettive e gli stress da calore, cui sono maggiormente esposti i lavoratori agricoli e le fasce più fragili della popolazione, in particolare gli anziani; nell'ambito delle infrastrutture, le alluvioni, le inondazioni e le crisi energetiche derivanti da eccesso di calore e di siccità; nel settore economico-finanziario, le conseguenze di una progressiva diminuzione delle risorse idriche.

Richiama poi l'attenzione sulle prioritarie linee di intervento: la necessità di intraprendere azioni di adattamento che intervengano sull'uso del suolo e sulle infrastrutture; la necessità che le politiche di adattamento siano ispirate al principio di giustizia sociale, tenuto conto che esse sono suscettibili di supportare ovvero di confliggere con altri obiettivi di carattere ambientale, sociale ed economico; la rilevanza che le azioni siano il risultato di una collaborazione tra l'Europa e gli Stati membri, con una specifica attenzione alle popolazioni maggiormente colpite dai rischi climatici; la sinergia tra iniziative legislative, monitoraggio dei fenomeni, supporto tecnico e finanziario.

Conclude facendo cenno alle piattaforme elaborate e gestite dall'Agenzia europea dell'ambiente, tra le quali menziona, in modo specifico, la piattaforma europea di adattamento al clima (*Climate-ADAPT*), disponibile anche in italiano.

Il senatore BERGESIO (*LSP-PSd'Az*), dopo aver ringraziato per il contributo offerto, richiama l'attenzione sull'attuale inapplicabilità di gran parte della normativa europea a seguito degli sconvolgimenti provocati dai cambiamenti climatici. Domanda pertanto al dottor Füssel se ci siano prospettive di modifica della legislazione europea.

Il dottor FÜSSEL, dopo aver precisato che l'Agenzia europea per l'ambiente non è coinvolta nei procedimenti legislativi, dichiara di condividere le considerazioni del senatore Bergesio sulla opportunità di interventi normativi a livello europeo volti, in particolare, a valorizzare la risorsa idrica, promuovendone un utilizzo più oculato, a migliorare le infrastrutture, a promuovere buone pratiche nel settore agricolo, a regolamentare gli ecosistemi.

Non essendovi altre richieste di intervento, il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato per il contributo fornito e aver prospettato l'opportunità di acquisire un ulteriore contributo in vista della redazione del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva, dichiara chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1092) Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 2024, n. 39, recante misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali di cui agli articoli 119 e 119-ter del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, altre misure urgenti in materia fiscale e connesse a eventi eccezionali, nonché relative all'amministrazione finanziaria

(Parere alla 6^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 aprile.

Il PRESIDENTE comunica che il relatore Cantalamessa è impossibilitato a partecipare alla seduta odierna per concomitanti impegni istituzionali. Ove nulla osti, propone dunque di rinviare la votazione dello schema di parere a domani.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1097) Disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore MAFFONI (*FdI*) riferisce sul disegno di legge in titolo, su cui la Commissione è chiamata a rendere un parere alla 10^a Commissione. Illustra i contenuti dell'articolo 1, che estende alle forme associative dei comuni la possibilità, attualmente prevista per i singoli comuni, di effettuare assunzioni a tempo indeterminato di assistenti sociali in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale.

Il comma 1 dell'articolo 2 istituisce, nell'ambito della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, il tavolo nazionale di lavoro sui minori fuori famiglia, sui minori affidati e in carico ai servizi sociali territoriali e sui neomaggiorenni in prosieguo amministrativo. Il comma 2 del medesimo articolo reca alcune modifiche alla disciplina concernente la relazione triennale al Parlamento sull'attuazione della disciplina in materia di adozione e affidamento dei minori.

L'articolo 3 stabilisce che la Repubblica riconosce il 9 aprile di ogni anno quale Giornata nazionale dell'ascolto dei minori, intesa ad informare e sensibilizzare sul tema dell'ascolto della persona minore di età.

Dà conto poi dell'articolo 4, che detta alcune modifiche al decreto legislativo n. 117 del 2017, recante il codice del Terzo settore. Per quanto di interesse della Commissione, specifica che, ai sensi della lettera *b*) del comma 1, per le imprese sociali costituite in forma di associazione o fondazione, l'iscrizione nella sezione del registro delle imprese relativa alle imprese sociali, oltre a soddisfare (come già previsto per tutte le imprese sociali) il requisito dell'iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo settore, è efficace ai fini dell'ottenimento della personalità giuridica.

La lettera *c*), in primo luogo, modifica la disciplina sulla possibilità di adozione del bilancio nella forma di rendiconto per cassa; le modifiche, tra l'altro, elevano il limite della misura dei proventi complessivi, posto come condizione per la suddetta possibilità, e introducono, per i casi di rispetto di un nuovo limite più basso, la possibilità del rendiconto per cassa in forma aggregata. La medesima lettera introduce la possibilità, per gli enti del Terzo settore che esercitino la propria attività esclusivamente o principalmente in forma di impresa commerciale e che non abbiano la qualifica di impresa sociale, di adozione del bilancio di esercizio secondo il modello previsto per gli enti del Terzo settore, anziché secondo le norme del codice civile. La successiva lettera *m*) modifica l'articolo 87, comma 3, del codice del Terzo settore, concernente la possibilità, relativamente all'attività diversa da quella commerciale, di adozione del rendiconto per cassa in luogo della tenuta delle scritture contabili; la novella pone un coordinamento con la revisione dei limiti della misura dei proventi operata dalla lettera *c*) e con la suddetta introduzione della tipologia di rendiconto per cassa in forma aggregata.

La lettera *h*) inserisce un comma *2-bis* nell'articolo 41 del codice del Terzo settore, articolo relativo alle reti associative, mentre le lettere *i*) ed *l*) concernono la domanda di iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo settore, i termini di deposito, presso il suddetto Registro, dei rendiconti e dei bilanci degli enti del Terzo settore, i casi di mancato o incompleto deposito di atti presso il medesimo Registro.

Fa menzione, infine, dell'articolo 5, il quale dispone una modifica all'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo n. 112 del 2017, fissando al tre per cento (in luogo del riferimento ad una quota non superiore a tale percentuale) la quota degli utili netti annuali che le imprese sociali destinano a fondi specificamente ed esclusivamente destinati alla promozione e allo sviluppo delle imprese sociali attraverso azioni ed iniziative di varia natura.

Propone infine l'espressione di un parere non ostativo.

Nessuno chiedendo di intervenire in discussione generale, il PRESIDENTE dichiara conclusa tale fase procedurale.

Verificato il prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo del relatore.

(Doc. LVII, n. 2) Documento di economia e finanza 2024 e connessi allegati

(Parere alla 5^a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice BIZZOTTO (*LSP-PSd'Az*) riferisce sul Documento di economia e finanza (DEF) in titolo, evidenziando che lo stesso è stato predisposto nel rispetto delle regole del Patto di stabilità e crescita, nonché tenuto conto della transizione verso la nuova *governance* economica europea. Esso, pertanto, segue la struttura tradizionale, indicando l'andamento tendenziale delle principali grandezze di finanza pubblica, con particolare attenzione al *deficit* e alla spesa primaria netta.

Sottolinea che il Documento prevede una crescita del prodotto interno lordo (PIL) dell'1 per cento per il 2024, con una leggera revisione al ribasso rispetto alle previsioni precedenti, a causa di un contesto internazionale incerto. La nuova proiezione macroeconomica per il 2024 si caratterizza anche per un tasso di inflazione significativamente inferiore a quanto previsto a settembre scorso nella Nota di aggiornamento al Documento (NADEF) 2023.

Precisa che l'indebitamento netto tendenziale della pubblica amministrazione è previsto attestarsi al 4,3 per cento del PIL nel 2024, in linea con quanto previsto nella NADEF e in diminuzione rispetto allo scorso anno (7,2 per cento). Nel prossimo triennio, il *deficit* tendenziale sul PIL scenderà al 3,7 per cento nel 2025, al 3 per cento nel 2026 e al 2,2 per cento l'anno successivo. Il rafforzamento dei saldi – prosegue la relatrice – sarà accompagnato da un ulteriore aumento degli investimenti pubblici, che contribuirà al miglioramento della composizione della spesa.

Per quanto riguarda il debito pubblico, in rapporto al PIL esso è previsto in moderata crescita fino al 2026, quando dovrebbe raggiungere il 139,8 per cento, un livello sostanzialmente in linea con quanto previsto nella NADEF 2023. Il ritorno a un percorso decrescente è previsto a partire dal 2027, con una lieve riduzione di 0,2 punti percentuali. Negli anni successivi è prevista un'accelerazione del ritmo di discesa del rapporto, con il venire meno della gran parte degli effetti negativi legati alle ingenti compensazioni d'imposta previste per via dei vari incentivi fiscali introdotti negli ultimi anni.

Rileva poi che in questo Programma di stabilità, che sarà l'ultimo in considerazione del raggiungimento di un accordo per la modifica della *governance* economica europea, è presente un aggiornamento delle sole previsioni tendenziali a legislazione vigente, mentre non è fornito un quadro programmatico macroeconomico e di finanza pubblica. Lo strumento attraverso il quale si definiranno gli obiettivi di politica economica dei prossimi anni sarà infatti il Piano strutturale di bilancio di medio termine, coerentemente con il dettato della nuova *governance*.

Fa cenno, quindi, alla sezione II del DEF, in cui viene riportata una stima delle cosiddette « politiche invariate » per il prossimo triennio, all'interno delle quali sarà data priorità al rifinanziamento del taglio del cuneo fiscale sul lavoro. A completamento della manovra di bilancio 2025-2027, oltre ai disegni di legge indicati nella NADEF 2023, il Go-

verno annuncia che un disegno di legge recante norme di principio in materia di intelligenza artificiale costituirà un collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2025.

Passa poi alla sezione III, la quale presenta il Programma nazionale di riforma (PNR) 2024, che mira a illustrare gli interventi più rilevanti adottati per favorire lo sviluppo economico e sociale del Paese, risolverne debolezze strutturali e squilibri macroeconomici, potenziandone, altresì, risorse, capacità ed eccellenze.

La pietra angolare del processo di riforma del Paese è rappresentata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), modificato e rivisto in occasione dell'attuazione del regolamento *REPowerEU*. In linea con quanto precedentemente stimato, si prevede che le riforme avranno un impatto potenziale nel lungo termine, che permetterà un incremento del PIL del 5,6 per cento nel 2030 e di circa il 10 per cento nel lungo periodo. Tra le riforme, sarebbero le politiche attive del mercato del lavoro ad avere gli impatti maggiori sul PIL nel breve e nel lungo periodo.

Precisa che, tra le politiche settoriali, il Governo include gli sforzi per aumentare la sostenibilità del settore agricolo, per favorire l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, l'innovazione della catena logistica, l'ammodernamento della strumentazione e del parco macchine delle imprese agricole, nonché una più attenta *governance* condivisa della risorsa idrica. Per il raggiungimento di questi obiettivi, fa presente che sono state messe a fattor comune risorse nazionali ed europee, creando opportune sinergie tra i fondi europei derivanti dalla politica agricola comunitaria (PAC) e quelli previsti nell'ambito del PNRR.

Nel Programma nazionale di riforma 2024 sono altresì elencate le misure di politica industriale per l'innovazione (Transizione 4.0 e contratti di sviluppo), il completamento della riforma del sistema della proprietà industriale e le misure di sostegno alla realizzazione di investimenti in settori strategici per lo sviluppo nazionale.

Informa del fatto che il Governo è al lavoro per dare attuazione alla legge n. 160 del 2023, recante la delega per revisionare il sistema degli incentivi alle imprese e semplificare le relative procedure, i controlli sulle attività economiche, nonché semplificare e digitalizzare le procedure nell'ambito di un univoco registro nazionale degli aiuti di Stato. Il Governo sta lavorando, inoltre, alla stesura della prima legge annuale per le micro, piccole e medie imprese (MPMI).

La sezione III evidenzia poi che, a dicembre 2023, è stata approvata la legge annuale per la concorrenza 2022. Con riferimento alla legge sulla concorrenza 2023, il Governo rappresenta che sono state introdotte le modifiche necessarie alla gestione delle concessioni autostradali e che il contenuto minimo degli interventi a sostegno della concorrenza nel 2023 previsto dal PNRR è stato arricchito con misure volte a incentivare il *cold ironing* nel sistema portuale nazionale e l'aggiornamento delle norme nazionali in tema di *start-up*, PMI innovative e settore del *venture capital*.

La sezione IV, infine, fa il punto sul percorso dell'Italia verso l'attuazione dell'Agenda 2030 e il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Ricorda infine che, come illustrato dalla Commissione europea nella Relazione per Paese del 2023 e nel Rapporto Eurostat 2023, negli ultimi cinque anni, l'Italia ha fatto grandi progressi in relazione al raggiungimento di quasi tutti gli obiettivi. In particolare, il Documento evidenzia il miglioramento della sostenibilità economica delle piccole aziende agricole e l'eccellenza italiana nello sviluppo dell'agricoltura biologica.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore MARTELLA (*PD-IDP*) premette che il suo Gruppo intende presentare uno schema di parere alternativo, auspicando che sia consentito di attendere la conclusione delle audizioni presso la Commissione di merito.

Rileva poi criticamente che il provvedimento, pur essendo il secondo Documento di economia e finanza della legislatura in corso, risulta privo di alcuni fondamentali aspetti economici tra cui, innanzitutto, il quadro programmatico. In proposito, dopo aver puntualizzato che tale circostanza è avvenuta solo in occasione di Governi dimissionari e non nel pieno delle loro funzioni, si interroga sulle ragioni di tale lacuna, che sottrae al Parlamento e al Paese informazioni circa la visione della politica economica dell'Esecutivo.

Invoca dunque chiarezza su tale scelta, sollecitando il Governo a rendere noti i reali motivi dell'assenza degli obiettivi programmatici. Ritiene infatti che, alla luce dei dati attuali, sia realistico ipotizzare una prossima manovra correttiva dei conti pubblici, tanto più che è imminente una procedura di infrazione per indebitamento. Se tale scenario fosse confermato, l'Esecutivo non potrà mantenere gli impegni già assunti e dovrà dunque conseguire risparmi di spesa a danno di settori importanti, tra i quali cita ad esempio la sanità, i redditi e i consumi.

La formulazione volutamente sintetica del DEF tenta dunque di nascondere l'imminente azione correttiva e l'impossibilità di approvare una legge di bilancio che realizzi gli obiettivi annunciati. In conclusione, giudica del tutto insufficiente e opaco il Documento, che non rende le informazioni dovute ai cittadini e al Parlamento.

La senatrice Sabrina LICHERI (*M5S*) preannuncia a sua volta, a nome del Gruppo, la presentazione di uno schema di parere alternativo, domandando quando sia previsto il termine per concludere l'esame.

Reputa che il Documento sia incompleto, in quanto si limita a fotografare l'esistente, senza fornire una previsione dell'impatto della prossima manovra di bilancio. Ritiene pertanto che tale scelta non sia motivata dalla cautela, ma sia volta a temporeggiare in vista dell'appuntamento elettorale di giugno, a seguito del quale si renderanno necessarie misure di contenimento della spesa. Del resto, prosegue, il ministro Gior-

getti ha già anticipato che sarà attivata una procedura per disavanzo eccessivo nei confronti dell'Italia; immagina dunque che, ancora una volta, sarà utilizzato il *superbonus* 110 per cento come capro espiatorio in modo ossessivo e per nulla convincente. In proposito, rammenta che lo stesso ministro Giorgetti è stato coinvolto nell'attuazione del *superbonus* sia in veste di titolare del Dicastero dello sviluppo economico, sia in qualità di Ministro dell'economia.

Relativamente al debole apporto alla crescita attribuito al PNRR, afferma che la rimodulazione del Piano non è idonea a recuperare i ritardi accumulati, tenuto conto che solo sette misure hanno visto impiegare la totalità delle risorse europee. Il suo Gruppo si riserva, infine, di intervenire ulteriormente su aspetti settoriali.

Il PRESIDENTE assicura che il dibattito resterà aperto e che i tempi per la conclusione dell'esame saranno valutati in relazione ai lavori della Commissione di merito rispetto alla calendarizzazione del Documento in Assemblea.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta di domani, mercoledì 17 aprile, già convocata alle ore 9, è posticipata alle ore 9,30.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,55.

10^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)**

Martedì 16 aprile 2024

Plenaria

185^a Seduta

Presidenza del Presidente
ZAFFINI

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 2) Documento di economia e finanza 2024 e connessi allegati

(Parere alla 5^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore SATTA (*FdI*), nel riferire sul Documento di economia e finanza 2024, si sofferma preliminarmente sui valori tendenziali di finanza pubblica rilevabili a legislazione vigente, quindi sui valori tendenziali relativi al PIL e al tasso di disoccupazione.

Il Documento in titolo conferma e integra l'elenco di disegni di legge da qualificare come collegati alle leggi di bilancio definito dalla Nota di aggiornamento del DEF 2023.

In merito al settore del lavoro, il DEF in esame, oltre ai riferimenti relativi ai prossimi interventi futuri, ricorda i recenti provvedimenti adottati, tra cui il decreto-legge n. 48 del 2023.

Il Documento rammenta altresì che, nell'ambito della revisione del PNRR, la dotazione finanziaria per il Programma nazionale GOL è stata elevata da 4,4 a 5,4 miliardi. Precisa inoltre che rimangono in vigore gli sgravi contributivi previsti per l'assunzione di appartenenti a determinate categorie svantaggiate, mentre riguardo al settore pensionistico non sono recate indicazioni specifiche sui contenuti delle misure che potrebbero essere adottate.

Relativamente al settore sanitario è riferito che nel 2023 la spesa sanitaria è risultata pari a 131.119 milioni e viene dato conto delle singole componenti della spesa.

Nel Documento sono inoltre riportati i dati riguardanti l'andamento della spesa sanitaria nel quadriennio 2020-2023, nonché le previsioni relative al 2024 e al triennio successivo.

Nella Sezione III del Documento, dedicata al Programma nazionale di riforma (PNR), si fa riferimento a « Un sistema sanitario più efficiente, resiliente ed inclusivo » e viene indicata, tra gli assi portanti della strategia, la riforma dell'assistenza territoriale, oltre a una serie di obiettivi ulteriori.

Si fa quindi riferimento ai temi dell'innovazione, della ricerca e della digitalizzazione per il miglioramento del Servizio sanitario nazionale e viene evidenziato che l'Italia sta partecipando alla negoziazione della proposta di regolamento sullo Spazio europeo dei dati sanitari.

Nel paragrafo dedicato alle Politiche sociali sulla disabilità viene ricordato che è stato approvato il decreto legislativo con il quale sono state introdotte nuove politiche e strumenti a tutela degli anziani non autosufficienti.

Nell'ambito del Programma nazionale di riforma è specificato che la legge di bilancio per il 2024 ha previsto il rifinanziamento del Fondo per l'accoglienza dei migranti e l'incremento della dotazione dell'Istituto Nazionale per la Promozione della salute delle Popolazioni Migranti e per il Contrasto delle Malattie della Povertà.

Il Documento in esame dà poi conto degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, quali traguardi necessari del processo di riforma economica e sociale.

Il senatore MAZZELLA (*M5S*) esprime la valutazione sfavorevole della propria parte politica rispetto al decremento della spesa sanitaria in rapporto al PIL, la quale conferma la tendenza del Governo a definanziare il Servizio sanitario nazionale. L'esito di questa politica consiste nell'impossibilità di garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza a tutti i cittadini e di soddisfare le esigenze di personale della sanità pubblica. La risposta finora fornita alla carenza degli organici è consistita piuttosto nell'aumento delle ore di lavoro dei singoli professionisti. Il previsto innalzamento del limite agli acquisti dal settore privato accreditato rappresenta un'ulteriore prova del fallimento della politica sanitaria del Governo, certificato a suo avviso dal Documento in esame.

La senatrice ZAMBITO (*PD-IDP*) motiva la contrarietà del suo Gruppo al DEF in esame, rilevando preliminarmente le difficoltà del Governo sul piano del reperimento delle risorse necessarie alla copertura degli interventi fiscali che ritiene più importanti, oltre a una generale mancanza di strategia e di scelte precise in prospettiva futura.

Per quanto riguarda la dinamica della spesa sanitaria, sottolinea la contrazione in rapporto al prodotto interno lordo, che giunge a livelli ritenuti universalmente incompatibili con la tenuta stessa del sistema sanitario. Tale andamento induce infatti a prevedere il progressivo smantellamento del servizio sanitario universale.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) rileva l'eccessiva genericità del Documento in esame riguardo la copertura degli impegni di spesa, specialmente in conseguenza della mancanza di volontà di procedere a un'idonea imposizione sugli extra profitti.

Particolarmente preoccupante è la contrazione, in relazione al PIL, del finanziamento della sanità, pur a fronte di esigenze insopprimibili quali quelle relative al personale. Lo stesso sostegno del Governo e della maggioranza al progetto di realizzazione dell'autonomia regionale differenziata è a sua volta, in questo contesto, una conferma della volontà di rinunciare a un effettivo rafforzamento del sistema sanitario nazionale e universale delineato dalla riforma del 1978.

Il senatore ZULLO (*FdI*) rileva nel DEF in esame la presenza di un disegno riformatore, articolato in una pluralità di interventi e obiettivi, volto a una complessiva riorganizzazione di sistema, funzionale a garantire l'erogazione delle prestazioni sanitarie tenendo conto degli attuali bisogni della popolazione e della necessità di rendere efficiente la spesa.

Il finanziamento del Servizio sanitario nazionale non è comunque oggetto di alcuna riduzione, in ragione dell'aumento della spesa prevista in termini assoluti, attestato dal DEF. L'aumento delle risorse destinate al settore è anzi sostanziale e consente di far fronte a impegni di grande rilevanza, quali i rinnovi contrattuali.

Il complesso degli interventi previsti ha del resto luogo in un contesto finanziario reso difficile da misure varate nella scorsa legislatura, come il *superbonus*, che hanno aggravato il quadro della finanza pubblica e reso più urgente l'esigenza di razionalizzazione della spesa.

La senatrice GUIDOLIN (*M5S*) chiede che la discussione generale resti aperta, così da consentire lo svolgimento di ulteriori interventi.

Il presidente ZAFFINI fornisce rassicurazioni al riguardo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1038) Deputato CAPARVI e altri. – Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l'adozione di norme per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge dei deputati Caparvi e altri; Mollicone e Malaguti

(Parere alla 7^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Dato conto dell'obiettivo fondamentale del disegno di legge n. 1038, la relatrice LEONARDI (*FdI*) segnala l'articolo 5, il quale dispone l'istituzione del Comitato tecnico-scientifico per gli enti e le manifestazioni di rievocazione storica, ai cui componenti non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati, che si avvale del personale messo a disposizione dal Ministero della cultura.

L'articolo 11 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi. Tra i principi e criteri direttivi è compresa, ai sensi del comma 2, lettera q), la promozione della formazione di figure professionali e competenze capaci di raccogliere e interpretare le espressioni del patrimonio culturale immateriale e di favorirne la trasmissione, anche in forma creativa.

In conclusione, presenta una proposta di parere favorevole.

In assenza di richieste di intervento, la proposta di parere è posta in votazione.

Previa verifica della presenza del numero legale, la Commissione approva a maggioranza.

(845) Deputati LUPI e Alessandro COLUCCI. – Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore SILVESTRO (*FI-BP-PPE*), specificato che disegno di legge in esame è volto a favorire iniziative finalizzate allo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nelle attività educative e didattiche delle istituzioni scolastiche statali e paritarie di ogni ordine e grado, si sofferma, per quanto di competenza, sull'articolo 3, che prevede la predisposizione di un piano straordinario di azioni formative per i docenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Oggetto dell'articolo 4 è la sperimentazione nazionale triennale da svolgere sulla base dei criteri stabiliti con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, con obiettivi specifici. In tale ambito è disposta la costituzione del Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio e la valutazione complessiva della sperimentazione, ai cui componenti non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati. Per l'attuazione della sperimentazione, le istituzioni scolastiche utilizzano le risorse dell'organico dell'autonomia, senza la previsione di ore di insegnamento eccedenti rispetto all'orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.

L'articolo 5, comma 1, specifica che con il decreto di cui all'articolo 4 sono stabiliti i criteri generali per lo svolgimento della sperimentazione anche nell'ambito dei percorsi dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti. Il successivo comma 2 prevede che con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, siano stabiliti i criteri generali per lo svolgimento della sperimentazione di cui all'articolo 4, con le finalità ivi specificate, nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale.

La senatrice ZAMBITO (*PD-IDP*) suggerisce di rinviare lo svolgimento del dibattito ad una successiva seduta, anche tenuto conto dell'op-

portunità di disporre di quanto acquisito dalla Commissione di merito in sede di audizione.

Il presidente ZAFFINI acconsente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(180) ZANETTIN e Daniela SBROLLINI. – *Disposizioni per il riconoscimento degli alunni con alto potenziale cognitivo, l'adozione di piani didattici personalizzati e la formazione del personale scolastico*

(1041) MARTI. – *Istituzione di un piano sperimentale per favorire l'inserimento e il successo scolastico degli alunni con alto potenziale cognitivo e per la formazione specifica dei docenti*

(Parere alla 7^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Parere favorevole)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 4 aprile.

Intervenendo in discussione generale, la senatrice GUIDOLIN (*M5S*) giudica i disegni di legge in titolo condivisibili con riguardo alla finalità di garantire adeguato sostegno agli alunni ad alto potenziale cognitivo. Suscitano tuttavia notevole perplessità le previsioni volte a consentire la valutazione iniziale a soggetti privati, tra l'altro a fronte dell'assenza di risorse aggiuntive per il settore pubblico.

La senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*) si esprime sfavorevolmente riguardo il susseguirsi di proposte legislative riguardanti il sistema scolastico, le quali costituiscono un complesso di interventi del tutto frammentario, controproducente rispetto alle reali esigenze del settore. Per quanto riguarda il merito dei provvedimenti in esame, desta perplessità l'idea di fondo consistente nella creazione di ambiti separati all'interno delle scuole, quando il sistema di istruzione dovrebbe essere improntato all'integrazione e alla cooperazione, e non certo alla competizione.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) osserva la reiterazione di procedimenti relativi a disegni di legge riguardanti la scuola, costantemente connotati dall'assenza di previsioni di incremento delle risorse. Tali iniziative legislative recano previsioni destinate ad aggravare il carico di lavoro del personale docente e non presentano comunque alcuna connessione organica. In assenza di una reale visione strategica, la maggioranza sostiene un disegno basato su un'impostazione autoritaria e repressiva, funzionale ad un'accentuazione delle diseguaglianze.

Conclude formulando una valutazione negativa sui disegni di legge in titolo.

Nel replicare agli intervenuti, la relatrice TERNULLO (*FI-BP-PPE*) fa presente che i disegni di legge in esame hanno in realtà una finalità di inclusione, in quanto recanti disposizioni volte a un adeguamento delle istituzioni scolastiche alle esigenze degli alunni ad alto potenziale cognitivo. Presenta quindi una proposta di parere favorevole su entrambi i disegni di legge in esame.

Verificata la presenza del numero legale, la proposta di parere è infine posta in votazione, risultando approvata a maggioranza.

La seduta termina alle ore 16,40.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione dei diritti umani

Martedì 16 aprile 2024

Plenaria

13ª Seduta

Presidenza della Presidente
PUCCIARELLI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Emir Suljagić, direttore del Memoriale di Srebrenica.

La seduta inizia alle ore 13,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente PUCCIARELLI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani in Italia e nella realtà internazionale: audizione del dottor Emir Suljagić, direttore del Memoriale di Srebrenica

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta dell'11 aprile scorso.

In apertura di seduta, nel rivolgere un saluto al Direttore del Memoriale di Srebrenica, la presidente PUCCIARELLI ringrazia per la loro presenza i colleghi senatori. Lascia quindi la parola a Emir Suljagić.

Il dottor Emir SULJAGIĆ, direttore del Memoriale di Srebrenica, nel ringraziare per l'opportunità offerta, esprime la propria gratitudine all'Italia in vista della votazione che ci sarà il 2 maggio prossimo all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, riguardo al riconoscimento come genocidio del massacro di Srebrenica del 1995. Vi sono molte similitudini tra quanto sta avvenendo ora in Ucraina e il drammatico episodio di Srebrenica di trent'anni fa. L'insegnamento che ha lasciato l'eccidio di Srebrenica, è che la comunità internazionale si deve impegnare affinché episodi di violenza di massa vengano stroncati sul nascere. Rivolge da ultimo un invito alla Commissione a partecipare alle cerimonie che avranno luogo in occasione del trentennale, l'anno prossimo, a Srebrenica.

Prendono quindi la parola per porre quesiti o formulare osservazioni, oltre alla presidente PUCCIARELLI, i senatori SPAGNOLLI (*Aut (SVP-PATT, Cb)*) e Anna BILOTTI (*M5S*).

A tutti risponde esaustivamente Emir SULJAGIĆ.

La presidente PUCCIARELLI ringrazia il Direttore del Memoriale di Srebrenica intervenuto nella seduta odierna e i colleghi senatori e dichiara conclusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,30.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo,
antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza

Martedì 16 aprile 2024

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 9

Presidenza della Presidente
SEGRE

Orario: dalle ore 12,15 alle ore 12,55

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

3^a Seduta

Presidenza della Presidente
SEGRE

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il direttore della Polizia postale, Ivano Gabrielli.

La seduta inizia alle ore 12,55.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente Liliana SEGRE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione sul canale satelli-

tare del Senato e sulla *web-TV* e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI

La presidente SEGRE comunica che, in riferimento alle audizioni precedentemente svolte, è stata acquisita la documentazione che è stata resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione, al pari di quella odierna, e di quella che sarà depositata in occasione delle successive audizioni o che dovesse essere trasmessa.

Prende atto la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sui fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza, con particolare attenzione all'impatto dell'intelligenza artificiale sulla diffusione dei discorsi d'odio, all'efficacia della disciplina del *Digital Services Act* nel contrasto dei discorsi d'odio, alla relazione tra *hate speech* e bullismo, alla definizione di percorsi formativi di prevenzione e educazione all'inclusione, alla diversità, al rispetto: audizione del direttore della Polizia postale sui fenomeni di discorsi d'odio, discriminazione e disinformazione, connessi ai gravi avvenimenti in Medio Oriente

La presidente SEGRE introduce i temi dell'audizione e dà il benvenuto al direttore della Polizia postale, Ivano GABRIELLI.

Il direttore GABRIELLI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i senatori Simona Flavia MALPEZZI (*PD-IDP*), CROATTI (*M5S*), Ester MIELI (*FdI*), TERZI DI SANT'AGATA (*FdI*), Elena CATTANEO (*Aut (SVP-PATT, Cb)*), Carmela BUCALO (*FdI*) e VERDUCCI (*PD-IDP*), ai quali replica il direttore GABRIELLI.

La presidente SEGRE ringrazia il direttore Gabrielli per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme
obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Martedì 16 aprile 2024

Plenaria

Presidenza del Presidente
BAGNAI

La seduta inizia alle ore 11.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulla pubblicità dei lavori

Alberto BAGNAI, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, se non vi sono obiezioni, anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sugli investimenti finanziari e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali e dei fondi pensione anche in relazione allo sviluppo del mercato finanziario e al contributo fornito alla crescita dell'economia reale

Audizione di rappresentanti di Assofondipensione

(Svolgimento e conclusione)

Alberto BAGNAI, *presidente*, introduce l'audizione di Giovanni Maggi, presidente di Assofondipensione, accompagnato da Andrea Mariani, segretario di Assofondipensione, Riccardo Realfonzo, coordinatore del comitato tecnico e membro del consiglio direttivo, e Valeria Picchio, membro del consiglio direttivo.

Giovanni MAGGI, presidente di Assofondipensione, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene, formulando domande e richieste di chiarimenti, Alberto BAGNAI, *presidente*, a cui rispondono Giovanni MAGGI, Andrea MARIANI, Riccardo REALFONZO e Valeria PICCHIO.

Alberto BAGNAI, *presidente*, dopo aver ringraziato i rappresentanti di Assofondipensione, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 12.

